MONITORAGGIO MEDIA

Rassegna stampa aprile 2020

SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento
1	01/04/2020	WEB	SANNIOPORTALE.IT	EMERGENZA CORONAVIRUS: HEALTH ITALIA ORGANIZZA NEI PROPRI SISTEMI DI TELEMEDICINA UN CANALE DEDICATO PER LE VISITE MEDICHE A DISTANZA FINALIZZATO A GESTIRE LE PROBLEMATICHE SANITARIE CHE OGGI NON POSSONO TROVARE RISPOSTA ADNKRONOS.COM - 01/04/2020 23:55:47	HEALTH ITALIA SPA WEB
2	06/04/2020	WEB	PADOVANEWS.IT	MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA L ACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER L EMERGENZA COVID	HEALTH ITALIA SPA WEB
3	07/04/2020	WEB	ADNKRONOS.COM	MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA L'ACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER L'EMERGENZA COVID	HEALTH ITALIA SPA WEB
4	07/04/2020	WEB	AFFARITALIANI.IT	MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA L'ACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER L'EMERGENZA COVID	HEALTH ITALIA SPA WEB
5	07/04/2020	WEB	CORRIEREDIRIETI.CORR.IT	MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA L'ACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER L'EMERGENZA COVID	HEALTH ITALIA SPA WEB
6	07/04/2020	WEB	CORRIEREDIAREZZO.CORR.IT	MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA L'ACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER L'EMERGENZA COVID	HEALTH ITALIA SPA WEB
7	07/04/2020	WEB	CORRIEREDISIENA.CORR.IT	MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA L'ACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER L'EMERGENZA COVID	HEALTH ITALIA SPA WEB
8	07/04/2020	WEB	CORRIEREDELLUMBRIA.CORR.IT	MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA L'ACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER L'EMERGENZA COVID	HEALTH ITALIA SPA WEB
9	07/04/2020	WEB	ILTEMPO.IT	MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA L'ACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER L'EMERGENZA COVID	HEALTH ITALIA SPA WEB
10	07/04/2020	WEB	VIRGILIO.IT	MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA L ACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER L EMERGENZA COVID	HEALTH ITALIA SPA WEB
11	07/04/2020	WEB	CORRIEREDIVITERBO.CORR.IT	MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA L'ACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER L'EMERGENZA COVID	HEALTH ITALIA SPA WEB
12	07/04/2020	WEB	CATANIAOGGI.IT	MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA [...] | COMUNICATI STAMPA CATANIAOGGI	HEALTH ITALIA SPA WEB
13	14/04/2020	WEB	FONDAZIONECARIPARO.IT	PREMIO ANGELO FERRO PER L'INNOVAZIONE NELL'ECONOMIA SOCIALE: I 20 FINALISTI	HEALTH ITALIA SPA WEB
14	16/04/2020	WEB	SECONDOWELFARE.IT	PREMIO ANGELO FERRO: ECCO LE 20 REALTà CHE ACCEDONO ALLA FASE FINALE	HEALTH ITALIA SPA WEB
15	24/04/2020	WEB	CRONACAOSSONA.COM	MBA. COSA SONO LE SOCIETà DI MUTUO SOCCORSO. INTERVISTA A MANUEL TRENTAROSSI, PROMOTORE MUTUALISTICO	HEALTH ITALIA SPA WEB
16	05/04/2020	1,7	LA REPUBBLICA	INTERVISTA AL MINISTRO DELLA SALUTE SPERANZA: "ITALIANI, SARÀ LUNGA"	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
17	05/04/2020	14	LA VERITA	LA TELEMEDICINA, NUOVO FARMACO INASPETTATO	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
18	14/04/2020	8	LA REPUBBLICA MILANO	AMBULATORIO SMART: DAL REALE AL VIRTUALE	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
19	15/04/2020	24,...	LIBERO	TELEMEDICINA PER CURARE I POSITIVI COVID	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
20	16/04/2020	16	LIBERO	SERVIZIO GENERALI DI TELEMEDICINA	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
21	16/04/2020	12	MF	IL CONSULTO MEDICO? POSSIBILE DA REMOTO GRAZIE AL 5G	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
22	16/04/2020	3	AVVENIRE	TELEMEDICINA, SCIENZA SOLIDALE PREZIOSA A CHI RICEVE E A CHI DÀ PER SUPERARE I LIMITI	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
23	17/04/2020	15	IL GIORNALE	LA SANITÀ PRIVATA FINISCE SOTTO ACCUSA (MA HA RADDOPPIATO LE TERAPIE INTENSIVE)	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
24	19/04/2020	12	QN	LA CASA DEL DOPO VIRUS SARÀ SMART MA VIVIAMO IN SPAZI TROPPO PICCOLI	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
25	20/04/2020	29	L'ECONOMIA	LA SALUTE DIGITALE VALE 100 MILIARDI DI DOLLARI	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
26	20/04/2020	17	IL MESSAGGERO	BOOM DELLA TELEMEDICINA: LA DISTANZA ORA È PREZIOSA	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
27	23/04/2020	44,...	ABOUT PHARMA	SE LA SANITÀ ITALIANA CONTINUA A PERDERE IL TRENO DELLA RIVOLUZIONE DIGITALE	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
28	23/04/2020	42,...	ABOUT PHARMA	DIGITAL HEALTH VS COVID-19. UN SUPPORTO FONDAMENTALE	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
29	25/04/2020	14,...	TECNICA OSPEDALIERA	IL RUOLO DEL PRIVATO NELLA SANITÀ	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
30	29/04/2020	42	IL MESSAGGERO	IL NUOVO WELFARE IN AZIENDA SARÀ ANCORA PIÙ "ESSENZIALE"	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
31	30/04/2020	1,1...	IL SOLE 24 ORE	IMMUNI, APP VOLONTARIA ANCORA INCERTEZZA SUI TEMPI	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
32	03/04/2020	11	IL SOLE 24 ORE	ALLO STUDIO IL VACCINO CEROTTO, IN ARRIVO I PRIMI TEST SULL'UOMO	SALUTE E BENESSERE
33	03/04/2020	6,7	IL FATTO QUOTIDIANO	"IL NOSTRO VACCINO-CEROTTO PUÒ ESSERCI GIÀ IN AUTUNNO"	SALUTE E BENESSERE
34	05/04/2020	5	IL FATTO QUOTIDIANO	UN'ALTRA MUTAZIONE È POSSIBILE: POTREBBE ARRIVARE SARS-COV-3	SALUTE E BENESSERE
35	05/04/2020	14	IL GIORNALE	PARTONO 8 STUDI SU PAZIENTI PER TESTARE I TRATTAMENTI	SALUTE E BENESSERE
36	07/04/2020	1,1...	CORRIERE DELLA SERA	ARRIVA IL TEST PER LA PATENTE DI IMMUNITÀ FATTO IN ITALIA	SALUTE E BENESSERE
37	08/04/2020	9	LA STAMPA	INTERVISTA. BRUNO GRIDELLI: "UN CEROTTO CON MICRO-AGHI FERMERÀ LA CORSA DEL VIRUS"	SALUTE E BENESSERE
38	08/04/2020	24	AVVENIRE	"PRESTO LE TERAPIE AL PLASMA"	SALUTE E BENESSERE
39	10/04/2020	7	QN	SVOLTA SUL VACCINO, FRA UN MESE I PRIMI TEST	SALUTE E BENESSERE
40	11/04/2020	21	LA REPUBBLICA	APPLE E GOOGLE SI ALLEANO PRESENTATO IL PIANO PER TRACCIARE I CONTAGI	SALUTE E BENESSERE
41	11/04/2020	8	LA REPUBBLICA	TEST SIEROLOGICI A 150 MILA PERSONE IL PIANO IN CINQUE MOSSE PER LA FASE 2	SALUTE E BENESSERE
42	14/04/2020	28	IL MATTINO DI PADOVA	"L'EPARINA È UTILE COME CURA MA VA TESTATA CON ATTENZIONE"	SALUTE E BENESSERE
43	14/04/2020	28	IL MATTINO DI PADOVA	NASCE IL VACCINO ITALO-INGLESE, VIA AI TEST	SALUTE E BENESSERE
44	16/04/2020	1,8	LIBERO	GARATTINI: "IL VACCINO TARDA POICHÈ LA RICERCA È STATA DISTRUTTA"	SALUTE E BENESSERE
45	16/04/2020	13	CORRIERE DELLA SERA	UN FARMACO ANTI-TUMORE PUÒ COMBATTERE IL VIRUS? SPERIMENTAZIONE IN VENETO	SALUTE E BENESSERE
46	22/04/2020	1,6	CORRIERE DELLA SERA (BS)	LO STUDIO CLINICO CIVILE, 70 PAZIENTI SU 100 MIGLIORANO CON TOCILIZUMAB	SALUTE E BENESSERE
47	28/04/2020	31	LA STAMPA	SCATTA L'ALLARME OBESITÀ: È LA REGINA DI OGNI MALATTIA EPPURE LA SOTTOVALUTIAMO	SALUTE E BENESSERE
48	28/04/2020	12,...	LA VERITA	NELL'ATTESA CHE ARRIVI UN VACCINO POSSIAMO RESISTERE AL COVID-19	SALUTE E BENESSERE
49	28/04/2020	1,8	IL MATTINO	LA GIUNGLA DEI TEST PER RIPARTIRE IMPRESE NEL CAOS	SALUTE E BENESSERE
50	30/04/2020	11	LA REPUBBLICA	QUEI DUBBI SULL'IMMUNITÀ CHE ALLARMANO GLI SCIENZIATI	SALUTE E BENESSERE

EMERGENZA CORONAVIRUS: HEALTH ITALIA ORGANIZZA NEI PROPRI SISTEMI DI TELEMEDICINA UN CANALE DEDICATO PER LE VISITE MEDICHE A DISTANZA FINALIZZATO A GESTIRE LE PROBLEMATICHE SANITARIE CHE OGGI NON POSSONO TRO...

PUBBLICITÀ

Emergenza Coronavirus: Health Italia organizza nei propri sistemi di telemedicina un canale dedicato per le visite mediche a distanza finalizzato a gestire le problematiche sanitarie che oggi non possono trovare risposta

ID Articolo: 2136375 | *mercoledì 1 aprile 2020* | *fonte Adnkronos.com* | *1243*

Facebook | Twitter | Google Plus

PUBBLICITÀ

Emergenza Coronavirus: Health Italia organizza nei propri sistemi di telemedicina un canale dedicato per le visite mediche a distanza finalizzato a gestire le problematiche sanitarie che oggi non possono trovare risposta

CONTINUA A LEGGERE SU ADNKRONOS.COM

GEODIS Establishes an Air Bridge From China to Transport Millions of Masks

Ontario Teachers' net assets at $207.4 billion at year-end 2019

Saudi Arabia Launches New Anti-Human-Trafficking Measures

Shanghai Gas Collaborates with VeChain to Roll out Blockchain-Powered Energy-as-a-Service Platform After Successful Test Phase

Vype Launches Week-Long Virtual Music Series to Connect with Fans

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Saxenda® Demonstrated Improvements in BMI and Body Weight in Adolescents With Obesity

IONpath and Bristol Myers Squibb Jointly Author New Laboratory Investigation Article Exploring the Complexities of the Tumor Microenvironment

National Airlines Delivers Critical COVID-19 Relief

Media Advisory - BMO Expert Podcast on COVID-19 and the Future of the Global Economy

Huawei Maintains Steady Growth in the Enterprise Market in 2019

LEGGI L'ARTICOLO COMPLETO SU ADNKRONOS.COM

Tutto il materiale presente in questo articolo è coperto da Copyright Adnkronos.com e ne è vietata la riproduzione, anche parziale.

Categoria: News

Facebook Twitter Google Plus

ATICOLI CORRELATI

News
GEODIS Establishes an Air Bridge From China to Transport Millions of Masks
mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News
Ontario Teachers' net assets at $207.4 billion at year-end 2019
mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News
Saudi Arabia Launches New Anti-Human-Trafficking Measures
mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News
Shanghai Gas Collaborates with VeChain to Roll out Blockchain-Powered Energy-as-a-Service Platform After Successful Test Phase
mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News
Vype Launches Week-Long Virtual Music Series to Connect with Fans
mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News
Saxenda® Demonstrated Improvements in BMI and Body Weight in Adolescents With Obesity
mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News
IONpath and Bristol Myers Squibb Jointly Author New Laboratory Investigation Article Exploring the Complexities of the Tumor Microenvironment
mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News
National Airlines Delivers Critical COVID-19 Relief
mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

News
Media Advisory - BMO Expert Podcast on COVID-19 and the Future of the Global Economy
mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News
Huawei Maintains Steady Growth in the Enterprise Market in 2019
mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News
GAC MOTOR Responds to COVID-19 Epidemic with Prevention, Protection and Aid
mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News
Dr. Nicolas Von Rosty to Lead Heidrick & Struggles' CEO & Board Practice in Germany and Switzerland
mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News
EW Nutrition Launches Industry-leading Webinar Series With Topical Antimicrobial Resistance Twin Sessions
mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News
MolecuLight Announces Industry Partnership and Virtual Exhibit of its MolecuLight i:X® Platform at WoundCon™ 2020, the Largest Conference for Wound Care
mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News
Dr. Schär ringrazia i collaboratori degli impianti produttivi di tutto il mondo con un bonus del 15%
mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News
RevBits announces the launch of its next-gen Cybersecurity Suite
mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News
Heska Corporation Completes Acquisition of scil animal care to Create a Global Leader in Veterinary Point-of-Care Diagnostics
mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News
Heska Corporation completa l'acquisizione di scil animal care e diventa leader globale nella diagnostica veterinaria point-of-care
mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News
Guests of Penta Hotels Across Europe Are the Real Souper Heroes, Contributing Donations of Over 6,300 Soups and €13,000
mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News
FibroGenesis deposita una copertura brevettuale ampliata sulla terapia cellulare dei fibroblasti per trattare l'ARDS da Coronavirus (COVID-19)
mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News
Tabaccai in trincea, primi casi di contagi e decessi
mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News
Kaspersky, soluzioni di cybersecurity gratuite per le organizzazioni sanitarie impegnate nella battaglia contro il COVID-19
mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News
SNAI – Serie A: campionato in bilico, si punta sul futuro Juve, Inter e Lazio al top anche il prossimo anno
mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Kaspersky riconosciuto tra i migliori fornitori di soluzioni di security awareness and training nel report degli analisti

mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News

Kaspersky condivide nuovi dettagli sull'attacco in corso contro gli utenti di dispositivi mobile nel Sud-Est asiatico

mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News

Italia bloccata? Misya crea un ponte tra le case cucinando in diretta sui social

mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News

Sicurezza, affidabilità e servizio ad alto livello: la piattaforma EcoStruxure™ IT di Schneider Electric a servizio di Sistemi S.p.A

mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News

Kaspersky mette in guardia le aziende: Covid-19 usato come esca nei cyberattacchi via email

mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News

Bullish: lo scaldacollo scelto dalle Fiamme Oro

mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News

Kaspersky scopre Holy Water, l'innovativo attacco water-hole

mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News

Introducing Cytiva - Global Life Sciences Leader

mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News

Trading online: quali sono le migliori piattaforme per gli esperti?

mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News

UNASCA: bene sospensione tasse automobilistiche in Veneto, provvedimento aiuta cittadini e imprese

mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News

LogMeIn offre supporto alle nostre comunità e ai nostri clienti durante i disagi dovuti al Coronavirus

mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News

Produzione di alcolici in casa: passione italiana, ma attenzione alle normative

mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News

Web: in libreria la storia di Enea Trevisan e di Ealixir

mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News

Nasce "SicurInsieme" - il gruppo d'acquisto di luce e gas per scegliere l'offerta più conveniente e assistere i consumatori nel lungo periodo

mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News

Scopri come e quali banchi lavoro acquistare risparmiando

mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News

Solidarietà Digitale Coronavirus: FAX Gratis per tutti

mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

News

Alimentazione, salute e benessere: tutto ciò che troviamo su latuadietapersonalizzata.it

mercoledì 1 aprile 2020 *fonte Adnkronos.com*

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

LE FONTI

#kantiereaperto 4yougratis.it Abcfiere.com Accademia Musicale Europea Acpromevent Adnkronos.com ADP Eventi Aduc.it Agency Events Management Agenparl Agi.it Agimeg.it Agrpress.it Allmusicnews.altervista.org Altalex.com Altrabenevento.org Anna Capuano Ansa.it Asea Assiprov.it Asso-consum ASSOCIAZIONE BENEVENTO LIBERA Associazione Culturale Apeiron Associazione culturale Apogeo Associazione LILIS Associazione Mozart Italia Associazione Pabulum Associazione Puteoli Pro Vita AssoConsum Assostampa Sannita AsteAnnunci.it Attivissimo.blogspot.com Avv. Giusida Sanseverino Avvenire.it Barabino & P. Deutschland GmbH Benevento Città Spettacolo Beppegrillo.it Blastingnews.com Bufale.net Butac.it CamCom di Benevento Cannizzostudio.com Capri Mk Capricomics.com Ceinews.it Centro Culturale Arianna Centro di Nutrizione Clinica - Pabulum Centro Studi del Sannio Comitato Rivolta l'Italia Comitato Valori Collinari Compagnia Teatrale Liberamente Comune di Telese Terme Comunemente.net Conservatorio Nicola Sala Consiglio Comunale Benevento Consorzio Pescato Campano Coordinamento Diritti Umani Corriere.it Covo dei Briganti CRAUN & CREST Cronacanerra.myblog.it Dentalarte.eu Di Lorenzo P. Dilei.it Dire.it Direzione AMTS Benevento Dirittoegiustizia.it Dott. Giuseppe C. Elide Apice EN ART Enrico De Lauro Enzo Lauro Equilibrioemozionale.it Esteri.it Euronews.com Eventiesagre.it EXIT STRATEGY Facileristrutturare.it Fanpage.it Fare Verde Campania FEDERAZIONE NAZIONALE PRO VITA Fidapa Fulltravel.it G.A.B. Giovanni D'AGATA Giovanni Mastrocinque Giuseppe Guarino Gossip.it Governo.it Grilli Sanniti Grillisanniti House Hospital Notizie Househospitalnotizie Idealo.it Il Mattino.it Il Quaderno.it Il Sannita.it Il Sussidiario.net Ilfattoquotidiano.it Ilgiornale.it Ilmessaggero.it IlQuaderno.it Ilsole24ore.com Ilvelino.it Imprese del Sud Indeed.com Informazione.tv Intopic.it Investireinborsa.me Irpiniafocus.it Isprambiente.gov.it Istituto Superiore di Sanità it.horoscopofree.com JaG communication JaGcomunication l0specchio.altervista.org La Stampa.it Labtv.net Lanostravoce.info Legambiente Valle Telesina Libera Campania Libera Formazione Libreria Controvento Telese Terme Bn Liceo Classico "Pietro Giannone" Liceo Giannone LILIS Liveuniversity.it Lostregone.net Lucio Garofalo Luigi De Nigris Luigi De Nigris – Mario Zoino L'Oro di Capri Makardìa Malazè Maria Scarinzi Maurizipetracca.it Medicalbeautyclinic.it Meetup Grilli sanniti Meetup "Grilli Sanniti" Benevento Menford Media Menvago.net Metamorfosi Art Meteogiornale.it Micaelitico.it Micco M. Miriade & Partners s.r.l. Mondo24.it Myanpo.net Mysocialrecipe.com M° Rossella Vendemia Neuromed.it News24web.it Nicola Sguera Nonsocosafare.it Ntr24.tv OASI WWF Oggibenevento.it Omniauto.it Oregoldcomprooro.it Orizzontescuola.it Ottopagine.it Panorama.it Pasquale C. Pasquale Carofano, sindaco di Telese Terme Patriciello.it Prof. Angelo R. Prof. Romano Pesavento Protezionecivile.gov.it Quifinanza.it Quotidiano.Net Regione.campania.it Repubblica.it Rssnews.it Salute.gov.it Salvatore Panu Sanihelp.it Sannioportale.it Servizitelevideo.rai.it Sguera N. Simone di Martino Siviaggia.it Skuola.net SkyitTg24 Sologossip.com Sorgente Santa Croce Spettegola.com Studiopaserio.eu Sud Innovazione Legalità Synpress44 Tabularasaeventi Teatro 99Posti TEATRO AL LARGO Teatro99posti Teleborsa.it Televideo.rai.it tg24.sky.it Tgcom24.it Totem Comunicazione Tuttocalciatori.net Tvsette.net TVsoap.it Ufficio Stampa Festival dei Diritti Umani Ufficio Stampa Jammin' Urban Radio Ufficiostampapress.com Ugo Autuori Ugo Autori Ugo Autuori UniCredit-Media Relations Unione Italiana Olio di Palma Sostenibile Valentina R. Vanityfair.it Vinsannio.it Wikipedia Wired.it Ws4h-salute-benessere.webnode.it WWF Zona Teatro Naviganti ZTN & Teatro Rostocco

© 2003 - 2020 SANNIOPORTALE.IT - ALL RIGHTS RESERVED -

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

EMERGENZA CORONAVIRUS: HEALTH ITALIA ORGANIZZA NEI PROPRI SISTEMI DI TELEMEDICINA UN CANALE DEDICATO PER LE VISITE MEDICHE A DISTANZA FINALIZZATO A GESTIRE LE PROBLEMATICHE SANITARIE CHE OGGI NON POSSONO TRO...

FlashWector - P.iva 01386810624 - Via G.Pasquali, 31 - 82100 Benevento - Hosting : FlashWector.com

Tutto il materiale presente nel sito è coperto da Copyright dei legittimi proprietari e ne è vietata la riproduzione, anche parziale.

Sannioportale usa tecnologie feed rss, molti contenuti del sito sono inseriti automaticamente tramite la lettura di terze parti.

Coordinamento ed altri aggiornamenti: FlashWector

MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA L ACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER L EMERGENZA COVID

POSTED BY: REDAZIONE WEB 7 APRILE 2020

(Formello 7 aprile 2020) – Formello, 7 Aprile 2020

Mutua MBA, la più grande mutua italiana per numero di soci che vanta una presenza su tutto il territorio nazionale equiparabile solo ad alcune delle più significative realtà mutualistiche esistenti in Europa, comunica di avere attuato l'implementazione immediata di misure straordinarie per i propri associati.

A seguito delle integrazioni dei piani sanitari già deliberate il 4 marzo, con l'introduzione di prestazioni aggiuntive finalizzate a garantire ai propri associati un supporto concreto a fronte dello stato emergenziale conseguente alla propagazione del virus Covid-19, il Consiglio di Amministrazione di Mutua MBA ha deliberato di accantonare, per tutta la durata del periodo di emergenza sanitaria, unfondo speciale pari a 3 milioni di euro quale garanzia economica per l'erogazione delle prestazioni speciali operate.

Gli associati colpiti da Covid 19 e/o in periodo di quarantena potranno sospendere il pagamento dei contributi per un periodo di due mesi, godere di un contributo una tantum di € 500,00 nonché avvalersi del sistema di televista specialistica fornito dalla società convenzionata Health Point S.p.A., specializzata nella gestione ed erogazione dei sistemi di telemedicina.

Inoltre, a fronte dell'impegno costante dedicato alla divulgazione dei principiu' mutualistici, attraverso i canali di comunicazione consentiti ma rimanendo comunque affianco agli associati per le loro esigenze e necessità, e della professionalità specifica esercitata nella gestione e nell'incremento della base degli associati, i soci promotori mutualistici potranno usufruire di un contributo speciale di € 500,00 per due mesi.

Con queste importanti iniziative Mutua MBA, che ha sempre operato secondo i principiu' della mutualità e ha fatto dell'assistenza costante ai propri associati la propria mission, anche in questa emergenza scende immediatamente in campo al fianco di tutti i propri soci per offrirgli gli strumenti economici ed assistenziali aggiuntivi utili ad affrontare l'emergenza.

La mission di Mutua MBA e' finalizzata alla difesa del diritto alla salute e del benessere delle persone con l'obiettivo di tutelare questo diritto nell'arco della vita di ogni singolo socio e assistito. Mutua MBA e' impegnata, nell'ambito del no-profit, nella realizzazione di un sistema di welfare inclusivo, complementare al SSN, integrato tra soggetti pubblici e soggetti privati no-profit, aperto e continuativo tra il mondo del lavoro e la società civile.

MUTUA MBA

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

c/o Palasalute Via di Santa Cornelia,9

00060 Formello (RM)

Tel. +39 06 90198060 Fax. +39 06 61568364

mbamutua@legalmail.com

Referente Back Office MBA Giorgia De Benedictis

cell. +39 348 8234258

Ufficio Comunicazione Soci Michela Dominicis cell. +39 347 6366566

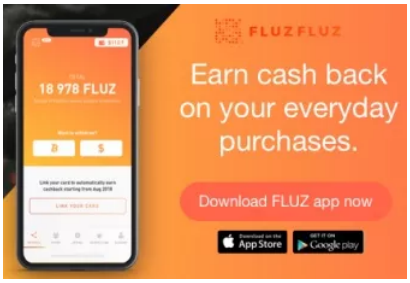
(Immediapress – Adnkronos
Immediapress e' un servizio di diffusione di comunicati stampa in testo originale redatto direttamente dall'ente che lo emette. Padovanews non e' responsabile per i contenuti dei comunicati trasmessi.)

Please follow and like us: Follow Like Share Tweet Save

Vedi anche:

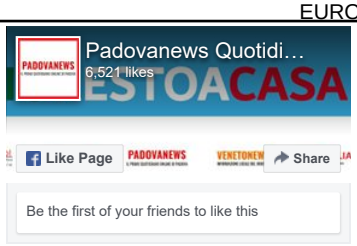
SHARE TWEET PIN SHARE

Previous post Next post



BANNER + TAG BYTEK

VENETONEWS
INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO



7 APRILE 2020

SCOMPARSA LUIGI FELTRIN, FONDATORE DI ARPER: IL RICORDO DI MARIA CRISTINA PIOVESANA

7 APRILE 2020

Proroga della denuncia MUD al 30 giugno

6 APRILE 2020

Coronavirus, la Siae sospende sanzioni e recupero pagamenti

6 APRILE 2020

STAGE.IT non si ferma: competenze digitali e hi-tech per ripartire. Dalle imprese di Padova e Treviso 101 offerte formative mercoledì 8 aprile in chat

6 APRILE 2020

Disposizioni Decreto Cura italia su canone di locazione

6 APRILE 2020

SCOMPARSA CLAUDIO PANCOLINI: FINCO, «CI LASCIA UNA PERSONA PERBENE E UN GRANDE DELL'INDUSTRIA»

4 APRILE 2020

La Pasqua del Signore è anche la nostra Pasqua – videomessaggio del Preside

TAG BYTEK

7 APRILE 2020

Romina è a Cellino ma Al Bano sbotta: "Il triangolo no"

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

7 APRILE 2020

Mise: con dl liquidità potenziato Fondo garanzia Pmi

7 APRILE 2020

Istat: “Shock senza precedenti, difficile stima”

7 APRILE 2020

Coronavirus, L’Oréal Italia dona 400mila bagnoschiuma a Banco Building

7 APRILE 2020

Coronavirus, Spallanzani: “Più dimessi che ricoverati anche oggi”

7 APRILE 2020

Coronavirus Veneto, in calo pazienti in terapia intensiva

7 APRILE 2020

Fedez si scambia i vestiti con la Ferragni, il video spopola

CRITICAMENTE

COME RUBANO AI POVERI PER DARE AI RICCHI – Valerio Malvezzi
Le cellule tumorali possono essere riprogrammate
Come sopravvivere ad una improvvisa emergenza finanziaria
GENOVA CROLLO PONTE MORANDI – TUTTO CIO’ CHE TI HANNO NASCOSTO
3% sul deficit/Pil: «Parametro deciso in meno di un’ora, senza basi teoriche»

RETE EVENTI PROVINCIA DI PADOVA

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA L ACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER L EMERGENZA COVID

Padovanews è un periodico iscritto nel Registro della stampa del Tribunale di Padova (numero iscrizione 2072 del 07/03/2007)Editore: Associazone di promozione sociale "Mescool - network creativo indipendente", c.f. 92224760287 - p.iva 04481460287. Iscrizione al registro degli operatori di comunicazione nr. 19506. Tutti i contenuti, quali, il testo, la grafica, le immagini e le informazioni presenti all'interno di questo sito sono con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 2.5 Italia (CC BY-NC 2.5), eccetto dove diversamente specificato. Ogni prodotto, logo o società menzionati in questo sito sono marchi dei rispettivi proprietari o titolari e possono essere protetti da brevetti e/o copyright concessi o registrati dalle autorità preposte. Navigando questo sito accetti l'uso di Cookies e altri sistemi funzionali all'analisi del traffico e al funzionamento del sito web, puoi negare il consenso tramite le impostazioni del tuo browser.

Utilità

Estrazioni del lotto

Oroscopo

Mostre e musei

Al cinema

Cerco lavoro

Una “casa verde” per i detenuti del Carcere di Padova

ZAPPONINI 1905 La solidariet passa anche dal cioccolato e la Pasqua diventa pi dolce

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA L ACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER L EMERGENZA COVID

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA LACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER LEMERGENZA COVID

MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA L'ACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER L'EMERGENZA COVID

Comunicato stampa

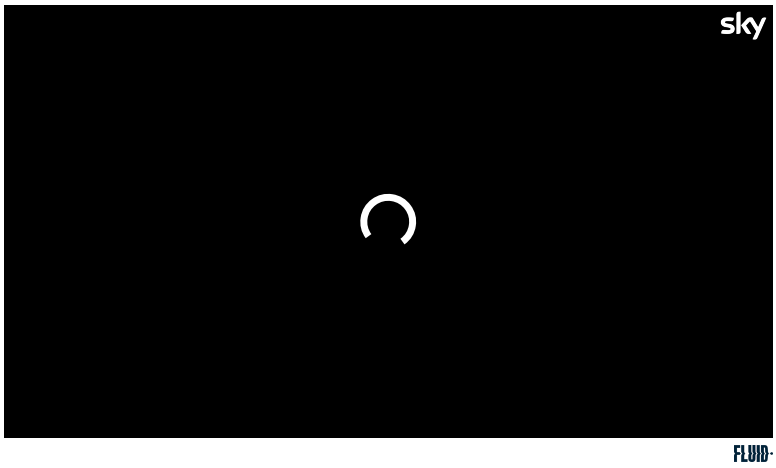
ECONOMIA E FINANZA

Mi piace 0 Condividi Tweet Share

Pubblicato il: 07/04/2020 11:00

Formello, 7 Aprile 2020

Mutua MBA, la più grande mutua italiana per numero di soci che vanta una presenza su tutto il territorio nazionale equiparabile solo ad alcune delle più significative realtà mutualistiche esistenti in Europa, comunica di avere attuato l'implementazione immediata di misure straordinarie per i propri associati.



A seguito delle integrazioni dei piani sanitari già deliberate il 4 marzo, con l'introduzione di prestazioni aggiuntive finalizzate a garantire ai propri associati un supporto concreto a fronte dello stato emergenziale conseguente alla propagazione del virus Covid-19, il **Consiglio di Amministrazione di Mutua MBA ha deliberato di accantonare**, per tutta la durata del periodo di emergenza sanitaria, **un fondo speciale pari a 3 milioni di euro** quale garanzia economica per l'erogazione delle prestazioni speciali operate.

Gli associati colpiti da Covid 19 e/o in periodo di quarantena potranno sospendere il pagamento dei contributi per un periodo di due mesi, godere di un contributo una tantum di € 500,00 nonché avvalersi del sistema di televista specialistica fornito dalla società convenzionata Health Point S.p.A., specializzata nella gestione ed erogazione dei sistemi di telemedicina.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA LACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER LEMERGENZA COVID

Inoltre, a fronte dell'impegno costante dedicato alla divulgazione dei principi mutualistici, attraverso i canali di comunicazione consentiti ma rimanendo comunque affianco agli associati per le loro esigenze e necessità, e della professionalità specifica esercitata nella gestione e nell'incremento della base degli associati, **i soci promotori mutualistici potranno usufruire di un contributo speciale di € 500,00 per due mesi.**

Con queste importanti iniziative Mutua MBA, che ha sempre operato secondo i principi della mutualità e ha fatto dell'assistenza costante ai propri associati la propria mission, anche in questa emergenza scende immediatamente in campo al fianco di tutti i propri soci per offrirgli gli strumenti economici ed assistenziali aggiuntivi utili ad affrontare l'emergenza.

La mission di Mutua MBA è finalizzata alla difesa del diritto alla salute e del benessere delle persone con l'obiettivo di tutelare questo diritto nell'arco della vita di ogni singolo socio e assistito. Mutua MBA è impegnata, nell'ambito del no-profit, nella realizzazione di un sistema di welfare inclusivo, complementare al SSN, integrato tra soggetti pubblici e soggetti privati no-profit, aperto e continuativo tra il mondo del lavoro e la società civile.

MUTUA MBA

c/o Palasalute Via di Santa Cornelia,9

00060 Formello (RM)

Tel. +39 06 90198060 Fax. +39 06 61568364

mbamutua@legalmail.com

Referente Back Office MBA Giorgia De Benedictis

cell. +39 348 8234258

Ufficio Comunicazione Soci Michela Dominicis cell. +39 347 6366566

Cos'è immediapress (link: http://corporate.adnkronos.com/02.php#Immediapress)

Disclaimer Immediapress (link: https://www.adnkronos.com/zoom/footer_disclaimer#immediapress)

Mi piace 0 Condividi Tweet Share

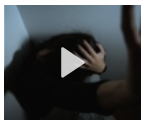
TAG: mutua, accantonamento, misura, deliberare, MBA, Europa, sanitaria, garanzia

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

affaritaliani.it 24 ANNI
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

ROMA
Coronavirus, requisite 175mila mascherine a Ciampino: il tesoro dalla Cina

POLITICA
Australia, il Cardinale Pell prosciolto dall'Alta Corte


CRONACHE
Coronavirus, dramma delli rinchiuse cor uomo violent

NOTIZIARIO

torna alla lista

7 aprile 2020- 11:00

MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA L'ACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER L'EMERGENZA COVID

(Formello 7 aprile 2020) - Formello, 7 Aprile 2020

Mutua MBA, la più grande mutua italiana per numero di soci che vanta una presenza su tutto il territorio nazionale equiparabile solo ad alcune delle più significative realtà mutualistiche esistenti in Europa, comunica di avere attuato l'implementazione immediata di misure straordinarie per i propri associati.

A seguito delle integrazioni dei piani sanitari già deliberate il 4 marzo, con l'introduzione di prestazioni aggiuntive finalizzate a garantire ai propri associati un supporto concreto a fronte dello stato emergenziale conseguente alla propagazione del virus Covid-19, il Consiglio di Amministrazione di Mutua MBA ha deliberato di accantonare, per tutta la durata del periodo di emergenza sanitaria, unfondo speciale pari a 3 milioni di euro quale garanzia economica per l'erogazione delle prestazioni speciali operate.

Gli associati colpiti da Covid 19 e/o in periodo di quarantena potranno sospendere il pagamento dei contributi per un periodo di due mesi, godere di un contributo una tantum di € 500,00 nonché avvalersi del sistema di televista specialistica fornito dalla società convenzionata Health Point S.p.A., specializzata nella gestione ed erogazione dei sistemi di telemedicina.

Inoltre, a fronte dell'impegno costante dedicato alla divulgazione dei principi mutualistici, attraverso i canali di comunicazione consentiti ma rimanendo comunque affianco agli associati per le loro esigenze e necessità, e della professionalità specifica esercitata nella gestione e nell'incremento della base degli associati, i soci promotori mutualistici potranno usufruire di un contributo speciale di € 500,00 per due mesi.

Con queste importanti iniziative Mutua MBA, che ha sempre operato secondo i principi della mutualità e ha fatto dell'assistenza costante ai propri associati la propria mission, anche in questa emergenza scende immediatamente in campo al fianco di tutti i propri soci per offrirgli gli strumenti economici ed assistenziali aggiuntivi utili ad affrontare l'emergenza.

La mission di Mutua MBA è finalizzata alla difesa del diritto alla salute e del benessere delle persone con l'obiettivo di tutelare questo diritto nell'arco della vita di ogni singolo socio e assistito. Mutua MBA è impegnata, nell'ambito del no-profit, nella realizzazione di un sistema di welfare inclusivo, complementare al SSN, integrato tra soggetti pubblici e soggetti privati no-profit, aperto e continuativo tra il mondo del lavoro e la società civile.

MUTUA MBA

c/o Palasalute Via di Santa Cornelia,9

00060 Formello (RM)

Tel. +39 06 90198060 Fax. +39 06 61568364

mbamutua@legalmail.com

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA LACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER LEMERGENZA COVID

Referente Back Office MBA Giorgia De Benedictis

cell. +39 348 8234258

Ufficio Comunicazione Soci Michela Dominicis cell. +39 347 6366566

CORRIERE DI RIETI .it

COMUNICATI

MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA L'ACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER L'EMERGENZA COVID

07.04.2020 - 11:45

(Formello 7 aprile 2020) - Formello, 7 Aprile 2020

Mutua MBA, la più grande mutua italiana per numero di soci che vanta una presenza su tutto il territorio nazionale equiparabile solo ad alcune delle più significative realtà mutualistiche esistenti in Europa, comunica di avere attuato l'implementazione immediata di misure straordinarie per i propri associati.

A seguito delle integrazioni dei piani sanitari già deliberate il 4 marzo, con l'introduzione di prestazioni aggiuntive finalizzate a garantire ai propri associati un supporto concreto a fronte dello stato emergenziale conseguente alla propagazione del virus Covid-19, il Consiglio di Amministrazione di Mutua MBA ha deliberato di accantonare, per tutta la durata del periodo di emergenza sanitaria, unfondo speciale pari a 3 milioni di euro quale garanzia economica per l'erogazione delle prestazioni speciali operate.

Gli associati colpiti da Covid 19 e/o in periodo di quarantena potranno sospendere il pagamento dei contributi per un periodo di due mesi, godere di un contributo una tantum di € 500,00 nonché avvalersi del sistema di televista specialistica fornito dalla società convenzionata Health Point S.p.A., specializzata nella gestione ed erogazione dei sistemi di telemedicina.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA LACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER LEMERGENZA COVID

Inoltre, a fronte dell'impegno costante dedicato alla divulgazione dei principi mutualistici, attraverso i canali di comunicazione consentiti ma rimanendo comunque affianco agli associati per le loro esigenze e necessità, e della professionalità specifica esercitata nella gestione e nell'incremento della base degli associati, i soci promotori mutualistici potranno usufruire di un contributo speciale di € 500.00 per due mesi.

Con queste importanti iniziative Mutua MBA, che ha sempre operato secondo i principi della mutualità e ha fatto dell'assistenza costante ai propri associati la propria mission, anche in questa emergenza scende immediatamente in campo al fianco di tutti i propri soci per offrirgli gli strumenti economici ed assistenziali aggiuntivi utili ad affrontare l'emergenza.

La mission di Mutua MBA è finalizzata alla difesa del diritto alla salute e del benessere delle persone con l'obiettivo di tutelare questo diritto nell'arco della vita di ogni singolo socio e assistito. Mutua MBA è impegnata, nell'ambito del no-profit, nella realizzazione di un sistema di welfare inclusivo, complementare al SSN, integrato tra soggetti pubblici e soggetti privati no-profit, aperto e continuativo tra il mondo del lavoro e la società civile.

MUTUA MBA
c/o Palasalute Via di Santa Cornelia,9
00060 Formello (RM)
Tel. +39 06 90198060 Fax. +39 06 61568364
mbamutua@legalmail.com
Referente Back Office MBA Giorgia De Benedictis
cell. +39 348 8234258
Ufficio Comunicazione Soci Michela Dominicis cell. +39 347 6366566

Ancora due morti: si tratta di un uomo di Castiglion del Lago e di uno di Perugia

Coronavirus in Spagna, dati in calo ma altri 600 morti. Le vittime complessive sono oltre 13mila

Copyright © Gruppo Corriere S.r.l. | P.IVA 11948101008
ISSN (sito web): 2531-923X
Powered by Miles 33

CORRIERE DI AREZZO .it

COMUNICATI

MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA L'ACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER L'EMERGENZA COVID

07.04.2020 - 11:45

(Formello 7 aprile 2020) - Formello, 7 Aprile 2020

Mutua MBA, la più grande mutua italiana per numero di soci che vanta una presenza su tutto il territorio nazionale equiparabile solo ad alcune delle più significative realtà mutualistiche esistenti in Europa, comunica di avere attuato l'implementazione immediata di misure straordinarie per i propri associati.

A seguito delle integrazioni dei piani sanitari già deliberate il 4 marzo, con l'introduzione di prestazioni aggiuntive finalizzate a garantire ai propri associati un supporto concreto a fronte dello stato emergenziale conseguente alla propagazione del virus Covid-19, il Consiglio di Amministrazione di Mutua MBA ha deliberato di accantonare, per tutta la durata del periodo di emergenza sanitaria, unfondo speciale pari a 3 milioni di euro quale garanzia economica per l'erogazione delle prestazioni speciali operate.

Gli associati colpiti da Covid 19 e/o in periodo di quarantena potranno sospendere il pagamento dei contributi per un periodo di due mesi, godere di un contributo una tantum di € 500,00 nonché avvalersi del sistema di televista specialistica fornito dalla società convenzionata Health Point S.p.A., specializzata nella gestione ed erogazione dei sistemi di telemedicina.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA LACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER LEMERGENZA COVID

Inoltre, a fronte dell'impegno costante dedicato alla divulgazione dei principi mutualistici, attraverso i canali di comunicazione consentiti ma rimanendo comunque affianco agli associati per le loro esigenze e necessità, e della professionalità specifica esercitata nella gestione e nell'incremento della base degli associati, i soci promotori mutualistici potranno usufruire di un contributo speciale di € 500.00 per due mesi.

Con queste importanti iniziative Mutua MBA, che ha sempre operato secondo i principi della mutualità e ha fatto dell'assistenza costante ai propri associati la propria mission, anche in questa emergenza scende immediatamente in campo al fianco di tutti i propri soci per offrirgli gli strumenti economici ed assistenziali aggiuntivi utili ad affrontare l'emergenza.

La mission di Mutua MBA è finalizzata alla difesa del diritto alla salute e del benessere delle persone con l'obiettivo di tutelare questo diritto nell'arco della vita di ogni singolo socio e assistito. Mutua MBA è impegnata, nell'ambito del no-profit, nella realizzazione di un sistema di welfare inclusivo, complementare al SSN, integrato tra soggetti pubblici e soggetti privati no-profit, aperto e continuativo tra il mondo del lavoro e la società civile.

MUTUA MBA
c/o Palasalute Via di Santa Cornelia,9
00060 Formello (RM)
Tel. +39 06 90198060 Fax. +39 06 61568364
mbamutua@legalmail.com
Referente Back Office MBA Giorgia De Benedictis
cell. +39 348 8234258
Ufficio Comunicazione Soci Michela Dominicis cell. +39 347 6366566

Ancora due morti: si tratta di un uomo di Castiglion del Lago e di uno di Perugia

Coronavirus in Spagna, dati in calo ma altri 600 morti. Le vittime complessive sono oltre 13mila

Copyright © Gruppo Corriere S.r.l. | P.IVA 11948101008
ISSN (sito web): 2531-923X
Powered by Miles 33

CORRIERE DI SIENA .it

COMUNICATI

MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA L'ACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER L'EMERGENZA COVID

07.04.2020 - 11:45

(Formello 7 aprile 2020) - Formello, 7 Aprile 2020

Mutua MBA, la più grande mutua italiana per numero di soci che vanta una presenza su tutto il territorio nazionale equiparabile solo ad alcune delle più significative realtà mutualistiche esistenti in Europa, comunica di avere attuato l'implementazione immediata di misure straordinarie per i propri associati.

A seguito delle integrazioni dei piani sanitari già deliberate il 4 marzo, con l'introduzione di prestazioni aggiuntive finalizzate a garantire ai propri associati un supporto concreto a fronte dello stato emergenziale conseguente alla propagazione del virus Covid-19, il Consiglio di Amministrazione di Mutua MBA ha deliberato di accantonare, per tutta la durata del periodo di emergenza sanitaria, unfondo speciale pari a 3 milioni di euro quale garanzia economica per l'erogazione delle prestazioni speciali operate.

Gli associati colpiti da Covid 19 e/o in periodo di quarantena potranno sospendere il pagamento dei contributi per un periodo di due mesi, godere di un contributo una tantum di € 500,00 nonché avvalersi del sistema di televista specialistica fornito dalla società convenzionata Health Point S.p.A., specializzata nella gestione ed erogazione dei sistemi di telemedicina.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA LACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER LEMERGENZA COVID

Inoltre, a fronte dell'impegno costante dedicato alla divulgazione dei principi mutualistici, attraverso i canali di comunicazione consentiti ma rimanendo comunque affianco agli associati per le loro esigenze e necessità, e della professionalità specifica esercitata nella gestione e nell'incremento della base degli associati, i soci promotori mutualistici potranno usufruire di un contributo speciale di € 500.00 per due mesi.

Con queste importanti iniziative Mutua MBA, che ha sempre operato secondo i principi della mutualità e ha fatto dell'assistenza costante ai propri associati la propria mission, anche in questa emergenza scende immediatamente in campo al fianco di tutti i propri soci per offrirgli gli strumenti economici ed assistenziali aggiuntivi utili ad affrontare l'emergenza.

La mission di Mutua MBA è finalizzata alla difesa del diritto alla salute e del benessere delle persone con l'obiettivo di tutelare questo diritto nell'arco della vita di ogni singolo socio e assistito. Mutua MBA è impegnata, nell'ambito del no-profit, nella realizzazione di un sistema di welfare inclusivo, complementare al SSN, integrato tra soggetti pubblici e soggetti privati no-profit, aperto e continuativo tra il mondo del lavoro e la società civile.

MUTUA MBA
c/o Palasalute Via di Santa Cornelia,9
00060 Formello (RM)
Tel. +39 06 90198060 Fax. +39 06 61568364
mbamutua@legalmail.com
Referente Back Office MBA Giorgia De Benedictis
cell. +39 348 8234258
Ufficio Comunicazione Soci Michela Dominicis cell. +39 347 6366566

Coronavirus in Spagna, dati in calo ma altri 600 morti. Le vittime complessive sono oltre 13mila

Ancora due morti: si tratta di un uomo di Castiglion del Lago e di uno di Perugia

Copyright © Gruppo Corriere S.r.l. | P.IVA 11948101008
ISSN (sito web): 2531-923X
Powered by Miles 33

MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA LACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER LEMERGENZA COVID

CORRIERE DELL'UMBRIA.it

COMUNICATI

MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA L'ACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER L'EMERGENZA COVID

07.04.2020 - 11:45

(Formello 7 aprile 2020) - Formello, 7 Aprile 2020

Mutua MBA, la più grande mutua italiana per numero di soci che vanta una presenza su tutto il territorio nazionale equiparabile solo ad alcune delle più significative realtà mutualistiche esistenti in Europa, comunica di avere attuato l'implementazione immediata di misure straordinarie per i propri associati.

A seguito delle integrazioni dei piani sanitari già deliberate il 4 marzo, con l'introduzione di prestazioni aggiuntive finalizzate a garantire ai propri associati un supporto concreto a fronte dello stato emergenziale conseguente alla propagazione del virus Covid-19, il Consiglio di Amministrazione di Mutua MBA ha deliberato di accantonare, per tutta la durata del periodo di emergenza sanitaria, unfondo speciale pari a 3 milioni di euro quale garanzia economica per l'erogazione delle prestazioni speciali operate.

Gli associati colpiti da Covid 19 e/o in periodo di quarantena potranno sospendere il pagamento dei contributi per un periodo di due mesi, godere di un contributo una tantum di € 500,00 nonché avvalersi del sistema di televista specialistica fornito dalla società convenzionata Health Point S.p.A., specializzata nella gestione ed erogazione dei sistemi di telemedicina.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Inoltre, a fronte dell'impegno costante dedicato alla divulgazione dei principi mutualistici, attraverso i canali di comunicazione consentiti ma rimanendo comunque affianco agli associati per le loro esigenze e necessità, e della professionalità specifica esercitata nella gestione e nell'incremento della base degli associati, i soci promotori mutualistici potranno usufruire di un contributo speciale di € 500.00 per due mesi.

Con queste importanti iniziative Mutua MBA, che ha sempre operato secondo i principi della mutualità e ha fatto dell'assistenza costante ai propri associati la propria mission, anche in questa emergenza scende immediatamente in campo al fianco di tutti i propri soci per offrirgli gli strumenti economici ed assistenziali aggiuntivi utili ad affrontare l'emergenza.

La mission di Mutua MBA è finalizzata alla difesa del diritto alla salute e del benessere delle persone con l'obiettivo di tutelare questo diritto nell'arco della vita di ogni singolo socio e assistito. Mutua MBA è impegnata, nell'ambito del no-profit, nella realizzazione di un sistema di welfare inclusivo, complementare al SSN, integrato tra soggetti pubblici e soggetti privati no-profit, aperto e continuativo tra il mondo del lavoro e la società civile.

MUTUA MBA
c/o Palasalute Via di Santa Cornelia,9
00060 Formello (RM)
Tel. +39 06 90198060 Fax. +39 06 61568364
mbamutua@legalmail.com
Referente Back Office MBA Giorgia De Benedictis
cell. +39 348 8234258
Ufficio Comunicazione Soci Michela Dominicis cell. +39 347 6366566

Bonus 100 euro ai lavoratori dipendenti fino a 40 mila euro di reddito: a chi spetta e quando sarà pagato

Ancora due morti: si tratta di un uomo di Castiglion del Lago e di uno di Perugia

Copyright © Gruppo Corriere S.r.l. | P.IVA 11948101008
ISSN (sito web): 2531-923X
Powered by Miles 33

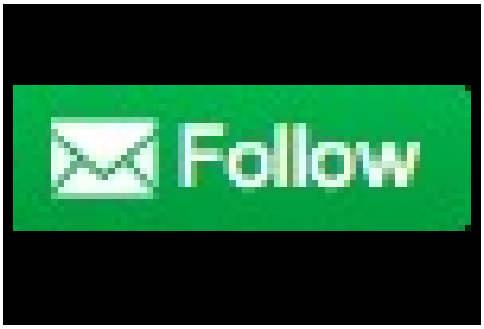
524 A Timeout Occurred

Our apologies for the inconvenience. The requested URL generated a 524 'Timeout Occurred' error.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA L ACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER L EMERGENZA COVID

Condividi con gli amici



Formello 7 aprile 2020, - Formello, 7 Aprile 2020 Mutua MBA, la più grande mutua italiana per numero di soci che vanta una presenza su tutto il territorio nazionale equiparabile solo ad alcune...

Leggi tutta la notizia

Padova News | 07-04-2020 13:18

Categoria: ECONOMIA

ARTICOLI CORRELATI

Sesderma presenta Lactyferrin Defense a base di lattoferrina e vitamina C
Padova News | 01-04-2020 22:26

Harmonica Linea lanciata come innovazione multifunzionale per il controllo del peso
Padova News | 31-03-2020 10:38

Accord Donates Two Million Tablets of Hydroxychloroquine to Largest COVID-19 Trial in the World Involving 40 000 Frontline Healthcare Workers
Padova News | 31-03-2020 16:18

Altre notizie

Notizie più lette

1 **Coronavirus, anche intergruppo Innovazione con 'Insieme per fermare il Covid'**
Padova News | 07-04-2020 14:42

2 **Coronavirus: studio pilota, con sangue dei guariti miglioramenti in 3 giorni**
Padova News | 07-04-2020 14:32

3 **Coronavirus: quasi 75mila morti nel mondo, 1.348.628 i contagiati**
Padova News | 07-04-2020 14:27

4 **Coronavirus, Spallanzani: 'Più dimessi che ricoverati anche oggi'**
Padova News | 07-04-2020 14:22

5 **Zapponini 1905, cioccolato a mamme e bambini in difficoltà**
Padova News | 07-04-2020 13:32

Temi caldi del momento

emergenza sanitaria | servizio di diffusione | testo originale | emergenza coronavirus | aggiornamenti precisi | epidemia covid 19 | giornalisti di vicenzatoday | emergenza covid 19 | territorio nazionale | regione veneto | isolamento domiciliare | personale sanitario

Gli appuntamenti

In città e dintorni

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

ECONOMIA

***MUTUA MBA** ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA L ACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER L EMERGENZA COVID*

Padova News | 07-04-2020 13:18

ECONOMIA

Istat: 'Shock senza precedenti, difficile stima'

Padova News | 07-04-2020 12:49

ECONOMIA

Coronavirus, L'Oréal Italia dona 400mila bagnoschiuma a Banco Building

Padova News | 07-04-2020 12:49

ECONOMIA

Mise: con dl liquidità potenziato Fondo garanzia Pmi

Padova News | 07-04-2020 12:49

ECONOMIA

Fiom Padova, Covid-19: la situazione nelle aziende metalmeccaniche padovane

Padova Oggi | 07-04-2020 12:08

ECONOMIA

Mercati fauna selvatica, cittadini del sud est asiatico chiedono stop

Padova News | 07-04-2020 11:54

ECONOMIA

Proroga della denuncia MUD al 30 giugno

Padova News | 07-04-2020 10:18

ECONOMIA

Coronavirus, le misure del dl liquidità

Padova News | 07-04-2020 07:18

Soggiorni per anziani con assistenza continuativa

Avventura o Commedia, scegli il tuo film preferito

Nel frattempo, in altre città d'Italia...

9.7 °
Roma

EVENTO

23 °
Milano

EVENTO

23 °
Torino

EVENTO

ANNULLATO - In scena "La scomparsa di Majorana"

NOTIZIE

Visualizza tutte le notizie per questa localit&agrve;

SOSPESO FINO A DATA DA DESTINARSI - Il Buono in Tavola: il...

NOTIZIE

Visualizza tutte le notizie per questa localit&agrve;

SOSPENSIONE ATTIVITA' - "La casa di Bernarda Alba"

NOTIZIE

Visualizza tutte le notizie per questa localit&agrve;

Virgilio è: NOTIZIE SPORT MOTORI VIDEO SAPERE OROSCOPO IN CITTÀ IN ITALIA AZIENDE EVENTI

italiaonline

LIBERO VIRGILIO PAGINEGIALLE PGCASA PAGINEBIANCHE TUTTOCITTÀ DILEI SIVIAGGIA QUIFINANZA BUONISSIMO SUPEREVA

Chi siamo Note Legali Privacy Cookie Policy Aiuto

© Italiaonline S.p.A. 2020 - Direzione e coordinamento di Libero Acquisition S.á r.l. - P. IVA 03970540963

CORRIERE DI VITERBO.it

COMUNICATI

MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA L'ACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER L'EMERGENZA COVID

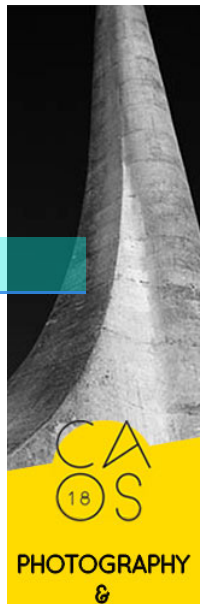
07.04.2020 - 11:45

(Formello 7 aprile 2020) - Formello, 7 Aprile 2020

Mutua MBA, la più grande mutua italiana per numero di soci che vanta una presenza su tutto il territorio nazionale equiparabile solo ad alcune delle più significative realtà mutualistiche esistenti in Europa, comunica di avere attuato l'implementazione immediata di misure straordinarie per i propri associati.

A seguito delle integrazioni dei piani sanitari già deliberate il 4 marzo, con l'introduzione di prestazioni aggiuntive finalizzate a garantire ai propri associati un supporto concreto a fronte dello stato emergenziale conseguente alla propagazione del virus Covid-19, il Consiglio di Amministrazione di Mutua MBA ha deliberato di accantonare, per tutta la durata del periodo di emergenza sanitaria, unfondo speciale pari a 3 milioni di euro quale garanzia economica per l'erogazione delle prestazioni speciali operate.

Gli associati colpiti da Covid 19 e/o in periodo di quarantena potranno sospendere il pagamento dei contributi per un periodo di due mesi, godere di un contributo una tantum di € 500,00 nonché avvalersi del sistema di televista specialistica fornito dalla società convenzionata Health Point S.p.A. specializzata nella gestione ed erogazione dei sistemi di telemedicina.



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA LACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER LEMERGENZA COVID

VIDEOMAKING

Learn more >

Inoltre, a fronte dell'impegno costante dedicato alla divulgazione dei principi mutualistici, attraverso i canali di comunicazione consentiti ma rimanendo comunque affianco agli associati per le loro esigenze e necessità, e della professionalità specifica esercitata nella gestione e nell'incremento della base degli associati, i soci promotori mutualistici potranno usufruire di un contributo speciale di € 500.00 per due mesi.

Con queste importanti iniziative Mutua MBA, che ha sempre operato secondo i principi della mutualità e ha fatto dell'assistenza costante ai propri associati la propria mission, anche in questa emergenza scende immediatamente in campo al fianco di tutti i propri soci per offrirgli gli strumenti economici ed assistenziali aggiuntivi utili ad affrontare l'emergenza.

La mission di Mutua MBA è finalizzata alla difesa del diritto alla salute e del benessere delle persone con l'obiettivo di tutelare questo diritto nell'arco della vita di ogni singolo socio e assistito. Mutua MBA è impegnata, nell'ambito del no-profit, nella realizzazione di un sistema di welfare inclusivo, complementare al SSN, integrato tra soggetti pubblici e soggetti privati no-profit, aperto e continuativo tra il mondo del lavoro e la società civile.

MUTUA MBA
c/o Palasalute Via di Santa Cornelia,9
00060 Formello (RM)
Tel. +39 06 90198060 Fax. +39 06 61568364
mbamutua@legalmail.com
Referente Back Office MBA Giorgia De Benedictis
cell. +39 348 8234258
Ufficio Comunicazione Soci Michela Dominicis cell. +39 347 6366566

Ancora due morti: si tratta di un uomo di Castiglion del Lago e di uno di Perugia

Coronavirus in Spagna, dati in calo ma altri 600 morti. Le vittime complessive sono oltre 13mila

Copyright © Gruppo Corriere S.r.l. | P.IVA 11948101008
ISSN (sito web): 2531-923X
Powered by Miles 33

>> Con 25 Notiziari tematici, Italpress ti informa su tutto, 7 giorni su 7

CataniaOggi

Aggiornato Martedi' 07 aprile 2020 ore 07:57

MUTUA MBA ADOTTA MISURE STRAORDINARIE PER I PROPRI SOCI E DELIBERA L'ACCANTONAMENTO DI UN FONDO DI 3 MILIONI DI EURO PER L'EMERGENZA COVID

07 aprile 2020 11:00
Fonte: Adnkronos

Condividi su

#economia-e-finanza

(Formello 7 aprile 2020) - Formello, 7 Aprile 2020 Mutua MBA, la più grande mutua italiana per numero di soci che vanta una presenza su tutto il territorio nazionale equiparabile solo ad alcune delle più significative realtà mutualistiche esistenti in Europa, comunica di avere attuato l'implementazione immediata di misure straordinarie per i propri associati. A seguito delle integrazioni dei piani sanitari già deliberate il 4 marzo, con l'introduzione di prestazioni aggiuntive finalizzate a garantire ai propri associati un supporto concreto a fronte dello stato emergenziale conseguente alla propagazione del virus Covid-19, il Consiglio di Amministrazione di Mutua MBA ha deliberato di accantonare, per tutta la durata del periodo di emergenza sanitaria, unfondo speciale pari a 3 milioni di euro quale garanzia economica per l'erogazione delle prestazioni speciali operate. Gli associati colpiti da Covid 19 e/o in periodo di quarantena potranno sospendere il pagamento dei contributi per un periodo di due mesi, godere di un contributo una tantum di € 500,00 nonché avvalersi del sistema di televista specialistica fornito dalla società convenzionata Health Point S.p.A., specializzata nella gestione ed erogazione dei sistemi di telemedicina. Inoltre, a fronte dell'impegno costante dedicato alla divulgazione dei principi mutualistici, attraverso i canali di comunicazione consentiti ma rimanendo comunque affianco agli associati per le loro esigenze e necessità, e della professionalità specifica esercitata nella gestione e nell'incremento della base degli associati, i soci promotori mutualistici potranno usufruire di un contributo speciale di € 500,00 per due mesi. Con queste importanti iniziative Mutua MBA, che ha sempre operato secondo i principi della mutualità e ha fatto dell'assistenza costante ai propri associati la propria mission, anche in questa emergenza scende immediatamente in campo al fianco di tutti i propri soci per offrirgli gli strumenti economici ed assistenziali aggiuntivi utili ad affrontare l'emergenza. La mission di Mutua MBA è finalizzata alla difesa del diritto alla salute e del benessere delle persone con l'obiettivo di tutelare questo diritto nell'arco della vita di ogni singolo socio e assistito. Mutua MBA è impegnata, nell'ambito del no-profit, nella realizzazione di un sistema di welfare inclusivo, complementare al SSN, integrato tra soggetti pubblici e soggetti privati no-profit, aperto e continuativo tra il mondo del lavoro e la società civile. MUTUA MBA c/o Palasalute Via di Santa Cornelia,9 00060 Formello (RM) Tel. +39 06 90198060 Fax. +39 06 61568364 Referente Back Office MBA Giorgia De Benedictis cell. +39 348 8234258 Ufficio Comunicazione Soci Michela Dominicis cell. +39 347 6366566

NAZIONALE

ore 13:07 Migranti: Mediterranea, 'Governo intervenga su imbarcazione con 80 persone alla deriva'
ore 13:07 Coronavirus: Milano, per la prima volta avvocati giurano online
ore 13:04 Coronavirus: Salvini, 'quando parte il canale Rai dedicato alle lezioni?'
ore 12:55 Coronavirus: Boschi, 'ora burocrazia non fermi ripartenza'
ore 12:44 Buco dell'ozono da record nell'Artico
ore 12:30 New COVID-19 Forecasts for Europe: Italy & Spain have passed the peak of their epidemics; UK

Utilizziamo i cookie per abilitare e migliorare le funzionalita' del sito web, servire contenuti per voi piu' pertinenti, ed integrare i social media. E' possibile rivedere la nostra privacy policy cliccando qui e la nostra cookie policy cliccando qui. Se chiudi questo avviso, acconsenti all'utilizzo dei cookie. Per modificare le impostazioni dei cookies clicca qui

X

ore 11:46 Mafia: Corte appello Palermo, 'illegittima custodia cautelare subita da Contrada'

La Voce dell'Isola

Giornale di Politica, Cultura e Spettacolo

ULTIME NOTIZIE

REGIONI

ore 11:40 Coronavirus: Cna Sicilia, 'consentire servizio a domicilio cibo anche per Pasqua'
ore 10:29 Coronavirus: Fontana, 'Milano non preoccupa ma calo contagio più lento'
ore 09:56 Coronavirus: a Milano oltre 16mila persone controllate, 711 multate
ore 08:21 Coronavirus: Gallera, 'a Milano numeri sotto controllo ma vietato rilassarsi'
ore 22:10 Coronavirus: Milano, controlli contro occupazioni, sgomberi immediati
ore 21:57 Milano: vigile ucciso, accusato di concorso in omicidio va ai domiciliari
ore 21:22 Lombardia: assessore Galli, 'cordoglio per morte bibliotecario Clerici'
ore 20:46 Coronavirus: Regione Lombardia, 370mila mascherine a Provincia Brescia
ore 20:44 Coronavirus: Regione Lombardia, ok ad apertura mercati coperti
ore 19:23 Coronavirus: F.Sala, 'compilati oltre 900.000 questionari Cercacovid'

Banco Alimentare

Aiutaci a superare questa emergenza

IBAN IT96P0760116900000012316931
Banco Alimentare della Sicilia ONLUS

SOSTENIBILITA'

ore 12:44 Buco dell'ozono da record nell'Artico
ore 11:47 Coronavirus: L'Oréal Italia dona 400mila bagnoschiuma a Banco Building
ore 11:46 Dalle misure per i rider agli aiuti economici, l'impegno di Just eat contro il Covid-19
ore 11:27 La posidonia spiaggiata è fondamentale, e diventa un cartoon
ore 11:16 Zapponini 1905, cioccolato a mamme e bambini in difficoltà
ore 10:59 L'appello: "Ripartire mettendo al primo posto salute ambientale, umana e degli animali"
ore 10:45 Lactalis Italia in aiuto di dipendenti, comunità, città e ospedali
ore 10:34 'Together we can', 1200 musicisti per la Protezione Civile
ore 10:25 Mercati fauna selvatica, cittadini del sud est asiatico chiedono stop
ore 19:02 Coronavirus, Althesys: impatto sul settore rifiuti costerà almeno 1 mld di euro

PIU' LETTE

Ritrovata la Biga di Morgantina rubata con l'elicottero
La conferenza stampa del dirigente della DIGOS Marica Scacco in merito all'aggressione di Lo Monaco.
Pizzo al paninaro, cinque arresti della Polizia
Codacons: "siamo parte offesa nel procedimento e ci costituiremo parte civile".
Prende a colpi di sbarra la statua di Cristo, denunciato
Biga di Morgantina ritrovata: Panvini, "è una riproduzione ben fatta"
Rizzo: "Plauso a Carabinieri e a magistrati per recupero Biga Morgantina e arresti"
Plastic free : traffico

Utilizziamo i cookie per abilitare e migliorare le funzionalita' del sito web, servire contenuti per voi piu' pertinenti, ed integrare i social media. E' possibile rivedere la nostra privacy policy cliccando qui e la nostra cookie policy cliccando qui. Se chiudi questo avviso, acconsenti all'utilizzo dei cookie. Per modificare le impostazioni dei cookies clicca qui

X

© CataniaOggi - PI 04194920874 Home | Redazione | Pubblicità | Privacy Policy | Cookie

Utilizziamo i cookie per abilitare e migliorare le funzionalita' del sito web, servire contenuti per voi piu' pertinenti, ed integrare i social media. E' possibile rivedere la nostra privacy policy cliccando qui e la nostra cookie policy cliccando qui. Se chiudi questo avviso, acconsenti all'utilizzo dei cookie. Per modificare le impostazioni dei cookies clicca qui

X

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Menù

14 Aprile 2020

Premio Angelo Ferro per l'Innovazione nell'Economia Sociale: i 20 finalisti

La Commissione ha selezionato i 20 finalisti (tra 330 partecipanti) dell'edizione 2020. Quali saranno le 5 esperienze più innovative che si aggiudicheranno il Premio?

Dopo un'attenta valutazione delle **330 candidature** pervenute, la Commissione del *Premio Angelo Ferro per l'innovazione sociale* ha individuato le **20 esperienze innovative** che accederanno alla **selezione finale** dell'edizione 2020 del Premio, promosso dalla nostra Fondazione e da Fondazione Emanuela Zancan, con il sostegno di Intesa Sanpaolo.

Le 20 innovazioni nell'economia sociale sono distribuite tra Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia e Veneto.

Gli enti finalisti si caratterizzano per una forte **integrazione** tra **privato e pubblico**, **professionisti e volontari**, **inclusione lavorativa e sociale**.

Un primo importante risultato è già stato raggiunto: **promuovere la conoscenza** di esperienze originali ed economicamente sostenibili.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Il secondo sarà **favorire** la loro **condivisione** e **trasferibilità nei territori** che hanno bisogno di crescita inclusiva e sostenibile.

In 20 verso la finale

Per i 20 enti selezionati inizia ora la selezione finale:

- ANDIRIVIENI Scs onlus – Rivarolo Canavese (TO)
- Associazione CUCINA DIFFUSA SOLUNCH – Milano
- Associazione EMPORIO SOLIDALE IL SOLE onlus – Casalecchio di Reno (BO)
- Associazione FERMENTI LATTICI – Lecce
- CASCINA DON GUANELLA Società Cooperativa Sociale Agricola – Lecco
- Cooperativa di solidarietà sociale PAOLO BABINI onlus – Forlì (FC)
- Fondazione DIV.ERGO onlus – Lecce
- Fondazione GIOVAN BATTISTA SCALABRINI onlus – Como
- Fondazione HEALTH ITALIA onlus – Formello (Roma)
- Fondazione PIÙ DI UN SOGNO onlus – Zevio (VR)
- I TESORI DELLA TERRA Scas onlus – Cervasca (CN)
- INSIEME Scs – Vicenza
- IZMADE Impresa sociale – Torino
- KNOW HOW SOLIDALE onlus – Vigonza (PD)
- L'OFFICINA DELL'AIAS Cooperativa sociale plurima – Verona
- LA ROTONDA Aps – Baranzate (MI)
- LABSUS – Laboratorio per la sussidiarietà Aps – Roma
- NEEDO Cooperativa Sociale – Formigine (MO)
- RETE PICTOR Scs consortile – Impresa sociale – Bassano del Grappa (VI)
- RIESCO Scs – Selvazzano (PD)

I finalisti dovranno presentare, **entro il 27 aprile**, la **documentazione** di approfondimento tecnico ed economico sulle **innovazioni realizzate**.

Questo materiale sarà decisivo per aggiudicarsi uno dei **cinque premi**: **10.000 euro per l'ente vincitore** e **2.500 euro per gli altri quattro finalisti**.

Un grazie speciale va ai 330 enti che hanno partecipato a questa edizione – ricca di esperienze – in un momento difficile, con tanta voglia di esserci e condividere speranza.

Condividi

Iscriviti alla nostra newsletter

Nome

Cognome

Il tuo indirizzo email

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

I protagonisti del secondo welfare

TERZO SETTORE / Fondazioni

Premio Angelo Ferro: ecco le realtà che accedono alla fase finale

I 20 progetti selezionati si caratterizzano per la forte integrazione tra privato e pubblico, professionisti e volontari, inclusione lavorativa e sociale

16 aprile 2020

Dopo un'attenta **valutazione delle 330 candidature** pervenute, la Commissione del **Premio Angelo Ferro per l'innovazione sociale** ha individuato le **20 esperienze innovative che accederanno alla selezione finale** dell'edizione 2020 del Premio, promosso da **Fondazione Cariparo** e **Fondazione Emanuela Zancan** con il sostegno di **Intesa Sanpaolo**. Le 20 innovazioni nell'economia sociale sono distribuite tra Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia e Veneto.

Gli enti finalisti si caratterizzano per una **forte integrazione tra privato e pubblico, professionisti e volontari, inclusione lavorativa e sociale**. Secondo i promotori dell'iniziativa, un primo importante risultato è già stato raggiunto in questa fase: promuovere la conoscenza di esperienze originali ed economicamente sostenibili. Il secondo sarà favorire la loro condivisione e trasferibilità nei territori che hanno maggiore bisogno di crescita inclusiva e sostenibile.

I finalisti dovranno presentare, entro il 27 aprile, la documentazione di approfondimento tecnico ed economico sulle innovazioni realizzate. Questo materiale sarà decisivo per aggiudicarsi uno dei cinque **premi**: 10.000 euro per l'ente vincitore e 2.500 euro per gli altri quattro finalisti.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Le 20 realtà che accedono alla fase finale

- ANDIRIVIENI Scs onlus – Rivarolo Canavese (TO)
- Associazione CUCINA DIFFUSA SOLUNCH – Milano
- Associazione EMPORIO SOLIDALE IL SOLE onlus – Casalecchio di Reno (BO)
- Associazione FERMENTI LATTICI – Lecce
- CASCINA DON GUANELLA Società Cooperativa Sociale Agricola – Lecco
- Cooperativa di solidarietà sociale PAOLO BABINI onlus – Forlì (FC)
- Fondazione DIV.ERGO onlus – Lecce
- Fondazione GIOVAN BATTISTA SCALABRINI onlus – Como
- Fondazione HEALTH ITALIA onlus – Formello (Roma)
- Fondazione PIÙ DI UN SOGNO onlus – Zevio (VR)
- I TESORI DELLA TERRA Scas onlus – Cervasca (CN)
- INSIEME Scs – Vicenza
- IZMADE Impresa sociale – Torino
- KNOW HOW SOLIDALE onlus – Vigonza (PD)
- L'OFFICINA DELL'AIAS Cooperativa sociale plurima – Verona
- LA ROTONDA Aps – Baranzate (MI)
- LABSUS – Laboratorio per la sussidiarietà Aps – Roma
- NEEDO Cooperativa Sociale – Formigine (MO)
- RETE PICTOR Scs consortile – Impresa sociale – Bassano del Grappa (VI)
- RIESCO Scs – Selvazzano (PD)

innovazione sociale *fondazioni* *fondazioni di origine bancaria* *secondo welfare* *terzo settore*

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Gioielleria LUIGI POZZI
piazza Liberazione 35,
Magenta (MI)

Co Notizie

Centro Cucito di Sergio Fusè
via Brera 39 Corbetta (Mi)

CERCA | MILANO PROVINCIA | MILANO | LOMBARDIA | ITALIA | MONDO | MAGAZINE | CHI SIAMO | SCRIVICI

Select Language

MBA. Cosa sono le Società di mutuo soccorso. Intervista a Manuel Trentarossi, promotore mutualistico

24/04/2020 Ilaria Maria Preti Magazine, Economia e lavoro, Milano provincia, Salute 0

La paura di non arrivare a prender la pensione, o meglio ancora di arrivare a prendere una cifra così bassa da non riuscire più a mantenere la famiglia nel momento delicato in cui, per motivi di salute, si deve smettere di lavorare è molto diffusa. Soprattutto per quel che riguarda le emergenze. Intervista a Manuel Trentarossi, promotore mutualistico della società di mutuo soccorso MBA.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Sommario [nascondi]

1. Manuel Trentarossi, ci spiega cos'è MBA?
2. Qualche cenno sulla nascita di MBA?
3. Un progetto che le piace in modo particolare?
4. Condividi e rendilo virale
5. Leggi anche:

La regione Lombardia nel settore della sanità fa moltissimo, ma può bastare o è meglio pensare a qualche mutua privata integrativa? E la prevenzione? E se non fossi più autosufficente? Cosa costerà? Potrò permettermela quando sarò anziano e non avrò più le entrate economiche che ho ora? Sono domande difficili soprattutto in tempi come il nostro dove abbiamo visto un virus mandare quasi all'aria una delle regione economicamente più forti d'Europa. Abbiamo chiesto quindi a Manuel Trentarossi, promotore mutualistico della **mutua privata Mba**, di spiegarci il mondo delle mutue private, con una attenzione particolare a quella di cui è socio e che quindi conosce meglio

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Manuel Trentarossi, ci spiega cos'è MBA?

Posso fare una veloce spiegazione ma se si vuole approfondire lascio il mio numero di telefono a Co Notizie in modo da poter rispondere ad ogni domanda posta in modo specifico. Potete chiamarmi allo 3478489251.

Mba Significa Mutual Basic Assistence. È una Società di Mutuo Soccorso privata, destinata ai soci, che possono

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

anche essere promotori, previa formazione professionale, e presentare quindi altri soci. Una società Generale di Mutuo Soccorso, è una "no-profit" con un elevato spirito sociale e assistenziale. Garantiamo ai nostri soci il sostegno quando hanno bisogno di assistenza sanitaria.

Annunci sponsorizzati

Chi si associa ha quindi diritto di accedere alle strutture private, oltre al Servizio Sanitario Nazionale, e al sostegno economico in caso di difficoltà. MBA è la prima Società di Mutuo Soccorso italiana. La forza di Mba è il gran numero di soci, che ci permette di stipulare convenzioni molto convenienti con ospedali, strutture sanitarie e con chi offre servizi per la salute. Oggi siamo 3100 promotori mutualistici, 420 mila soci.

Inoltre tramite la gestione dei fondi sociali, possiamo finanziare progetti in emergenza. Ad esempio, per l'emergenza **Coronavirus** è stato accantonato un fondo da 3 milioni di euro per misure a favore dei soci.

Annunci sponsorizzati

Ci si rivolge a Mba quando riteniamo che la prevenzione sia importante, quando dobbiamo fare visite specialistiche o esami di alta diagnostica, quando dobbiamo subire interventi chirurgici, siano piccoli, medi o grandi, anche solo per ricoveri di Day-Hospital, quando incorriamo in invalidità permanente derivate da infortuni o malattie, o non siamo più autosufficenti (LTC). Nell'ambito dell' assistenza, sono previste agevolazioni per la conservazione delle cellule staminali, per il rientro sanitario, e l'assistenza medica H24.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

È prevista un'area di sostegno in caso di difficoltà economica.

Qualche cenno sulla nascita di MBA?

Mba è nata nel 2007, fino al 2011 ha seguito una politica di grandi accordi sindacali, avendo però sempre come mission principale l'informazione famiglia per famiglia. Il progetto si è sviluppato nel l'ambito del terzo settore. Nei 10 anni seguenti, dal 2007 al 2017 ttramite una politica di fusioni, accorpamenti e accordi con altre mutue private minori, Mba ha raggiunto un traguardo importante: è la più grande società di mutuo soccorso italiana.

In un'indagine condotta dall'Istituto Tedesco Qualità e Finanza "Migliori In Italia, Campioni del Servizio 2018/2019", e pubblicata su "La Repubblica – Affari&Finanza", è stata indicata infatti tra le migliori realtà del suo settore per indice di gradimento, posizionandosi al secondo posto assoluto in Italia, dietro a General Mutua, una Società di Mutuo Soccorso che utilizza l'istituto della mutualità mediata con la stessa MBA. Un riconoscimento che le è stato conferito anche nel 2019.

Un progetto che le piace in modo particolare?

Ad oggi Mba dà la possibilità di pagare visite specialistiche a persone terze, un versamento di tipo sociale, che può essere nominativo oppure generico, che si può regalare seguendo in parte il sistema del "caffè sospeso", quel caffè che si lascia pagato al bar per l'amico che passerà. In questo caso si può donare una visita specialistica chi non può permettersela, oppure regalarla ad un amico. Un dono dalla grande forza sociale, di questi tempi, che permette di pensare e soccorrere il prossimo in modo concreto, utilizzando proprio la mutua privata.

Condividi e rendilo virale

Tweet WhatsApp Condividi 12

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Ilaria Maria Preti › 3574 Articoli

Giornalista metà Milanese e metà Mantovana. Ho iniziato giovanissima con cronaca, cibo e politica. Per anni a Tvci, una delle prime televisioni private, appartengo alla storia della televisione, quasi nella stessa linea temporale dei tirannosauri. Dal 2000 fino alla fine nel dicembre 2019, speaker di Radio Padania libera, scrivo su alcune testate, qua e là, coordino le redazioni di Co Notizie, Nord Notizie e di altri portali di informazione. Sono anche un Web and Seo Editor Specialist.

REPLICHE, RETTIFICHE, COMMENTI E RISPOSTE

AMBIENTE

Il Parco del Ticino è operativo grazie allo smart working

01/04/2020

LIFESTYLE

Co Notizie. iniziative per le aziende in tempi di Coronavirus

18/03/2020

CUCINA E RICETTE

Pane fatto in casa con lievito madre

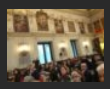
02/03/2016

ZAMPE DI VELLUTO

Mici senza cibo e rifiuti. L'appello di "Zampe alla riscossa" onlus

11/04/2020

FIERE, SAGRE E MERCATI



Il Comune di Milano promuove la bigenitorialitá

25/02/2020

TURISMO

Le opere pittoriche di Sandro Borroni. La "blindatura" del colore per conoscere la Lombardia

20/01/2020

Copyright © 2020 | WordPress Theme by MH Themes

la Repubblica
Fondatore Eugenio Scalfari

Date: 05.04.2020 Page: 1,7
Size: 887 cm2 AVE: € 151677.00
Publishing: 286505
Circulation: 220895
Readers: 1883000

Calano i morti, ma sono diventati **più di 15 mila.** Fontana: in **Lombardia** si esce soltanto con la **mascherina** il volto coperto. **Borrelli:** io non la metto, basta tenere la distanza

Italiani, sarà lunga

Il ministro Speranza: dovremo convivere con il virus, ecco come cambierà la Sanità

di **Claudio Tito** • *a pagina 7*

Colloquio con il ministro della Salute

Speranza "Non è finita Dalle app agli ospedali Covid ecco il mio piano anti-virus"

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

di **Claudio Tito**

ROMA – «Dobbiamo dire la verità. La situazione resta drammatica. L'emergenza non è finita. Il pericolo non è scampato. Ci aspettano mesi ancora difficili. Il nostro compito è creare le condizioni per convivere con questo virus. Ecco, il verbo giusto è convivere. Almeno fino a quando non avremo il vaccino o una cura». Il ministro della Salute, Roberto Speranza, non vuole concedere facili illusioni. La battaglia contro il Coronavirus, a suo giudizio, è tutt'altro che vinta. Sente di essere un «frenatore» degli entusiasmi ma «non voglio nemmeno passare per terrorista».

A suo giudizio, allora, il Paese va preparato ad affrontare la peggiore sfida dal 1945 ad oggi. Deve combattere un nemico invisibile ma acerrimo. Per questo, spiega dal suo ufficio al ministero («ormai la mia vita è tutta qui»), stiamo preparando un nuovo "Piano Sanitario". Tutto costruito sul Covid-19. Un programma in cinque punti: dalla conferma e istituzione di nuovi Covid-Hospital fino alla creazione di un'App che consenta di mappare tutti gli spostamenti del malato nelle 48 ore precedenti il contagio e permetta nello stesso tempo di avviare una vera e propria «cura domiciliare» attraverso test clinici e contatti diretti con i medici. Dalla mappatura di tutti i contagiati con la collaborazione dell'Istat fino alla distribuzione massiccia dei tamponi.

«Lo so – ripete con un lungo sospiro e senza nascondere la stanchezza – che sono dipinto come quello più rigido. Ma proprio perché sono il ministro della Salute mi sento in obbligo di essere severo. Non voglio ingannare nessuno, è inutile pensare che ci sia una soluzione salvifica. Purtroppo non c'è. E non posso dare una data in cui tutto finisce. Sarebbe irresponsabile». Certo, puntualizza quasi per non avvolgere tutte le sue parole di pessimismo, «non voglio nemmeno terrorizzare gli italiani che nella stragrande maggioranza sono stati bravissimi e hanno rispettato con coscienza le regole. Per questo abbiamo indubbiamente fatto dei passi avanti. Ci sono due dati che ci confortano: il numero di ricoveri in terapia intensiva si sta riducendo e questo è fondamentale per il nostro sistema ospedaliero. Inoltre si sta abbassando la moltiplicazione dell'infezione: fino a poche setti-

la Repubblica
Fondatore Eugenio Scalfari

Date: 05.04.2020 Page: 1,7
Size: 887 cm2 AVE: € 151677.00
Publishing: 286505
Circulation: 220895
Readers: 1883000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

mane fa ogni contagiato trasmetteva il virus ad altre tre persone, adesso il rapporto è sceso sotto soglia 1».

Ma, appunto, non basta. Il piano predisposto dal Governo, quindi, serve a «preparare il futuro prossimo». Il primo punto resta lo «scrupoloso distanziamento sociale, nei luoghi di vita e di lavoro».

Il secondo riguarda il «rafforzamento delle reti sanitarie locali». Secondo il ministro, il metodo "ospedalecentrico" non funziona. La prossimità ai cittadini velocizza le diagnosi, permette la prevenzione e l'isolamento. «Se hai delle squadre di intervento veloci, riesci a tenere il malato a casa».

Il terzo punto sono i Covid Hospital. Vanno mantenuti e aumentati. Intanto perché «non si può escludere un'ondata di ritorno dell'epidemia fino a quando non ci sarà il vaccino». E poi perché «l'ospedale misto è ingestibile in questo quadro. Troppo rischioso per gli altri degenti, troppo rischioso per tutto il personale – e lo abbiamo visto, dovremo ringraziare per sempre il sacrificio di medici e infermieri -. Infine non si può nemmeno correre il rischio di penalizzare tutti gli altri pazienti e tutte le altre cure. Non è che il malato di tumore non c'è più. Purtroppo c'è ancora e va curato».

Il quarto riguarda i tamponi. Dovranno essere effettuati in massa. «Faremo quelli rapidi anche con il prelievo in macchina». Questa procedura, con l'aiuto dell'Istat, consentirà una «mappatura virale del Paese». Con un campione corposo «di diversi milioni di cittadini» capiremo quanti italiani «hanno contratto il virus, se e come sono immuni, quanti e in che area possono tornare alla vita normale». Sarà uno strumento, insomma, pure per "gradualizzare" il ritorno alla quotidianità pre-epidemica.

L'ultimo punto è lo sviluppo di una App con due funzioni. La prima è fondamentale per frenare il contagio: si potranno tracciare tutte le attività e quindi i contatti del paziente nelle 48 ore precedenti la manifestazione dei sintomi da Coronavirus. «La stiamo costruendo d'intesa con la Privacy – precisa Speranza –: non c'è alcuna intenzione di violare alcuna legge. E parliamo di 48 ore perchè secondo tutti i virologi è il periodo di maggiore infettività».

La stessa App sarà poi utilizzata per un sistema di telemedicina: il malato da casa potrà sfruttarla sia per compiere alcuni esami (ad esempio l'ossigenazione del sangue) sia per mantenere un filo diretto con il medico curante.

Per fare tutto questo, però, servono tanti soldi. «Sono stati stanziati già tre miliardi e una quantità analoga verrà stanziata nei prossimi giorni».

Il titolare della Salute però ha un chiodo fisso. Intervalla ogni riflessione sempre con la stessa frase. Una specie di mantra: «Non sprechiamo i sacrifici fatti. Gli italiani devono sapere che c'è una strategia dietro il nostro lavoro: rendere compatibile il ritorno alla normalità con il virus. Almeno fino a quando non troveremo il vaccino». Ma quando ci sarà questo ritorno? «Il prima possibile. Non posso dare una data. Non voglio fare annunci. L'annuncite è stata per troppo tempo il male della politica italiana. Non posso anche perché il presidente del consiglio ha da poco confermato il blocco fino al 13 aprile. In prossimità di quella data, vedremo come staremo. In ogni caso, si farà tutto per gradi. Nessuno pensi che ci sarà un solo giorno in cui si potrà dire "è tutto finito"». Il problema, però, non è solo sanitario. La ripresa della normalità riguarda anche il sistema produttivo del Paese. La cui tenuta è messa fortemente sotto pressione. Un calo del Pil di queste dimensioni non lo si conosceva dalla Seconda Guerra Mondiale. «Per questo dobbiamo preparare una fase di "convivenza" con il Covid. La strategia sanitaria deve accompagnare la strategia produttiva. Del resto, se mezzo mondo – letteralmente mezzo mondo – è chiuso, vuol dire che servono soluzioni vere. E anche che il governo non ha adottato misure sbagliate». Ha rimpianti? Magari vedendo altri Paesi, in cui l'epidemia sembra aver provocato meno danni. «Non mi sento di avere rimpianti. Non voglio fare paragoni con altre nazioni, ma purtroppo vedrete che ci sarà una certa uguaglianza nella diffusione».

Certo, però, questa emergenza ha dimostrato che la competenza regionale sulla Sanità non funziona. «Quella è una questione costituzionale che verrà trattata a tempo debito. Questo non è il momento di fare polemiche. Con le regioni dobbiamo lavorare e collaborare. Lo stiamo facendo». Ma lei si è fatto un'idea del perché la Lombardia è stato l'epicentro dell'epidemia? «In tutto il mondo il virus si è propagato nei centri e nelle regioni più dinamiche. Basta pensare a New York. È chiaro che la Lombardia ha più contatti con la Cina».

«Ma io – conclude – sono sicuro che ce la faremo. Abbiamo dimostrato di essere un grande popolo. Certo, quando sette mesi fa ho giurato al Quirinale per assumere l'incarico, mai mi sarei aspettato di dover affrontare tutto questo...».

la Repubblica
Fondatore Eugenio Scalfari

Date: 05.04.2020 Page: 1,7
Size: 887 cm2 AVE: € 151677.00
Publishing: 286505
Circulation: 220895
Readers: 1883000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

▲ **Il ministro** Roberto Speranza, 41 anni, deputato di Leu, è ministro della Salute da settembre 2019

"Dobbiamo dire la verità. La situazione resta drammatica L'emergenza continua Avremo mesi ancora difficili

Test anche in macchina a milioni di italiani e una applicazione per tracciare i contagi e curare a casa i pazienti

Il ritorno alla normalità? Il prima possibile, ma non posso dare una data. Si andrà per gradi"

I punti

1

La protezione
Distanziamento sociale e uso di mezzi di protezione finché non ci saranno terapie e vaccino

2

Il territorio
Rafforzare le reti sanitarie territoriali, velocità nell'individuare i positivi e isolare i loro contatti

3

Ospedali Covid
Aprirne di più sui territori per limitare i contagi, mantenendoli operativi fino a quando non ci sarà il vaccino

4

I test
Uso dei tamponi secondo le priorità Oms Impiego dei test sierologici su un campione della popolazione

5

Le app
Tracciamento dei contatti e telemedicina per seguire i pazienti a casa attraverso una apposita app

LaVerità

Date: 05.04.2020 Page: 14
Size: 166 cm2 AVE: € 830.00
Publishing: 73382
Circulation: 31311
Readers:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La telemedicina, nuovo farmaco inaspettato

di **LUCIANO BASSANI**

La telemedicina, in Israele già molto diffusa grazie a società come TytoCare, sta dando un contributo molto positivo all'assistenza sanitaria durante la pandemia da Covid-19. Le soluzioni di telemedicina, spiega **Dedi Gilad** fondatore di TytoCare, sono progettate per consentire una visita medica completa da qualsiasi località e senza bisogno di una visita di persona da parte del medico. Includono uno strumento portatile e modulare per l'analisi di ossigeno nel sangue, cuore, polmoni, pelle, gola, orecchie e temperatura corporea, una piattaforma di telemedicina completa per la condivisione dei dati degli esami, la conduzione di consulti video e la pianificazione delle visite. I dati vengono registrati su un database basato sul cloud con strumenti di analisi e una tecnologia di guida integrata, algoritmi di *machine learning* assicurano la precisione e facilità d'uso. Permette infine il trasferimento dei parametri ad altre strutture per ulteriori consulti.

Quotidianamente migliaia di pazienti positivi al virus devono essere visitati presso la propria abitazione o strutture create ad hoc per la quarantena. La telemedicina permette il monitoraggio dei pazienti positivi da remoto, dando la possibilità al personale sanitario di comprendere l'eventuale aggravarsi della situazione prima che il paziente arrivi in ospedale in situazioni irreversibili.

Durante questa pandemia globale, la telemedicina sta emergendo come una soluzione efficace e sostenibile per precauzione, prevenzione e trattamento. Questa metodica sta colmando il divario tra persone, medici e sistemi sanitari, consentendo a tutti, in particolare ai pazienti sintomatici, di stare a casa e comunicare con i medici attraverso canali virtuali, contribuendo a ridurre la diffusione del virus.

Le persone che soffrono di altri disturbi medici durante questo periodo possono utilizzare la telemedicina per ricevere cure da casa, senza entrare in strutture mediche. I medici di base e gli infettivologi stanno lavorando instancabilmente in prima linea non solo per identificare i casi positivi ma anche per monitorare i guariti e i dimessi dagli ospedali. Con la telemedicina si è in grado di suddividere i pazienti in gruppi a rischio e non a rischio di ricaduta, mantenendo un contatto costante con loro attraverso la telemedicina.

Gli ospedali si preparano abitualmente alle crisi, ma ad oggi non hanno ancora sfruttato le tecnologie di telemedicina, mentre per il Covid-19 è necessario farlo in fretta per tutti i motivi che abbiamo elencato sopra.

Vedremo sempre più ospedali e medici di base adottare queste tecnologie per limitare l'esposizione in prima linea, proteggere il personale e altri pazienti.

La telemedicina permetterà di ottenere una maggiore efficacia diagnostica e terapeutica e una riduzione dei costi sanitari in futuro.

la Repubblica MILANO

Data: 14.04.2020 Pag.: 8
Size: 501 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

GIPO › SOLUZIONI DA REMOTO PER I PROFESSIONISTI DELLA SALUTE PER GESTIRE IL PROPRIO STUDIO E AIUTARE I PAZIENTI

Ambulatorio smart: dal reale al virtuale

Oggi più che mai lo smart working è entrato a far parte della quotidianità di numerose realtà professionali. Per aziende come Gipo, il lavoro agile è però una vera e propria filosofia già da parecchi anni.

UNA RISORSA OTTIMALE

In Gipo tutte le nuove assunzioni (soprattutto in ambito developers) sono state fatte mettendo come opzione la possibilità di lavorare da casa al 100%. Infatti il team della società è diffuso su tutto il territorio nazionale, ma lavora come se fosse in un unico ufficio. E quando il personale si è trovato a dover lavorare completamente da casa a causa del COVID19, gli uffici domestici sono stati avviati in poche ore. Questo switch da ufficio reale a virtuale ovviamente non si improvvisa e bisogna dotarsi di tutti gli strumenti necessari per passare da una modalità all'altra in poco tempo: centralino telefonico voip, Office 365 , vpn già strutturate per accedere ai computer locali e altro ancora.

Queste apparecchiature, in realtà, esistono da anni ma sono stati ignorate - almeno in Italia - da una grossa percentuale di aziende. Con la stessa filosofia tecnologica adottata per la sua organizzazione, l'impresa si è posta il problema di come poter aiutare al meglio i suoi clienti: poliambulatori complessi e singoli medici specialisti.

Ianiri Informatica srl , titolare del marchio Gipo, è leader indiscussa nel settore del gestionale dedicato all'ambito ambulatoriale privato e convenzionato SSN.

Negli ultimi anni l'azienda ha trasformato tutti i suoi prodotti in servizi web con grande soddisfazione e riscontro da parte dei digital player come Microsoft, su cui appoggia tutta la sua tecnologia (Microsoft Azure su tutto).

Il prodotto di punta, Giponext, è inserito nella pagina di solidarietà digitale del governo (https://solidarietadigitale.agid.gov.it/) ed è offerto gratuitamente - fino alla fine dell'emergenza COVID19 - come piattaforma per la refertazione e lo scambio di dati sanitari tra operatori ospedalieri. È un servizio di lavoro agile adatto a chi è impossibilitato a presenziare in corsia o reparto, ma può dare il proprio sostegno in remoto.

UN CAMBIO RADICALE

Quando ci si deve sottoporre a un esame o a un trattamento terapeutico, la prima cosa che in genere si fa è prenotare (di persona, per telefono e negli ultimi anni anche online) la prestazione sanitaria. Dopodiché, il giorno dell'appuntamento ci si presenta in accettazione e ci si mette in sala d'aspetto ad attendere il proprio turno. Questo se l'ambulatorio è reale.

Improvvisamente, però, è cambiato lo stile di vita: si è costretti a rimanere isolati in casa. Può però capitare di aver urgente bisogno di un consulto medico. Si può quindi prenotare e pagare la prestazione online. Il giorno dell'appuntamento il medico - anche il fisioterapista, che in remoto detta un piano riabilitativo personalizzato dialogando direttamente con il paziente - si mette in contatto con il cliente, consegnando il referto o la prescrizione farmacologica. Questo è l'ambulatorio virtuale, che si stima possa coprire un 40% delle potenzialità di un ambulatorio di medie dimensioni. Si tratta di una struttura smart, che può modulare in maniera veloce l'erogazione delle prestazioni, trasformandole da reali a virtuali e viceversa, utilizzando la medesima piattaforma per smistare i processi. Tale ambulatorio può anche gestire in maniera ibrida i pazienti, non solo in tempi di parziale isolamento ma anche in caso di strategie proprie che prevedono a chi è impossibilitato di muoversi e raggiungere l'ambulatorio di essere comunque servito dallo specialista di fiducia.

Gipo è in grado di offrire tutto ciò perché ha un sistema integrato: l'app MyGipo, insieme a Gipo SmartQ, consente al medico di chiamare il paziente in studio, inviandogli il numero di chiamata ed il tempo di attesa per la visita. Questo permetterà anche di evitare assembramento di gente.

IL PAZIENTE È ASSISTITO IN REMOTO DALL'AMBULATORIO ORGANIZZATO IN MODALITÀ SMART

la Repubblica MILANO

Data: 14.04.2020 Pag.: 8
Size: 501 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

EFFICACIA ANCHE IN TEMPI DI COVID-19

Anche il laboratorio si rinnova

Ancora oggi siamo abituati a vedere il laboratorio di analisi come struttura statica e localizzata come sede dove risiedono le macchine di laboratorio.
In realtà anche in questo ambito il laboratorio può essere reso davvero smart.
A tal proposito il prelievo può essere realizzato in remoto dall'infermiere che lo esegue a domicilio, mentre la successiva refertazione viene realizzata e validata in remoto con il sistema WEB dedicato al laboratorio di analisi: GIPOLIS.
Una volta validato e firmato digitalmente il paziente può scaricare il proprio referto dal portale dell'azienda Gipo ovvero: referti.online.
Di fatto il paziente non si muove dalla propria abitazione, mentre in laboratorio devono essere presenti esclusivamente i biologi e gli addetti del laboratorio per caricare le macchine.
I risultati delle macchine vengono successivamente inviati in cloud al servizio GIPOLIS per il completamento della fase refertativa e di validazione.
Con il questo sistema full cloud 100% (GIPOLIS + GIPONEXT) gli esperti di GIPo hanno realizzato il service esterno del laboratorio di Analisi dell'Ospedale San Raffaele di Milano.
A proposito di COVID19, un cliente dell'azienda, ovvero trattasi del laboratorio di analisi LABMEDICA di Pordenone, ha cominciato ad erogare in modalità SMART il test ANTICORPI ANTI-SARS-CoV-2. Tutto questo è reso possibile da una tecnologia sempre più coadiuvante non solo per i cittadini, ma anche per i tecnici stessi.

QUOTIDIANO
Libero

Data: 15.04.2020 Pag.: 24,26
Size: 346 cm2 AVE: € 32870.00
Tiratura: 87724
Diffusione: 31681
Lettori: 182000

AL MONZINO

Telemedicina per curare i positivi Covid

servizio ➔ a pagina 26

L'esempio del Monzino

L'ospedale sfida il virus usando la telemedicina

Il centro cura 63 dipendenti positivi grazie a un software sul cellulare «Il nostro metodo funziona». Limitato al 7% il contagio tra i medici

ENRICO PAOLI

La gestione dei contagiati da Coronavirus è uno dei temi caldi all'interno del dibattito sulla gestione dell'emergenza sanitaria. Non intasare gli ospedali, tenendo liberi i posti letto, non è solo una necessità delle strutture, ma una priorità per l'intero sistema. L'uso della telemedicina e l'esperienza nel settore del Centro cardiologico Monzino, che sta curando a domicilio il proprio personale contagiato dal Covid 19, rappresentano un esempio da imitare e ed esportare. Perché la tecnologia, oggi più che mai, non è solo un valido supporto, ma uno strumento strategico per combattere la pandemia.

«Il Monzino, dall'inizio di aprile, ha messo a disposizione la sua Centrale di telemedicina per il telemonitoraggio domiciliare, clinico e strumentale, del proprio personale sanitario positivo al Coronavirus», spiegano dall'Irccs milanese. «Con l'attento uso dei dispositivi di protezione», sottolinea il direttore generale, Luca Merlino, «siamo riusciti a contenere al 7% il contagio del personale, tra medici, infermieri e tecnici. Va sottolineato che questo dato è più basso della media di altri ospedali paragonabili, vale a dire centri con un Pronto soccorso e con reparti Covid. Attualmente i dipendenti del Monzino monitorati a domicilio sono 63», e il servizio verrà esteso anche ai dipendenti positivi al Covid 19 dell'Istituto europeo di oncologia (Ieo), l'altro Irccs del gruppo Ieo-Ccm.

L'iniziativa, spiegano dal Ccm, è una delle attività sostenute da un'importante donazione di un gruppo di privati, voluta dalla famiglia Monzino. L'obiettivo è contribuire agli enormi sforzi del sistema regionale e dei medici di famiglia nell'assistenza a casa dei malati di Covid 19. «La telemedicina del nostro centro è attiva da oltre 20 anni sul territorio e vanta la più ampia esperienza nazionale nella gestione domiciliare dei pazienti con patologia cardiaca», ricorda Gianluca Polvani, direttore unità 2 di Cardiochirurgia e del servizio di telemedicina, «pensiamo che questo servizio possa essere la risposta alla gestione in ambito domiciliare dei malati Covid».

Il Monzino è stato identificato dalla Regione Lombardia come hub sia per la cardiologia interventistica che per la cardiochirurgia, con lo scopo primario di rendere l'Istituto il più possibile Covid-free, a tutela dei pazienti cardiopatici. Questo potrebbe aprire la strada alla duplicazione del «protocollo». «Bisogna usare la telemedicina e raggiungere le persone nelle loro case, se non fisicamente, con il consiglio», è il messaggio più volte ribadito dall'infet-

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

QUOTIDIANO Libero

Data: 15.04.2020 Pag.: 24,26
Size: 346 cm2 AVE: € 32870.00
Tiratura: 87724
Diffusione: 31681
Lettori: 182000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

tivologo dell'ospedale Sacco, Massimo Galli, uno dei medici in prima linea.

Il telemonitoraggio, spiegano dall'Irccs, viene effettuato utilizzando tecnologie sviluppate dal Monzino, come una App scaricabile sul telefono, nella quale il paziente scrive giornalmente una serie di dati clinici fondamentali per comprenderne l'evoluzione clinica. I dati vengono costantemente analizzati in Centrale, che a sua volta contatta almeno due volte al giorno i dipendenti malati valutandone l'andamento clinico, indicando o integrando la terapia esistente, organizzando una serie di accertamenti diagnostici mirati e mantenendo un costante «contatto umano virtuale», che aiuta il paziente e la sua famiglia a non sentirsi abbandonati e soli. Tutte le decisioni sono comunicate e condivise con il medico di medicina generale del dipendente. «I risultati fino ad ora ottenuti sono stati eccellenti, sia in termini clinici che di soddisfazione dei pazienti trattati», sottolinea Polvani, «tant'è che stiamo estendendo il servizio anche a tutti i dipendenti malati di Covid dell'Istituto europeo di oncologia».

twitter@enricopaoli1

La vicenda

CARDIOLOGIA

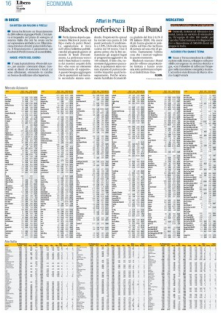
■ Il Monzino è un Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico con una grande specializzazione: il cuore e suoi vasi. Fa parte del gruppo Ieo-Monzino: due eccellenze nelle maggiori patologie del mondo occidentale, che reinvestono tutti i loro utili in Ricerca e Innovazione.

SORVEGLIANZA

■ Dall'inizio di aprile il Centro ha messo a disposizione la sua centrale di telemedicina per il telemonitoraggio domiciliare, clinico e strumentale, del proprio personale sanitario positivo per al Covid 19, con l'obiettivo di contribuire agli enormi sforzi del sistema regionale e dei Medici di Famiglia nell'assistenza a casa dei malati Covid. I dipendenti del Monzino monitorati a domicilio sono 63.

QUOTIDIANO Libero

Data: 16.04.2020 Pag.: 16
Size: 15 cm2 AVE: € 1425.00
Tiratura: 87724
Diffusione: 31681
Lettori: 182000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

SERVIZIO GENERALI DI TELEMEDICINA

Generali, insieme ad Alleanza e Genertel, lancia un servizio di telemedicina. Un'equipe di oltre 100 medici per l'ascolto, l'informazione e la diagnosi sarà è a disposizione di 500.000 clienti del gruppo in Italia.

MF
il quotidiano dei mercati finanziari

Data: 16.04.2020 Pag.: 12
Size: 966 cm2 AVE: € 94668.00
Tiratura: 113203
Diffusione: 66409
Lettori: 165000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Il consulto medico? Possibile da remoto grazie al 5G

Le potenzialità delle reti 5G cambiano il panorama della medicina

Velocità elevata e bassa latenza, ideali per flussi anche video di dati in tempo reale, e sicurezza elevatissima, indispensabile per la natura sensibile dei dati, rendono le reti 5G ideali per le applicazioni di telemedicina, come dimostrano i molti progetti. Una soluzione già attiva su rete 5G e architettura di Edge Computing è la soluzione di analisi e consulto medico da remoto applicata alla radiologia presso l'Istituto Clinico Humanitas fra le sedi di Rozzano, alle porte di Milano, e Pio X, vicino al centro cittadino. La soluzione, realizzata in collaborazione con l'Istituto Clinico Humanitas e Exprivia-Italtel nell'ambito della sperimentazione 5G a Milano, consente a medici e tecnici radiologi di collaborare fra le due sedi prima, durante e dopo l'esecuzione di esami di risonanza magnetica. Un vantaggio che si sta rivelando molto importante in un momento di emergenza come quello che stiamo vivendo, per garantire continuità operativa ed efficacia al reparto di radiologia, minimizzando allo stesso tempo la necessità di spostamenti dei pazienti.

Grazie alle sue caratteristiche, il 5G è ideale per le esigenze della medicina

Ambulanza connessa. Un progetto realizzato da Vodafone con Ospedale San Raffaele, Regione Lombardia, Azienda Regionale Emergenza Urgenza, Croce Rossa Italiana (Comitato di Milano), in collaborazione con Altran, consente alle ambulanze di essere sempre in collegamento con il centro di gestione delle emergenze e con i medici dell'ospedale, che potranno così, dalla sede dell'interventi e durante il trasporto, monitorare lo stato del paziente e garantire l'accesso ai trattamenti nel minor tempo possibile. Le reti 5G permettono infatti di effettuare videochiamate in alta risoluzione per una migliore comprensione dell'emergenza, identificare i volti dei pazienti per recuperarne la storia clinica, eseguire procedure non standard con l'aiuto della realtà aumentata e condividere parametri vitali e esami diagnostici per immagini in tempo reale.
L'ambulanza connessa è stata ulteriormente arricchita con l'inserimento di una mappa digitale interattiva, utile nella gestione di casi di incidente maggiore. La mappa digitale, realizzata interamente su infrastruttura 5G, consente a tutti coloro che partecipano al soccorso di interagire e collaborare attraverso lo scambio di informazioni in tempo reale.

Monitoraggio remoto del paziente. Un progetto di telemedicina realizzato da Vodafone con il Politecnico di Milano e Istituto Clinico Humanitas per la gestione e cura da remoto di pazienti affetti da patologie respiratorie, quali broncopneumopatia cronica ostruttiva e asma, consente di facilitare l'accesso alle cure, prevenire le riacutizzazioni e ridurre i costi legati all'assistenza sanitaria ospedaliera. Il 5G permette di trasmettere ed elaborare in tempo reale una grande quantità di dati rilevati in modo continuo e di gestirli in totale sicurezza. Inoltre, la bassa latenza consente di intervenire prontamente in situazioni critiche.

Il 5G permette ai medici di agire sui pazienti già dal trasporto in ambulanza

Internet of Things per la telemedicina. Il progetto realizzato da Vodafone con Humanitas, L.I.F.E. e Exprivia|Italtel consente di monitorare lo stato di pazienti con problemi cardiaci non ricoverati e di personalizzarne la cura, intervenendo in caso di anomalie. Grazie alla connessione 5G i dati del paziente, raccolti attraverso indumenti dotati di sensori continuamente attivi, vengono inviati a una piattaforma che sfrutta un sistema di intelligenza artificiale per monitorare lo stato di salute del paziente in tempo reale durante le sue attività quotidiane.

L'economia pronta a ripartire più velocemente con l'industria 4.0 grazie alla flessibilità del 5G

Latenza bassissima e network a livello di core basato sull'edge computing, un'architettura che rende disponibili potenza di calcolo e risorse nel punto in cui sono necessarie, rendono le reti 5G ideali per l'industry 4.0. Una soluzione innovativa realizzata da Vodafone con ABB, e-Novia e il Politecnico di Milano di robotica collaborativa vede YuMi, il primo robot collaborativo al mondo a due bracci di ABB, lavorare fianco a fianco con un operatore assemblando valvole con un approccio collaborativo, supportato dalla connettività 5G e dall'edge computing sulla rete Vodafone. Grazie al 5G è possibile integrare in un'unica soluzione gli elementi di una stazione robotica collaborativa, consentendo di utilizzarla in modo flessibile e riprogrammabile in tempo reale. Molto interessanti anche le prospettive per la manutenzione assistita con tecnologie di realtà aumentata. Un progetto realizzato da Vodafone con Politecnico di Milano, Huawei e Altran Italia prevede una soluzione di realtà aumentata in ambito industriale che consente operazioni di manutenzione più efficaci, veloci e sicure per l'operatore. Tramite l'utilizzo di visori a mani libere, che abilitano funzioni di Mixed Reality, è possibile fornire supporto in tempo reale all'operatore visualizzando in realtà aumentata modelli 3D o istruzioni relative alla riparazione da effettuare. Grazie al 5G è possibile avviare in contemporanea una videochiamata ad alta risoluzione che agevoli l'intervento di un esperto da remoto e fornire contenuti in realtà aumentata a bassa latenza.

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente focus sono stati forniti dal cliente, che ne garantisce la correttezza e veridicità, a soli fini informativi

Avvenire

Data: 16.04.2020 Pag.: 3
Size: 527 cm2 AVE: € 30566.00
Tiratura: 118324
Diffusione: 98281
Lettori: 246000

L'Europa e il coronavirus il dovere della solidarietà

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La parola del Papa, il sogno di uno sponsor per le cure, la crisi

TELEMEDICINA, SCIENZA SOLIDALE PREZIOSA A CHI RICEVE E A CHI DÀ PER SUPERARE I LIMITI

MICHELANGELO **BARTOLO**

Caro direttore, l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo sta cambiando il volto non solo delle nostre città ma anche del nostro servizio sanitario. Nelle regioni più colpite c'è una corsa contro il tempo per aumentare i posti letto delle terapie intensive; nelle altre ci si sta attrezzando per fronteggiare un emergenza che si spera non si debba mai affrontare.

Anche gli ospedali stanno cambiando il loro volto: ho fatto la notte nel mio ospedale romano e per la prima volta ho visto decine di posti letto vuoti, le sale operatorie semi deserte, gli ambulatori sono chiusi, gli accessi al pronto soccorso ridotti al minimo

Tutto ciò mette in luce come, oltre all'emergenza clinica creata dal coronavirus, ci sia un'altra emergenza di cui si parla molto meno ma non per questo meno grave: non ci si cura più, si saltano i controlli, non si sa a chi rivolgersi, diventa complicato anche avere una ricetta, fare la analisi, controllare le tante patologie croniche di cui, la nostra popolazione, grazie alla longevità di cui godiamo, è affetta. Non sono pochi i pazienti che, anche se colpiti da patologie serie, hanno paura di rivolgersi al Pronto soccorso o vi giungono quando è ormai troppo tardi. Riappaiono nelle corsie degli ospedali quadri clinici devastanti, peggiorati solo per il ritardo con cui ci si è rivolti al medico con complicanze che potevano essere benissimo evitate se trattate in tempo. Come rispondere a questa domanda?

Specialmente negli ultimi giorni c'è un gran parlare di servizi di telemedicina. Ovviamente questi servizi non sono la soluzione ad ogni problema sanitario ma a mio avviso possono sicuramente offrire risposte importanti all'emergenza che stiamo vivendo. Si sono moltiplicate in queste ultime settimane App e diverse soluzioni tecnologiche che permettono di controllare a distanza i parametri clinici di chi è malato permettono anche di mappare, per quanto possibile, le vie di contagio. Sono quasi tutte soluzioni rivolte giustamente a pazienti Covid-19 positivi seguiti al domicilio o in quarantena.

Ma la telemedicina potrebbe essere uno strumento utilissimo anche per la cura e la sorveglianza sanitaria di tutti gli altri che, fortunatamente, sono la stragrande maggioranza.

Da oltre 15 anni mi occupo di realizzare servizi di telemedicina nel campo della cooperazione internazionale. Con la Global Health Telemedicine abbiamo aperto 41 centri di telemedicina in Africa in Perù e Brasile a cui rispondono 200 medici italiani volontari afferenti a 21 specialità mediche. Con il servizio creato abbiamo risposto a più di 12.000 teleconsulti dando indicazioni diagnostiche e suggerimenti clinici a migliaia di pazienti che vivano in luoghi con un sistema sanitario ai minimi termini.

Oggi, con la nostra emergenza sanitaria, questa rete è stata resa velocemente disponibile per i nostri pazienti romani che si trovano in una condizione simile a tanta gente del nostro pianeta che, per motivi diversi, non può accedere al servizio sanitario. Potremmo dire che è una storia al contrario. La piattaforma tecnologica, la rete di medici e volontari ideata per i Paesi in via di sviluppo diviene oggi una ricchezza anche per noi.

Un servizio di telemedicina non si improvvisa, e l'esperienza di anni di chi ha lavorato unendo tecnologia, scienza, salute e un pizzico di creatività ci ha permesso di realizzare un modello organizzativo e di prossimità attraverso il quale si può essere vicini a distanza.

Non è forse questa la sfida che siamo chiamati a vivere?

Ciò che era stato pensato e ideato per centri sanitari di Paesi lontani è improvvisamente divenuto una ricchezza anche per noi: quasi un insegnamento evangelico di chi raccoglie ciò che altri hanno seminato. È il segno di una mondo globalizzato, che oggi più che mai, per colpa di un minuscolo virus, scopre di avere un destino comune: non ci si salva da soli, alzando muri, barriere ma condividendo e investendo le nostre ricchezze.

Grazie all'esperienza africana si è potuto realizzare con la Comunità di Sant'Egidio e in pochi giorni un servizio di telemedicina per la città di Roma rivolto principalmente a chi, anche per la condizione di fragilità, non riesce ad accedere ai servizi sanitari.

Avvenire

Data: 16.04.2020 Pag.: 3
Size: 527 cm2 AVE: € 30566.00
Tiratura: 118324
Diffusione: 98281
Lettori: 246000

L'Europa e il coronavirus il dovere della solidarietà

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Nel settembre scorso, papa Francesco, nel corso della sua visita apostolica in Mozambico, visitando il centro Dream di Maputo si è soffermato a lungo nella stanza della telemedicina; si è informato sull'organizzazione del servizio, sulle apparecchiature utilizzate, ha voluto sapere come funziona in concreto questa rete di prossimità che accorcia le distanze e porta salute. Poco dopo, nel suo discorso, ha parlato del valore della telemedicina: «Il programma, che avete sviluppato e vi ha collegato con altri luoghi del mondo, è un esempio di umiltà per aver riconosciuto i vostri limiti, è un segno di creatività per lavorare in rete».

Nel giro di poche settimane anche i nostri limiti italiani si sono palesati improvvisamente e quello che ci sembrava normale, un diritto acquisito come la cura, è diventato qualcosa di difficilmente raggiungibile. Ci siamo scoperti tutti più fragili, spaventati, forse più poveri e bisognosi. I servizi di telemedicina possono rappresentare una rete di prossimità che contribuisce a superare alcuni di questi limiti.

La tecnologia, internet, il nostro mondo interconnesso è oggi una grande chance per poter far crescere servizi di telemedicina che, a mio avviso dovrebbero moltiplicarsi molto di più. Oggi è il momento dell'unità, della coesione, del lavorare insieme. I servizi di telemedicina possono essere un modo attraverso il quale il nostro Sistema sanitario si fa prossimo ai bisogni dei cittadini. È possibile, la tecnologia c'è, bisogna solo metter insieme le risorse umane, coordinarle, creare dei nuovi percorsi assistenziali, che prevedano più elasticità nei trattamenti, che poi si tradurranno in migliori servizi per tutti.

Ma la telemedicina, è bene ricordarlo, è soltanto uno strumento: al centro c'è sempre il paziente, e c'è il medico. Oggi quasi tutti sanno usare uno smartphone o hanno un amico, un figlio, un nipotino, una badante che attraverso un display potranno comunicare con un infermiere che magari li potrà mettere in contatto con uno specialista, solo per citare un modello organizzativo ormai ampiamente rodato.

Potremmo dire che, in un certo senso, la telemedicina è uno strumento di intercessione, che ci permette di raggiungere chi è lontano facendoci sentire più vicini, meno soli, meno spaventati. Una delle grandi malattie di questo tempo, accentuate ancor di più dal questa epidemia, è la solitudine che, in un certo modo – e lo dico da medico – è un amplificatore di molte malattie.

Lo so, la telemedicina non è una soluzione sempre attuabile, ma sicuramente crea una breccia in quel muro di isolamento dietro il quale molti, oggi più di ieri, si trovano a vivere. Magari oltre a curare molte patologie aiuterà anche un poco a sconfiggere la malattia della solitudine. Non è poco.

Responsabile Telemedicina
Ospedale San Giovanni di Roma

il Giornale
DAL 1974 CONTRO IL CORO

Data: 17.04.2020 Pag.: 15
Size: 391 cm2 AVE: € 34799.00
Tiratura: 111724
Diffusione: 48641
Lettori: 329000

La sanità privata finisce sotto accusa (ma ha raddoppiato le terapie intensive)

Bufera sulle cliniche convenzionate lombarde
A marzo hanno creato 214 letti di rianimazione

Maria Sorbi

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Aumentati anche i posti per i pazienti non Covid, saliti a 2.621

■ Un medico è un medico. Sia che lavori in un ospedale pubblico sia che lavori in un ospedale privato. E in queste settimane di emergenza, gli sguardi stanchi dietro a camici e occhiali protettivi erano gli stessi ovunque, a prescindere dal contratto. La voglia di darsi da fare anche. Eppure la sanità privata è stata accusata «di aver fatto la schizzinosa» nella gestione dei malati Covid. Di aver potuto scegliere come e se collaborare. Tanto che - si alza il coro di quelli bravi a criticare a posteriori - la Regione ha dovuto contrattare l'attivazione dei posti letto in terapia intensiva con i privati (che hanno il 30% di quelli lombardi). Un'accusa che equivale a dire: se la sanità privata si fosse mossa prima, non ci sarebbero stati tutti questi morti. «I privati - annuncia lo stesso presidente del Consiglio Conte a inizio marzo - dovranno mettere a disposizione personale, immobili e macchinari».

In realtà i privati si muovono, senza farsi corteggiare, ben prima dell'appello di Conte e della delibera regionale dell'4 marzo con cui la Regione decide di affiancare i medici degli ospedali privati a quelli degli ospedali pubblici Covid. Un esempio per tutti: il primo marzo 15 medici intensivisti si trasferiscono dagli ospedali del gruppo San Donato alle corsie della zona rossa del lodigiano e all'ospedale di Cremona. E già il 21 febbraio, quando scatta l'allarme, i direttori delle strutture private partecipano al primo vertice sul coronavirus con i colleghi del pubblico per condividere i protocolli e cominciare la disperata ricerca di posti letto. Le strutture Aiop, associazioni ospedali privati, alla metà di marzo hanno già messo a disposizione 270 letti di terapia intensiva (che oggi sono raddoppiati) e 2.621 posti letto per i ricoveri ordinari extra Covid. Fornendo una «stampella» fondamentale alla gestione dell'emergenza. Che è stata comunque drammatica, e lo è tuttora, ma che è stata affrontata, questo sì, senza campanilismi. Almeno fino ad ora. Adesso, a quanto pare, si è risvegliata la voglia di criticare quel modello di sanità formigoniano che ha sempre ammiccato ai privati in Lombardia più che altrove. E che ha causato la stessa caduta di Roberto Formigomi, condannato a 5 anni e 10 mesi per corruzione nell'inchiesta Maugeri, la clinica che avrebbe ricevuto rimborsi superiori a quelli che le sarebbero spettati.

Se c'è qualcosa su cui ha senso riflettere oggi è quell'eccesso di ospedalizzazione - tutto lombardo e ereditato dall'era formigoniana - che ha portato il numero delle strutture sanitarie private da 55 nel 1997 a 73 nel 2006. Perché è proprio quell'essere figli di una rete ospedaliera così capillare, sia pubblica sia privata, che ha spinto ad affrontare la primissima emergenza «solo» costruendo ospedali. Col senno di poi, sarebbe stato utile lavorare a monte del problema, puntando fin da subito (e non un mese dopo) sull'assistenza territoriale per evitare che le persone positive diventassero casi gravi da terapia intensiva. Ma da qui a parlare del «business degli ospedali» ne corre. Tra le accuse ai privati lombardi anche quelle sul numero di letti in terapia intensiva. Anche questo si può considerare un difetto di fabbricazione, implicito: è ovvio che il privato sia più interessato, per questione di rimborsi, ai ricoveri meno lunghi anziché alle degenze di settimane, ma è altrettanto vero che, nella normalità, aiuta a coprire, in tutta Italia, un quarto dei ricoveri. E che il San Raffaele si è costruito un reparto di terapia intensiva con soldi privati in una settimana o poco più. Seppur con vari errori, forse in Lombardia è stato proprio il connubio pubblico-privato a mettere in piedi una rete di emergenza che in altre regioni non sarebbe stata possibile.

484

I posti letto di terapia intensiva in fase di emergenza Covid messi a disposizione dalla sanità privata in Lombardia.
Il 20 febbraio, prima che scoppiasse l'epidemia, i posti erano 270, una quota pari al 30 per cento di quelli in regione, affiancati ai 630 posti della sani-

il Giornale
DAL 1974 CONTRO IL CORO

Data: 17.04.2020 Pag.: 15
Size: 391 cm2 AVE: € 34799.00
Tiratura: 111724
Diffusione: 48641
Lettori: 329000

La sanità privata finisce sotto accusa ma ha raddoppiato le terapie intensive

tà pubblica

4.975

I posti letto per le degenze Covid assicurati dalle strutture private. Si tratta del 40% di tutti i posti previsti dalla sanità lombarda. Pubblico e privato assieme sono riusciti a portare il numero di letti per i malati di coronavirus a 12.306. Negli ospedali pubblici ce ne sono 7.331, quasi il 60%.

25%

In Italia la sanità privata accreditata assicura il 25 per cento dei ricoveri in ospedale, cioè un quarto di quelli pubblici, contribuendo a distribuire il servizio in modo capillare su tutto il territorio.
In Lombardia gli ospedali privati sono passati da 55 nel 1997 a 73 nel 2006

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Quotidiano Nazionale
il Resto del Carlino
QN LA NAZIONE
IL GIORNO

Data: 19.04.2020 Pag.: 12
Size: 705 cm2 AVE: € 200925.00
Tiratura: 249528
Diffusione: 188769
Lettori: 1994000

La casa del dopo virus sarà smart Ma viviamo in spazi troppo piccoli

Il progetto di Archea e Fuksas: più attenzione alla salute. Un terzo delle abitazioni è sotto gli 80 metri quadri

di **Giovanni Rossi**
ROMA

Ripensare le case e i condomini degli italiani. Trasformarli in nidi di resistenza umana e sanitaria. Ristrutturarli senza se e senza ma: un kit di pronto soccorso in ogni appartamento con saturimetro, termometro, attacco per erogatore di ossigeno, telecamera, smartphone o computer per applicazioni di telemedicina. Inoltre, spazi comuni per *lockdown* in ogni caseggiato (vedi bambini oggi ai 'domiciliari'), attenzione al trattamento dell'aria di case e uffici con sistemi sostenibili. Non c'è neppure un architetto nella task force del governo per la supposta fase 2, ma anche al tempo del Covid-19 gli architetti pensano, progettano e scrivono.

«Presidente, ci ascolti», è l'appello al presidente della Repubblica partito dallo studio Archea di Firenze. «In questo momento difficile ci rivolgiamo a Lei – scrivono professionisti quali Massimiliano Fuksas, Doriana Fuksas, Ramon Prat e Laura Andreini – come rappresentante dell'unità nazionale e al di sopra delle parti». Dalla tragedia dell'epidemia in corso, emerge la necessità di un disegno ad ampio respiro, utile «alla costruzione di uno stile di vita più sostenibile e sociale», di «speranza» in un «mondo migliore per tutti»: una dimensione in cui «salute, economia e habitat sono parti integranti della nostra vita quotidiana», ragiona Massimiliano Fuksas.

Secondo l'analisi di Abitare Co., le famiglie italiane vivono su una superficie residenziale media di 117 metri quadrati, però con variazioni sensibili: dagli 88 metri quadrati di Milano ai 112 di Venezia. Più di un terzo delle abitazioni, pari quasi a 8,23 milioni di case, è però al di sotto degli 80 metri quadrati, e il 13,4% (3,23 milioni) non raggiunge i 60 metri. Ancora più grave il sovraffollamento: il 20,7% delle case occupate da più di quattro persone è inferiore a 80 metri quadrati, con un'incidenza che sale al 34% a Napoli. È in queste condizioni che milioni di connazionali hanno vissuto il *lockdown*. Un fattore che accresce il bisogno di azioni *smart*.

«In questi decenni abbiamo spogliato le nostre case dei servizi, le abbiamo ridotte all'osso, vissute come alberghi proiettando fuori tutte le nostre attività – va dritta al punto Laura Andreini –. Ora questo andrà ripensato. Le nostre case dovranno essere più sicure, ma anche più accoglienti e flessibili, e con spazi comuni in tutti i palazzi». Perché non destinare – almeno nelle nuove costruzioni – «un intero piano per *smart working* e *smart learning*, riconvertibile se necessario per l'isolamento e l'assistenza dei malati?» Né appare fantascienza che ogni casa, nuova o vecchia che sia, diventi luogo di sanificazione professionale. Anche con «una semplice lampada a raggi Uv per il proprio bagno» (è l'esempio). La rivoluzione degli ambienti di vita, trasporto e lavoro imporrà anche un «importantissimo» ripensamento dei sistemi di aerazione (talvolta da zero in condotta). Basta con il «dissennato utilizzo del trattamento dell'aria» fonte di ricorrenti patologie. Tutto da rifare, in era Covid-19.

«Il primo passo è la volontà», osservano Fuksas e Andreini rivendicando la matrice interdisciplinare dell'iniziativa in raccordo con alte professionalità della medicina e dell'informatica, per la ricerca di un nuovo modello socio-sanitario diffuso che attenui la corsa ai Pronto soccorso: l'ospedale come *extrema ratio*. La contraddizione italiana tra avanguardia e arretratezza non spaventa gli autori della lettera aperta. L'importante – si chiude così l'appello a Mattarella – è unire «forze e competenze per dare agli italiani la speranza del futuro»: l'emergenza che vira in «ripartenza» come già nel dopoguerra con la «ricostruzione».

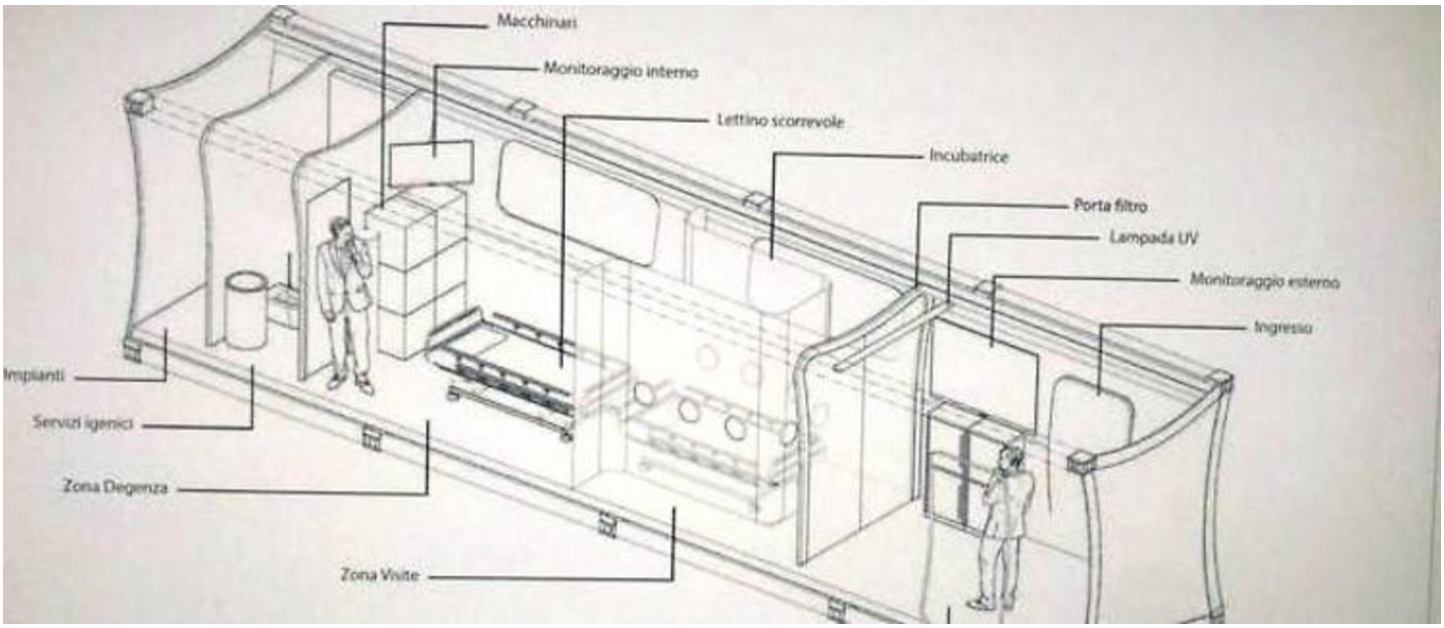
LA LETTERA A MATTARELLA

Appello dell'archistar «Dobbiamo costruire uno stile di vita sicuro e sostenibile»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Quotidiano Nazionale
il Resto del Carlino
QN LA NAZIONE
IL GIORNO

Data: 19.04.2020 Pag.: 12
Size: 705 cm2 AVE: € 200925.00
Tiratura: 249528
Diffusione: 188769
Lettori: 1994000



Il rendering

Locali comuni adatti anche al lockdown

Appartamenti e condomini, gli accorgimenti da prendere per affrontare la pandemia

Un kit di pronto soccorso con saturimetro, termometro, attacco per erogatore di ossigeno, telecamera, pc o smartphone. Spazi comuni adatti per il lockdown, attenzione al trattamento dell'aria e sanità diffusa sul territorio sul modello tedesco. Sono i punti salienti della riflessione della task force avviata da Archea e Fuksas.

L'ANALISI

Crescono gli acquisti da parte dei single

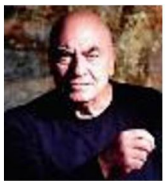
Nel suo annuario del 2019 l'Istat, fotografando le famiglie italiane, afferma che esse sono sempre più numerose anche se con meno componenti. Il numero di persone è passato da 2,7 (media 1997-'98) a 2,3 (media 2017-'18) e le famiglie unipersonali sono cresciute negli ultimi vent'anni di oltre 10 punti: dal 21,5% al 33%, fino a diventare un terzo del totale.
La categoria rappresenta un'importante fetta del mercato immobiliare, secondo i dati Tecnocasa e Tecnorete: tra i single che si sono rivolti alle agenzie, il 62,7% ha acquistato mentre il 37,3% ha optato per la locazione. Il 28,8% delle compravendite totali nel secondo semestre 2019 è stato concluso da single

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Quotidiano Nazionale
il Resto del Carlino
QN LA NAZIONE
IL GIORNO

Data: 19.04.2020 Pag.: 12
Size: 705 cm2 AVE: € 200925.00
Tiratura: 249528
Diffusione: 188769
Lettori: 1994000

La quarantena forzata ha cambiato le abitudini degli italiani in casa, costretti a condividere spesso spazi ristretti



Massimiliano Fuksas
Nato 76 anni fa, è uno dei più noti architetti italiani

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

Data: 20.04.2020 Pag.: 29
Size: 208 cm2 AVE: € 23504.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

La salute digitale vale 100 miliardi di dollari

Barbara Millucci

Ansie, dipendenze e comportamenti compulsivi. L'isolamento forzato per via del coronavirus sta mettendo a dura prova l'equilibrio psicologico ed emotivo degli imprenditori italiani, ma anche del resto delle persone, che cercano conforto nel web. Raffaele Lovaste è direttore dell'Istituto europeo per il trattamento delle dipendenze (Ieud), una struttura all'avanguardia per il trattamento delle dipendenze, nata da un gruppo di imprenditori fiorentini, con base a Milano.

«Riceviamo tante richieste di aiuto e assistenza per risolvere dipendenze legate perlopiù a pornografia, alcol e droga — dice —. È un modo per affrontare la solitudine e rifugiarsi in un mondo protetto qual è il web. La clausura forzata di questi giorni mette evidentemente di fronte a queste realtà difficili chi è affetto da dipendenze, tutte da esercitare in solitudine. L'isolamento forzato genera una consapevolezza dei pericoli cui si va incontro, da qui l'aumento delle richieste di aiuto. Riceviamo molte chiamate sia da uomini che da donne fra i 30 e i 50 anni: il 29% dalla Lombardia, il 16% dal Lazio, il 9% dalla Campania e il 6% dall'Emilia».

Ieud conta su una struttura, formata da un équipe terapeutica composta da due psichiatri, due psicologi e due tecnici, aiuta le persone affette da dipendenza da cocaina, alcol e cannabis e da dipendenze comportamentali (affettive, pornografia, social network e gioco d'azzardo) a intraprendere un percorso per riprendere il controllo della propria vita. «Arrivavano molte richieste di assistenza al Sud. Per questo abbiamo avviato terapie online», dice Lovaste.

Per qualcuno è più semplice esprimersi con la mediazione di un pc o di uno smartphone, piuttosto che entrare e farsi assistere in un consultorio pubblico: vorrebbe dire uscire allo scoperto.

Il mercato della digital health, cioè l'uso di tecnologie digitali per la salute, in questi anni sta facendo passi da gigante. Valutato 86,4 miliardi di dollari nel 2018 dal Global Market Insight, dovrebbe crescere secondo le previsioni di circa il 30% entro il 2025. Fascicolo sanitario elettronico, telemedicina, ricetta elettronica, videovisita (in linea con le misure sulla privacy), e poi chatbot, teleassistenza e teleriabilitazione, oltre 300 mila app presenti sul mercato: tutto ciò non solo semplifica la vita di medici e pazienti ma, in tempi di Covid-19, consente di operare a distanza.

Gli stessi trattamenti specialistici della Ieud sono accessibili da casa o dall'ufficio grazie a software specifici che consentono un sostegno personalizzato da remoto, in base alle esigenze dei pazienti.

Secondo Healthware Group, a crescere in futuro saranno proprio le cure e le terapie digitali a distanza basate sull'uso di software: dovrebbero raggiungere, secondo le stime, i 9 miliardi di dollari entro il 2025, con più di 170 aziende impegnate nello sviluppo e nella produzione di tali soluzioni.

Volti
Raffaele Lovaste, direttore dello Ieud, Istituto europeo delle dipendenze. «Sono aumentate le richieste di aiuto»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Il Messaggero

Data: 20.04.2020 Pag.: 17
Size: 722 cm2 AVE: € 147288.00
Tiratura: 132083
Diffusione: 98384
Lettori: 1090000

Nell'era della pandemia, esplode la richiesta di visite da remoto. Kadambari Beelwar, del californiano Lucile Packard Children's Hospital: «La difficoltà più grande è il digital divide, molti pazienti devono imparare a usare certi strumenti»

Boom della telemedicina: la distanza ora è preziosa

IL FENOMENO

In questi giorni in cui la distanza reciproca è l'unica arma di battaglia a disposizione dei cittadini contro il Covid19, la tecnologia si è rivelata fondamentale. Non solo perché ha permesso a tutti di sentirsi più vicini o di tenersi informati, ma anche per l'inedito supporto offerto a strutture ospedaliere e medici. In molti, ad esempio si sono trovati a sperimentare la telemedicina e cioè quell'insieme di strumenti tech e applicazioni che consentono di fare diagnosi o svolgere terapie a distanza. In pratica, il coronavirus ha costretto una parte del sistema sanitario mondiale ad intraprendere la rivoluzione digitale prospettata da anni. «Dopo che la tempesta sarà finita non credo che torneremo al punto di prima. Non solo abbiamo iniziato a cambiare la mentalità delle persone, abituandole ad essere visitate in casa, ma abbiamo anche cominciato a formarli». A testimoniarlo è Kadambari Beelwar, medico statunitense responsabile per la telemedicina del Lucile Packard Children's Hospital, l'ospedale pediatrico dell'università californiana di Stanford, nella contea di Santa Clara, a circa 60 chilometri da San Francisco e vicina a Palo Alto. «In una sola settimana - ha spiegato - il numero delle visite è aumentato del duemila per cento».

In moltissimi, intimoriti dalla possibilità di contagio più elevata all'interno delle strutture ospedaliere, hanno infatti provato ad approcciarsi alle visite digitali che il Lucile Packard offriva da qualche mese. Così, nonostante lo spirito avanguardista dell'ospedale americano sin da prima dell'emergenza, il boom di richieste ha rischiato di coglierli impreparati e li ha costretti a redigere una sorta di piano d'azione che è un manifesto della telemedicina.

LO SCOGLIO

Il team di Beelwar infatti è riuscito a superare quello che da sempre è considerato lo scoglio più grande: il *digital divide*. «Ogni paziente ha un diverso livello di capacità tecnologica ma deve essere in grado di ricevere in casa le cure di cui ha bisogno». Come racconta la donna nel corso di una tavola rotonda organizzata da Cisco che con la sua piattaforma Webex supporta le applicazioni di telehealth di circa 17mila strutture 120 paesi del mondo, il primo passo è stato assicurarsi che gli utenti disponessero degli strumenti necessari. «Bisognava capire rapidamente come abilitarli all'uso di telecamere, altoparlanti e microfoni» ha continuato Beelwar. La soluzione è stata semplice e, numeri alla mano, vincente. L'ospedale ha creato una squadra di supporto - giovani volontari distribuiti in diverse aree del Paese - che non solo prima di ogni visita contatta i pazienti e si assicura che questi siano in grado di utilizzare tutti gli strumenti ma che sarebbe anche pronta ad intervenire fisicamente offrendo supporto diretto. Al di là della valutazione visiva che i medici possono già realizzare in diretta streaming anche con strumenti di realtà vir-

ANCHE IN ITALIA QUALCOSA SI MUOVE: SONO NATI STARTUP E POLIAMBULATORI PER VIDEO-CONSULTI A PAGAMENTO

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Il Messaggero

Data: 20.04.2020 Pag.: 17
Size: 722 cm2 AVE: € 147288.00
Tiratura: 132083
Diffusione: 98384
Lettori: 1090000

tuale e realtà aumentata, «la trasformazione sarà lunga - ha spiegato Beelwar - avrà come prossimo step il portare gli strumenti diagnostici a casa del paziente». Vale a dire, poter svolgere degli esami medici in ogni dove.

WEARABLE

Grandi protagonisti in tal senso saranno i *wearable*. I dispositivi indossabili come smartwatch, braccialetti tech e occhiali intelligenti, grazie ai loro sensori sono in grado di rilevare i parametri vitali dei pazienti. I vari Apple Watch, Huawei GT2 o FitBits sono già capaci - in maniera diversa - di analizzare la frequenza cardiaca, la saturazione di ossigeno (uno dei parametri valutati per individuare le polmoniti da Covid-19) la temperatura corporea e la pressione arteriosa. Una volta risolte le legittime questioni legate alla privacy, integrarli nel circuito della telehealth non sarebbe difficile e la renderebbe senza dubbio più efficace.

In attesa che la rivoluzione si compia del tutto, anche in Italia qualcosa si sta muovendo. Sono nate diverse startup che sono poliambulatori digitali privati ed effettuano, a pagamento, consulenze telefoniche o video-consulti. Tra loro c'è EpiCura che garantisce il servizio 7 giorni su 7 (dalle 8.00 alle 20.00) permettendo ai pazienti di prenotare online o via telefono una visita con gli oltre 800 professionisti presenti sulla piattaforma. In pratica il dado della telemedicina è tratto e, a lockdown finito, sarà impossibile non accorgersene.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 domande le diagnosi

1 DI COSA SI TRATTA?

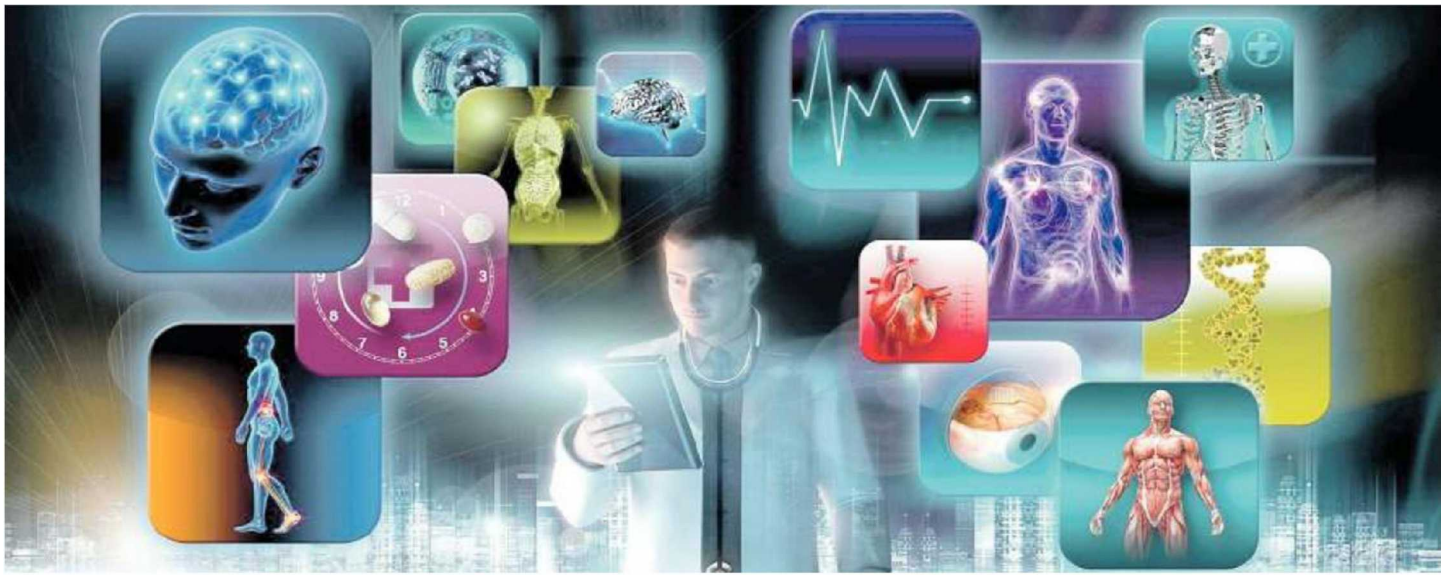
Appropriati strumenti tecnologici mettono i medici in grado di visitare a distanza i pazienti e formulare

2 COME FUNZIONA?

Le visite sono in realtà virtuale e aumentata In futuro integreranno i wearable, capaci di analizzare pressione e temperatura

3 CHI USA GIÀ QUESTI SISTEMI?

L'ospedale californiano Lucile Packard è stato tra i primi al mondo a utilizzare questa opportunità. Prime iniziative in Italia



Grazie alla tecnologia, i medici possono, in teoria, visitare pazienti senza muoversi da casa

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Il Messaggero

Data: 20.04.2020 Pag.: 17
Size: 722 cm2 AVE: € 147288.00
Tiratura: 132083
Diffusione: 98384
Lettori: 1090000

Tecnologia
Boom della telemedicina: la distanza ora è preziosa

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Qui sopra Kadambari Beelwar, responsabile per la telemedicina del Lucile Packard Children's Hospital di Stanford, fra San Francisco e Palo Alto

ABOUTPHARMA
AND MEDICAL DEVICES

Data: 23.04.2020 Pag.: 44,45
Size: 801 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

SE LA SANITÀ ITALIANA
CONTINUA A PERDERE IL TRENO
DELLA RIVOLUZIONE DIGITALE

SE LA SANITÀ ITALIANA CONTINUA A PERDERE IL TRENO DELLA RIVOLUZIONE DIGITALE

In Parlamento si attendono i risultati di un'indagine conoscitiva, promossa dalla Commissione per la semplificazione, su un accesso più agile ai servizi erogati dal Ssn da parte dei pazienti. Dall'audizione di Confindustria Dispositivi Medici un messaggio chiaro: la tecnologia c'è ma non viene valorizzata

Marcello Longo
AboutPharma and Medical Devices
mlongo@aboutpharma.com

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Il digitale ha promesso di rendere più agile l'accesso ai servizi sanitari. Ma alla sua rapida avanzata la sanità pubblica italiana ha risposto con incertezza e in ordine sparso (con la solita variabilità geografica). Tant'è che in Parlamento si è pensato, a giugno 2019, di avviare una "Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio sanitario nazionale (Ssn)". A occuparsene, in coerenza con il nome, la Commissione parlamentare per la semplificazione presieduta da Nicola Stumpo (Leu). Entro il 29 febbraio 2020 avremmo dovuto leggere una relazione finale, che ancora non c'è. Quando sarà pronto, il documento tirerà le somme di un lavoro che ha coinvolto, attraverso lo strumento delle audizioni, rappresentanti istituzionali nazionali e regionali, "voci" di strutture sanitarie, centri di ricerca e mondo imprenditoriale. Al netto dell'emergenza sanitaria di queste ultime settimane, al ritardo ha contribuito la crisi politica di agosto 2019. La Commissione ha dovuto sentire in audizione ben due ministri della Salute in pochi mesi, prima Giulia Grillo e poi Roberto Speranza. A inizio marzo 2020, però, l'indagine parlamentare è tornata d'attualità. Il 4 marzo sono stati sentiti dalla Commissione i rappresentanti di Confindustria Dispositivi Medici.

IL DIGITALE NEI PERCORSI DI CURA

Una premessa: obiettivo dell'indagine conoscitiva, secondo il "programma" depositato quasi un anno fa, è quello di ricostruire "un quadro più possibile puntuale sullo stato di attuazione degli obiettivi inseriti nell'Agenda digitale italiana". Fra questi, rendere i servizi sanitari gestibili a distanza (es. Fascicolo sanitario elettronico, prenotazioni, ricetta dematerializzata etc...) e rafforzare le cure territoriali sviluppando servizi che rendono sempre più autonomi i pazienti (es. telemedicina). Ma in una prospettiva più generale, il lavoro della Commissione guarda alle tecnologie digitali che incidono (o dovrebbero farlo) in tutte le fasi della presa in carico del paziente: dalla prevenzione alla cura fino al post-ricovero.

DISPOSITIVI MEDICI

Il contributo delle imprese di dispositivi medici all'indagine parlamentare si concentra – considerato il mondo variegato che il comparto rappresenta – prevalentemente sui device destinati in maniera diretta alla popolazione, dunque utilizzati (o utilizzabili) nell'ambito dell'assistenza domiciliare e non in ospedale. A presentare, davanti alla Commissione, il punto di vista delle

ABOUTPHARMA
AND MEDICAL DEVICES

Data: 23.04.2020 Pag.: 44,45
Size: 801 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

SE LA SANITÀ ITALIANA
CONTINUA A PERDERE IL TRENO
DELLA RIVOLUZIONE DIGITALE

imprese c'erano Lorenzo Terranova, direttore affari istituzionali e direttore centro studi di Confindustria Dm e Fabio Faltoni, consigliere dell'associazione Home&Digital Care (che fa capo sempre a Confindustria Dm). Alcuni esempi descritti da Terranova e Faltoni riflettono l'asimmetria tra un'ampia disponibilità di innovazioni utili e un limitato utilizzo di queste per semplificare e potenziare la capacità di assistenza del Ssn.

PACEMAKER WIRELESS

Partiamo dai peacemaker. "Diverse tipologie di pacemaker – spiegano Terranova e Faltoni – hanno sistemi wireless di trasmissione dati che consentono di svolgere una serie di controlli sui pazienti a distanza, senza richiedere lo spostamento di questi verso l'ambulatorio. Purtroppo, spesso le gare bandite dalle stazioni appaltanti non prevedono questa opzione, così come per il Ssn non vi è alcun trattamento differenziato come tariffe se la prestazione richiede una visita de visu o una visita in remoto".

GLUCOMETRI INTELLIGENTI

Si pensi anche ai dispositivi utilizzati nel campo del diabete. "Tutte le persone con diabete hanno dispositivi medici personali, i glucometri, con memorie che registrano il diario glicemico domiciliare e molti di essi sono in grado di trasmettere i dati al medico o al caregiver", ricordano i rappresentanti di Confindustria Dm. "Questo autocontrollo potrebbe essere analizzato dal medico curante o dal caregiver nel periodo tra le visite ambulatoriali programmate, individuando così situazioni di peggioramento che richiederebbero un intervento di persona più precoce o situazioni di glicemie stabili che potrebbero far dilazionare i tempi tra le visite. Così facendo – sottolineano Terranova e Faltoni – ci sarebbe una graduazione temporale dell'intervento legata alla necessità di cura più che a schemi fissi preordinati". Meccanismo che migliorerebbe l'efficienza e l'appropriatezza della cura, generando risparmi per il Ssn e per persone (es. spostamenti o assenze dal lavoro)". Anche nel caso dei glucometri "smart", il gap tra teoria e pratica è evidente: "Pur essendo presenti queste specifiche caratteristiche dei glucometri in molte gare appaltanti – rileva Confindustria Dm – la prestazione telematica della valutazione dell'autocontrollo non viene mai valorizzata, neanche all'interno di un percorso di cura, e quindi non utilizzata".

VENTILATORI POLMONARI A DOMICILIO

Terzo esempio: i ventilatori polmonari utilizzati a domicilio per la gestione di patologie respiratorie. "La maggior parte di questi dispositivi attualmente in commercio e utilizzati per le terapie connesse alle patologie respiratorie a domicilio – spiega Confindustria Dm – è dotata di sistemi di trasmissione automatica dei dati di aderenza del paziente alla terapia. Se adeguatamente sfruttata in un modello di presa in carico del paziente, questa tecnologia permetterebbe di migliorarne la compliance terapeutica, aumentando l'efficacia di cura e incrementando la sostenibilità per il sistema".

I SOFTWARE

C'è poi il caso dei software a supporto di alcune prestazioni. In logopedia, ad esempio, alcuni software consentono di svolgere attività ed esercizi a domicilio del paziente senza la necessità di una prestazione direttamente erogata dal logopedista, il quale svolge un controllo in un secondo momento e a distanza. Ma il valore di questi software spesso non è riconosciuto o è a carico dei del paziente o dei suoi familiari. "Nel caso specifico – sottolinea Confindustria Dm – la criticità è data dal fatto che non vengono riconosciute le prestazioni in teleassistenza".

DATI NON SFRUTTATI

Completa la panoramica dei "casi di studio" un'altra occasione mancata, quella che riguarda l'incomunicabilità tra diverse banche dati che potrebbero ottimizzare il tempo impiegato dal paziente per attività amminstrative. "Il tema però non riguarda solo le banche dati amministrative – precisa Condindustria Dm – ma soprattutto quelle relative alle prestazioni erogate. Ci sono diverse difficoltà fra le banche dati dei medici di medicina generale che non dialogano (o lo fanno poco e male) con i servizi di offerta domiciliare (che in diversi casi sono ancora cartacei), che non dialogano con quelli dei servizi territoriali delle Asl". In generale, l'uso ottimale dei dati è un altro punto debole del Ssn, ma allo stesso tempo un'opportunità per il futuro. "Disporre di dati prodotti e gestiti in sanità significa disporre di strumenti volti a ridurre le vischiosità nell'accesso ai servizi offerti dal Ssn", sottolinea Confindustria Dm, ma "in Italia c'è un ritardo rispetto ad altri Paesi sul tema della raccolta e dell'impego di informazioni".

SEMPLIFICARE TUTTO

Torniamo infine alla parola chiave dell'indagine parlamentare, cioè "semplificazione". Diverse tecnologie possono essere complesse, difficili da utilizzare. "Si pensi all'utilizzo di apparecchiature domestiche per la misurazione di certi valori. A ridurre le complessità deve essere il medico o il caregiver attraverso forme di coinvolgimento del paziente e dei suoi familiari. Ma la sfida del sistema produttivo è quella di rendere sempre più semplice l'utilizzo di determinate apparecchiature". Anche l'industria dovrà fare la sua parte.

Parole chiave
Digitale, dispositivi medici, semplificazione, telemedicina, dati
Aziende/Istituzioni
Commissione parlamentare per la semplificazione, Confindustria Dispositivi Medici, Associazione Home&Digital Care

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

ABOUTPHARMA
AND MEDICAL DEVICES

Data: 23.04.2020 Pag.: 42,43
Size: 937 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

DIGITAL HEALTH VS COVID-19
UN SUPPORTO FONDAMENTALE

Oltre alle politiche rigorose di distanziamento sociale e alle indispensabili norme igieniche preventive, stanno giocando un ruolo importantissimo applicazioni e piattaforme informatiche che facilitano in molti modi il lavoro di medici, ricercatori e istituzioni anche nel dialogo con i cittadini e i pazienti

A cura della redazione
di AboutPharma and Medical Devices
redazione@aboutpharma.com

Cina e Corea hanno dato l'esempio, riuscendo a tracciare e isolare le persone infette da coronavirus, monitorandone gli smartphone (alla faccia della privacy,ma tant'è). La digital health sta dando grande prova di sé nella lotta a Covid-19 e più ancora ne darà. Lo testimonia il bando "Innova per l'Italia" lanciato dal Ministero dell'Innovazione che in poche ore dall'apertura ha raccolto ben 270 progetti digitali, per arrivare a 800 dieci giorni dopo.. Come mostra il grafico nella pagina accanto – che AboutPharma pubblica per gentile concessione del suo autore Massimo Mangia, esperto di salute digitale – sono molte in continuo aggiornamento le possibilità offerte dall'information technology per facilitare il lavoro dei medici, il dialogo con i pazienti e l'interlocuzione con tutti gli attori del sistema sanitario. Vale la pena rammentarne alcune tra le più rodate.

MODELLI PREDITTIVI PER IDENTIFICARE LE EPIDEMIE SUL NASCERE

In un mondo sempre più pervaso da big data, non c'è da stupirsi che diverse aziende abbiano sviluppato algoritmi per cercare di predire lo scoppiare di epidemie. Già il 9 gennaio scorso l'Oms aveva avvisato di una possibile epidemia simil-influenzale in Cina e il 6 gennaio alcune anomalie erano state osservate anche dai Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie (Cdc) statunitensi. In realtà già prima – il 31 dicembre – la piattaforma di monitoraggio sanitario Blue Dot aveva avvisato del pericolo. Si tratta di una piattaforma che analizza molteplici fonti di dati, tra cui – oltre a quelli divulgati dalle autorità sanitarie – notizie da tutto il mondo, tradotte e analizzate grazie ad algoritmi di natural language processing. Fra i dati di input, inoltre, vi sono dati sui trasporti aerei e locali, rivelatisi utili anche per predire l'iniziale diffusione del nuovo patogeno in altri Stati.

TELEMONITORAGGIO E TELEMEDICINA

Telemonitoraggio e telemedicina sono importanti strumenti in grado di ridurre il rischio di contagio di pazienti e operatori sanitari. Può essere utile tra l'altro sia come modalità di prevenzione (per medico e pazienti) nel caso di pazienti affetti da patologie croniche o che comunque necessitano di un consulto, sia per monitorare i casi più lievi di Covid-19, che non necessitano di ospedalizzazione, limitando quindi l'esposizione al rischio di contagio da parte degli operatori sanitari. Un aspetto non da poco se si considera che ad esempio, fra i 1820 casi positivi in Lombardia al 4 marzo, il 12% erano medici o infermieri (fonte: conferenza stampa Regione Lombardia del 4 marzo). Diventa quindi imperativo fare tutto il possibile per preservare la salute degli operatori sanitari per salvaguardare sia la loro salute che la capacità assistenziale del Ssn.
A Wuhan, inoltre, è stato possibile diagnosticare alcuni casi di Covid-19 da remoto. Un vantaggio importante – pur mancando una conferma di laboratorio – considerato il rischio a cui gli operatori sanitari erano già esposti quotidianamente in quell'area (e la conseguente carenza di essi).

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DIAGNOSI

È di questi giorni la notizia di un algoritmo di intelligenza artificiale per la diagnosi di polmoniti da Sars-CoV-2 a partire da radiografie toraciche. Data la scarsità di tamponi nelle aree più colpite e la velocità e dell'algoritmo rispetto al tempo necessario a un radiologo, una soluzione di questo tipo può facilitare enormemente la diagnosi dei casi di infezione.
Nel validare prospetticamente l'algoritmo su nuovi pazienti, è stata osservata una performance paragonabile a quella di un radiologo esperto. Inoltre, utilizzando questo strumento, il tempo che i radiologi dovevano dedicare a ciascuna immagine diminuiva del 65%.

MODELLI PREDITTIVI PER DRUG DISCOVERY E RIPOSIZIONAMENTO

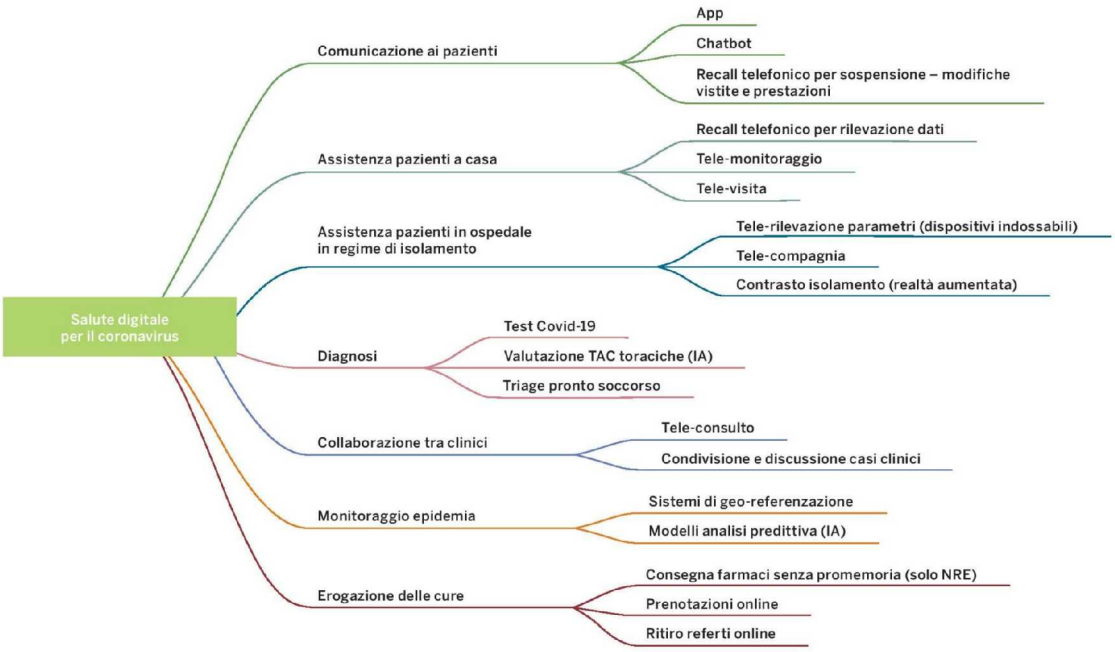
Un supporto, anche se probabilmente meno tempestivo, può giungere anche per quanto riguarda l'identificazione di nuove terapie. Insilico Medicine ad

© 2020 Health Publishing & Services S.r.l. – Tutti i diritti riservati

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

ABOUTPHARMA AND MEDICAL DEVICES
Data: 23.04.2020 Pag.: 42,43
Size: 937 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Le possibili applicazioni



Fonte: "Il contributo della salute digitale nella lotta al coronavirus", Massimo Mangia in SaluteDigitale.blog, 13 marzo 2020

esempio ha annunciato che i suoi algoritmi di intelligenza artificiale hanno ipotizzato 6 nuove molecole che potrebbero bloccare la replicazione virale. Rispetto all'ideazione di nuove molecole, invece, quella del riposizionamento di un farmaco (drug repurposing) è certamente una via più velocemente implementabile (il profilo di sicurezza è già noto e vi sono già gli stabilimenti produttivi). Alcune idee risultano intuitive, come quella di testare altri anti-virali esistenti, e sono già in fase di test. Algoritmi di intelligenza artificiale potrebbero però scorgere, analizzando la struttura del virus e di farmaci già esistenti, compatibilità inaspettate. BenevolentAI e l'Imperial College di Londra ad esempio ritengono che un farmaco già approvato per l'artrite reumatoide potrebbe essere efficace anche contro il nuovo coronavirus.

La maggior parte di questi tentativi di drug repurposing fallirà, ma chissà che non sia proprio l'intelligenza artificiale a indicarci quello giusto da testare, magari una molecola a cui noi non avremmo mai pensato.

Un supporto a queste attività inoltre può arrivare dal distributed computing (un sistema di calcolo distribuito fra più computer). Ad esempio, Folding@home è un progetto nato dall'Università di Stanford che grazie al distributed computing simula il ripiegamento di proteine coinvolte in diverse patologie, così da poter ipotizzare bersagli terapeutici e progettare dei farmaci adeguati. Ad oggi, il progetto utilizza le risorse inutilizzate dei personal computer di migliaia di volontari di tutto il mondo e il 27 febbraio Folding@home ha annunciato il suo impegno anche contro la Covid-19.

Per saperne di più

- Coronavirus COVID-19 Global Cases by Johns Hopkins CSSE
- McCall B. COVID-19 and artificial intelligence: protecting health-care workers and curbing the spread. Lancet Digital Health 2019; 395:e30–31
- ZTE 5G gear lets China's experts remotely diagnose Wuhan coronavirus
- Chen J, Wu L, Zhang J et al. Deep learning-based model for detecting 2019 novel coronavirus pneumonia on high-resolution computed tomography: a prospective study. Preprint (2020)
- Folding@home takes up the fight against COVID-19 / 2019-nCoV

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

TECNICA OSPEDALIERA
Data: 25.04.2020 Pag.: 14,16,17,18,19
Size: 2524 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

DIREZIONE GENERALE

Il ruolo del privato nella sanità

Il SSN, caratterizzato da un lato da un finanziamento pubblico e dall'altro da un tipo di produzione mista, comprende attori diversi con obiettivi diversi, il cui fine comune è la tutela della salute. Questa compresenza garantisce al cittadino la scelta del servizio che predilige e permette al SSN una disponibilità incrementale e una maggiore flessibilità di risposta ai bisogni. La definizione della rete Sistema impone una riflessione sul ruolo del privato, per perseguire la razionalizzazione e la specializzazione delle strutture, mantenendo un contesto che negli anni è passato dal competitivo al collaborativo.

Carlo Lucchina, Davide Croce - *direttore Centro sull'Economia e il Management in Sanità e nel Sociale, LIUC Business School*
Gianni Bonelli, Ugo Palaoro - *Azienda Socio-Sanitaria Territoriale dei Sette Laghi*
Marco Bosio - *Azienda Socio-Sanitaria Territoriale Grande Ospedale Metropolitano Niguarda*
Giuseppe De Filippis, Domenico Versace, Alessandro Visconti - *Azienda Socio-Sanitaria Territoriale Fatebenefratelli Sacco*
Lucas Maria Gutierrez, Esterina Poncato - *Agenzia di Tutela della Salute dell'Insubria*
Carlo Nicora - *Fondazione Irccs Policlinico San Matteo di Pavia*
Loredana Nofroni - *Agenzia di Controllo del Sistema Sociosanitario Lombardo*
Mara Pierini - *Fondazione I.R.C.E.R. – Assunta di Recanati*
Sofia Silvola - *Centro sull'Economia e il Management in Sanità e nel Sociale, LIUC Business School*

KEYWORDS
Servizio Sanitario Nazionale
National Health Service

Il Servizio Sanitario Nazione italiano è caratterizzato, fin dalla riforma del 1992, da una compresenza di strutture pubbliche e di strutture private accreditate. I ricoveri sono forniti attraverso un network di ospedali pubblici e privati, accreditati e contrattati. Il sistema è decentralizzato e questo risulta essere uno dei principali problemi a livello di erogazioni, organizzato in tre livelli: nazionale, regionale e locale. I numeri di AIOP (2018) mostrano che le strutture private accreditate garantiscono oggi il 28,4% delle giornate di degenza nazionali e il 26,5% delle prestazioni del SSN, con un case mix di 1,35, quindi superiore all'indice medio nazionale delle strutture pubbliche, che è pari a 1,23, e con un'incidenza sulla spesa ospedaliera complessiva del 13,5%.

Questa compresenza, non solo garantisce al cittadino di poter scegliere il servizio che predilige, ma permette al SSN una disponibilità incrementale e una maggiore flessibilità di risposta ai bisogni. La distribuzione in termini di ospedali risulta bilanciata tra strutture pubbliche e private accreditate, le prime rappresentano infatti il 44,4% del totale mentre le seconde coprono il restante 55,6%, con una quota di posti letto rispettivamente di 69,8% e di 30,2%. (AIOP, 2018)

Sebbene i pazienti siano liberi di scegliere qualsiasi erogatore di servizi, nella pratica la libertà varia molto da regione a regione. In regioni come il Lazio, Campania, Molise e Lombardia c'è un livello relativamente alto di sanità privata con circa il 30% dell'ospedalizzazione fornita da strutture private. (Carusi, 2018).

The National Health Service, characterized on the one hand by public funding and on the other hand by a type of mixed production, includes different actors with different objectives, whose common goal is the protection of health. This co-presence guarantees the citizen the choice of the service he prefers and allows the NHS an incremental availability and greater flexibility in responding to needs. The definition of the Sistema network requires a reflection on the role of the private individual, to pursue the rationalization and specialization of the structures, maintaining a context that over the years has gone from competitive to collaborative.

TECNICA OSPEDALIERA

Data: 25.04.2020 Pag.: 14,16,17,18,19
Size: 2524 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Il ruolo del privato
nella sanità

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Vincoli e opportunità

Sia le strutture sanitarie pubbliche sia quelle private accreditate che operano all'interno del SSN devono sottostare alle regole determinate da quest'ultimo. Dal 2012 il tetto per le prestazioni di ricovero e ambulatoriali è fissato al valore del 2011 e dal 2014 viene ulteriormente decurtato del 2%. Con la legge Finanziaria del 2020 il -2% viene rimosso, attestandosi al valore della spesa consuntiva relativa al 2011. Questa disponibilità sarà utile, almeno in parte, a finanziare i rinnovi contrattuali del personale. (Lucchina, 2019) Questo vincolo, quindi, impone alle strutture di non poter usufruire di risorse infinite ma impone la necessità di rimanere entro confini ben definiti. L'operatore privato, però, a differenza di quello pubblico, ha la facoltà di scegliere le aree in cui compiere le proprie attività, potendo quindi decidere di non attivare determinate unità operative o servizi ritenuti ad alto rischio, fortemente complessi o maggiormente onerosi.

A titolo esemplificativo, da una lettura degli ultimi dati pubblicati a livello nazionale (fonti informative: "open data" del Ministero della Salute 2018, PNE/Agenas 2018, Rapporto SDO/2017, Istat 2018) riferiti alla rete dell'E/U (Emergenza/Urgenza) nelle strutture pubbliche e private accreditate (strutture equiparate e case di cura), si rileva che l'offerta di DEA (Dipartimenti di Emergenza-Urgenza) e PS (Pronto Soccorso):

- nelle strutture pubbliche è pari all'89%, in 585 presidi su 657
- nelle equiparate è pari al 44%, in 34 presidi su 77
- nelle case di cura è il 8,2%, in 29 case di cura su 355 totali.

Gli accessi in DEA/PS sono quasi totalmente in carico alle strutture pubbliche (91,5%), mentre le strutture equiparate registrano il 5,4% degli accessi e le case di cura il 2,9%. (Quotidianosanità, 2020a)

Si rileva, inoltre, che in 11 Regioni italiane le strutture private accreditate non hanno DEA/PS, in 17 non hanno PS Pediatrico, in 8 non hanno UTI (Unità di Terapia Intensiva), in 12 non hanno UTIC (Unità di Terapia Intensiva Coronarica), in 15 non hanno TIN (Terapie Intensive Neonatali) e in 18 non han-

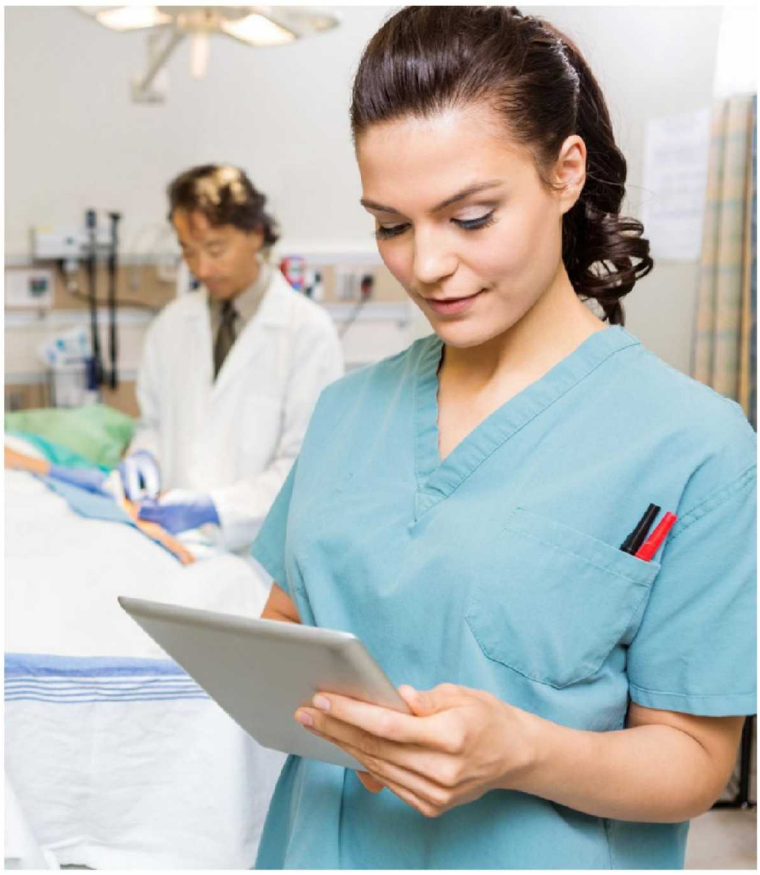
TECNICA OSPEDALIERA

Data: 25.04.2020 Pag.: 14,16,17,18,19
Size: 2524 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Il ruolo del privato
nella sanità

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

no SIMT/ST (Servizi Immuno-Trasfusionali). L'offerta degli stessi succitati servizi per l'E/U è invece presente e garantita nelle strutture pubbliche di tutte le Regioni.
Risulta evidente che la presenza o meno dei servizi per l'E/U, con il carico dagli stessi indotto in termini organizzativo-gestionali ed economici, comporta una disparità tra strutture offerenti e non, a vantaggio di queste ultime. (Quotidianosanità, 2020a)
D'altro canto, però, alle strutture pubbliche viene attribuito l'86% del finanziamento delle funzioni non tariffate. (Beretta, 2019b) Grazie alla dilatazione dei vincoli relativi al tetto delle prestazioni in Lombardia si avranno a disposizione circa 64 milioni in termini di risorse aggiuntive e di queste circa 40 milioni saranno utili a coprire in parte il costo del rinnovo del C.C.N.L., ovvero indicativamente il 50% del suo valore. (Beretta, 2019a) Un altro elemento di differenziazione è il personale, dove l'attore privato ha la facoltà di usufruire di un'autonomia retributiva che conseguentemente garantisce una maggiore flessibilità e quindi un vantaggio competitivo in caso di offerta limitata, favorendo l'attrazione dei professionisti disponibili sul mercato.
Gli stringenti vincoli relativi alle prestazioni incentivano, però, la mobilità interregionale, che viene spesso intercettata proprio dall'operatore privato. Alcune Regioni mantengono il primato in termini di saldo positivo dei ricoveri extraregionali: tra i primi posti troviamo l'Emilia-Romagna con un valore pari al 9%, la Toscana con una quota di 7,5% e la Lombardia che si attesta al 7,2%, mentre tra quelle con valori negativi il primato va alla Calabria con un saldo pari a -20,5%. In termini di saldo totale in testa troviamo la Lombardia con un saldo di credito di circa 657 milioni, ovvero il 65,4% dei crediti totali e in coda troviamo la Calabria con un saldo di debito di oltre -296,5 milioni, ovvero il 1.024,7% del credito. (Quotidianosanità, 2020b)
La piena attuazione del DM 70 impone alle Regioni delle riflessioni in riferimento alle scelte da fare per mantenere volumi adeguati e qualità dell'assistenza. Anche su questo argomento il ruolo del privato può essere molteplice. Meglio investire sulle strutture pubbliche, facendo scelte coraggiose che però consolidano maggiormente il nostro SSN o "delegare" alcune attività al privato accreditato che sicuramente può svolgerle a minori costi interni, garantendogli comunque un adeguato finanziamento? Non esiste chiaramente una risposta univoca a tale sollecitazione e ogni situazione specifica deve essere valutata tenendo conto del contesto e delle opportunità, avendo comunque sempre come obiettivo il miglioramento della qualità del SSN.
Sarebbe inoltre importante che anche il settore del privato accreditato si impegnasse nella gestione del paziente sul territorio, non solo per quanto riguarda il paziente cronico, che deve essere gestito il più possibile a domicilio o a livello ambulatoriale, ma anche per quelle funzioni di prevenzione che tipicamente sono svolte dalle strutture pubbliche.



LE STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE E QUELLE PRIVATE ACCREDITATE CHE OPERANO ALL'INTERNO DEL SSN DEVONO SOTTOSTARE ALLE REGOLE DETERMINATE DA QUEST'ULTIMO. L'OPERATORE PRIVATO, PERÒ, A DIFFERENZA DI QUELLO PUBBLICO, HA LA FACOLTÀ DI SCEGLIERE LE AREE IN CUI COMPIERE LE PROPRIE ATTIVITÀ, POTENDO QUINDI DECIDERE DI NON ATTIVARE DETERMINATE UNITÀ OPERATIVE O SERVIZI RITENUTI AD ALTO RISCHIO, COMPLESSI O MAGGIORMENTE ONEROSI.

TECNICA OSPEDALIERA
Data: 25.04.2020 Pag.: 14,16,17,18,19
Size: 2524 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Il ruolo del privato
nella sanità

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Un impegno in questo senso potrebbe consentire delle utili sinergie per il nostro SSN e per il miglior utilizzo delle risorse pubbliche.

La percezione

Ai fini di avere un'idea di quale sia la percezione che cittadini e medici hanno dei due Servizi Sanitari, pubblico e privato, è stato sottoposto a entrambi questi, in forma aggregata, un insieme di domande utilizzando il sistema delle cd. "libere associazioni" ("quale è la prima cosa che le viene in mente se le dico..."). Il risultato di tale indagine di Federmanager (2017) presenta profili di sicuro interesse dal momento che, dall'analisi delle "parole chiave" usate nelle risposte dai due gruppi di intervistati, sono emerse:

- una connotazione ben differenziata nell'immagine dei due sistemi sanitari
- una definizione del Servizio Sanitario Pubblico molto articolata, polisemica, ma fortemente problematica
- una definizione del Sistema Sanitario Privato più omogenea e focalizzata su alcuni attributi prevalenti.

In particolare, per definire il Servizio Sanitario Pubblico sono utilizzate definizioni quali:

- lentezza di funzionamento
- inefficienza complessiva del servizio erogato
- disfunzionalità del sistema, concepito come burocratico, complicato, disorganizzato.

Il Servizio Sanitario Pubblico presenta, inoltre, un altro profilo di criticità, vale a dire essere percepito come "costoso", sia in relazione ai costi diretti dei Servizi Sanitari Pubblici (con il progressivo aumento dei ticket sanitari negli ultimi anni, reso ancor più gravoso dalla crescente crisi economica) sia ai loro costi indiretti (le spese ordinarie strutturali e di mantenimento del sistema a carico dell'intera collettività). Accanto a questi attributi negativi si pongono comunque anche tratti positivi, sebbene in tono minore, quali la bontà, la professionalità e l'utilità del servizio. Per quanto riguarda, invece, il Sistema Sanitario Privato, la maggiore criticità riguarda la difficoltà di accesso a questo servizio determinata dal suo costo, percepito dagli intervistati come "elevato". (Federmanager, 2017) Il suddetto dato e la relativa percezione vanno posti in relazione al succedaneo, vale a dire l'identificazione che molti fanno tra Servizio Sanitario Privato e unicamente le forme di copertura integrativa assicurativa che sono ovviamente a totale carico dell'utenza e vanno in definitiva ad aggiungersi ai costi indiretti della sanità pubblica nazionale, spalmati su tutti i cittadini (sani e non) tramite l'imposizione fiscale. Il Sistema Sanitario Privato, nell'immaginario collettivo, è poi gratificato da attributi positivi quali l'elevata performance del servizio erogato, l'efficienza, la professionalità e la velocità. Quasi ovvia, peraltro, la differenziazione della percezione che si evidenzia tra i due target di intervistati laddove, infatti, i cittadini vivono la quotidianità di un Servizio Sanitario Pubblico in senso fortemente negativo, soprattutto a causa delle barriere d'accesso costituite dalla "lentezza" e dal "malfunzionamento" complessivo del servizio, mentre i medici, ça va sans dire, lo definiscono più positivamente o con critiche più soft quali, per esempio, l'aggettivo "migliorabile", evidenziandone invece caratteri afferenti ai valori sociali su cui poggia e su cui esso si fonda: la gratuità, l'universalismo e l'utilità. Simile, invece, nei due ambiti di ricerca la percezione che cittadini e medici hanno del Sistema Sanitario Privato che, seppur "costoso", risulta per entrambi anche "efficiente", "veloce" o addirittura "organizzato", "efficace" e "competitivo" (queste ultime definizioni soprattutto per i medici). (Federmanager, 2017)

Particolarmente interessante appare poi l'indagine effettuata se analizzata differenziando le risposte per sesso degli intervistati, dal momento che tendenzialmente sono le donne a esprimere giudizi più bassi rispetto agli uomini, probabilmente dovuti al tradizionale ruolo della donna nella famiglia italiana, vale a dire caregiver della parte di popolazione più debole e bisognosa di cure (bambini e anziani).

Tra queste ultime, il segmento più critico in assoluto è quello tra 35-44 anni; dato che non sorprende tenuto conto che è proprio questa fascia quella che esprime le maggiori richieste in materia di salute, sia per le naturali esigenze connesse alla maternità sia per una maggiore sensibilità e predisposizione verso la prevenzione sanitaria.

Sempre in relazione alla segmentazione per fasce d'età, si registra un progressivo incremento delle valutazioni positive dei due Sistemi Sanitari con l'aumentare dell'età degli intervistati: un dato che può essere facilmente spiegato con la naturale tendenza dei più giovani a essere costituzionalmente più critici rispetto alle persone d'età più matura.

Infine, dall'analisi differenziata per area geografica emerge una percezione che di fatto conferma la situazione strutturale dei due Sistemi Sanitari in

TECNICA OSPEDALIERA
Data: 25.04.2020 Pag.: 14,16,17,18,19
Size: 2524 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Il ruolo del privato
nella sanità

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Italia, vale a dire che le valutazioni sono inversamente proporzionali alla latitudine: cittadini e medici del nord Italia esprimono giudizi complessivi sensibilmente migliori rispetto a quelli del centro e, soprattutto, del meridione.

Infine, se si analizzano le singole componenti dei due Servizi e il loro livello di customer satisfaction emergono le seguenti evidenze:

- per quanto riguarda il Servizio Sanitario Pubblico, si conferma anzitutto la valutazione fortemente critica in riferimento ai "tempi d'attesa" (3,8 su scala da 1 a 10), a cui seguono quelle, pure insufficienti, sull'"accesso alle prestazioni sanitarie" e sulle attività di "informazione/comunicazione" per l'utenza (entrambe a 5,2) e, infine, quelle sui "costi" del servizio e sull'"accoglienza delle strutture" (entrambe a 5,4), mentre risultano sufficienti le valutazioni attribuite al "personale medico" (6,7) e "paramedico" (6,2), all'"ampiezza dei servizi offerti" oltre che all'"adeguatezza delle apparecchiature" (entrambe a 6,5);
- per quanto attiene al Sistema Sanitario Privato, i giudizi risultano per lo più positivi, quasi sempre superiori al valore 7,0 della scala da 1 a 10 e con picchi riferiti all'"accoglienza delle strutture" e ai "tempi d'attesa", che raggiungono una valutazione di 7,5; l'unica eccezione è rappresentata dai "costi", che ottengono un valore perfino inferiore a quello espresso per il servizio pubblico (4,6 vs. 5,4 del pubblico); le maggiori differenze, sempre a favore del privato, salvo che per i "costi" (-0,8), riguardano i "tempi d'attesa" (+3,7), "l'accoglienza delle strutture" (+2,1) e "l'accesso alle prestazioni sanitarie" (+0,9). (Federmanager, 2017)

Conclusioni

Il SSN, caratterizzato da un lato da un finanziamento pubblico e dall'altro da un tipo di produzione mista, comprende attori diversi con obiettivi differenti, il cui fine ultimo è però comune ed è la tutela della salute della popolazione. Questo sistema universalistico conta attori pubblici, privati for profit e privati not for profit, con connotazioni diverse in base alla realtà regionale e con un mix di collaborazione e competizione che sembra funzionare. Il privato, infatti, riesce a sopperire al surplus di domanda a cui le aziende pubbliche da sole spesso non riescono a rispondere e l'ambiente competitivo stimola entrambe le parti ad azioni di miglioramento continuo. (Mapelli, 2012) Inoltre, la funzione di controllo del governo pubblico garantisce il rispetto di tutti i vincoli, rendendo uniforme l'azione degli attori sul territorio. L'offerta diversificata lascia maggiore libertà al consumatore e garantisce servizi in grado di rispondere a una domanda eterogenea. La capacità del Sistema Sanitario Nazionale di un Paese, qualsiasi erogatore pubblico o privato si scelga, deve essere garantire la salute dei propri abitanti e deve quindi essere in grado di soddisfare le migliori performance in termini di spesa sanitaria, efficacia, vita in salute ed efficienza. La definizione della rete del SSN impone una riflessione sul ruolo del privato in modo da perseguire comunque una razionalizzazione e una specializzazione delle strutture, mantenendo un contesto che negli anni è passato dal competitivo al collaborativo. Il Sistema Sanitario italiano, anche a fronte di qualche mancanza, sembra avvicinarsi molto a quello che può essere connotato come il giusto mix produttivo in grado di soddisfare i bisogni di salute di un territorio variegato.

Bibliografia

1) AIOP – Associazione Italiana Ospedalità Privata (2018), Bilancio sociale aggregato delle strutture ospedaliere associate

2) Beretta D (2019a) Il "muro di Berlino" del Decreto-Legge 95 sta cedendo? AIOP Lombardia. http://www.aioplombardia.it/AiopLombardia/NewsLombardia/TabId/733/ArtMID/2589/ArticleID/107646/Il-muro-di-Berlino-del-Decreto-Legge-95-sta-cedendo.aspx

3) Beretta D. (2019b) Ospedali privati: un autunno di tagli. AIOP Lombardia. http://www.aioplombardia.it/AiopLombardia/NewsLombardia/TabId/733/ArtMID/2589/ArticleID/105177/Ospedali-privati-un-autunno-di-tagli.aspx

4) Carusi D. (2018), Dispensa Sistemi Sanitari a Confronto

5) Federmanager (2017) La sanità giusta tra pubblico e privato – Il sistema salute visto dagli italiani: definizione, percezioni, attese. La ricerca G&G Associated 2017. VII edizione del Salone della Giustizia, Roma

6) Lucchina C. (2019) Patto per la salute: prospettive per il 2020. ARIS Sanità – anno XXXI numero 4 – pag. 18-20. https://www.arisassociazione.it/download/send/87-aris-sanita-2019/2439-aris-sanita-n-4-2019.html

7) Mapelli V. (2012) Pubblico e privato nella sanità italiana. PharmacoEconomics – Italian Research Articles – 14 suppl. 1 – pag. 11-20

8) Quotidianosanità (2020a) Emergenza-urgenza. Il 91,5% degli accessi in pronto soccorso grava sugli ospedali pubblici

9) Quotidianosanità (2020b) Mobilità sanitaria. https://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=80665

Il Messaggero

Data: 29.04.2020 Pag.: 42
Size: 222 cm2 AVE: € 45288.00
Tiratura: 132083
Diffusione: 98384
Lettori: 1090000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Serviranno più servizi alla persona e protezione sociale: il dopo Covid 19 preannuncia rivoluzioni anche nei luoghi di lavoro e nelle strategie degli Hı

Il nuovo welfare in azienda sarà ancora più "essenziale"

LUCA PESENTI
e GIOVANNI SCANSANI

Il dopo-Covid sarà il nostro dopo-guerra, questo il mantra in un momento nel quale c'è in gioco, letteralmente, la vita delle persone e delle aziende. Una metafora un po' eccessiva, certamente: la guerra, con il suo cumulo di lutti e macerie, non ha nulla di paragonabile rispetto alla pur difficile e certamente drammatica condizione che ci ha investito. E tuttavia l'incertezza e l'ansia per quanto potrà accadere al nostro sistema economico non lasciano tranquilli. Mentre si attende una riflessione reale sulla "ripartenza".

Occuparsi di welfare aziendale, in un quadro simile, potrebbe sembrare in questo momento un puro esercizio di stile. Sarà ancora una volta il welfare dello Stato, delle Regioni e dei Comuni a dover mettere in campo le grandi misure strutturali di investimento indispensabili a dare stabilità ai sistemi sociali (con l'attenzione però di non ricadere in antiche e radicate tentazioni italiche: assistenzialismo, statalismo, inefficienza). Il tema del lavoro sarà un grande banco di prova, perché stavolta non si tratterà solo di salvarlo, ma di rilanciarlo come valore individuale e collettivo: è questa una delle lezioni che, tra le tante, il coronavirus ci ha impartito.

Vista da questa angolatura, allora, la questione chiama fin da ora pienamente in causa anche il tema del welfare aziendale, elemento che del lavoro è ormai una componente di non secondaria importanza: spesso figlia di culture organizzative solide e radicate nel tempo, più recentemente frutto di nuove culture dell'HR management e improntate alla logica del valore condiviso, introdotte anche dai principali contratti collettivi nazionali oltre che da migliaia di accordi integrativi sottoscritti in altrettante imprese. Una componente sul cui sviluppo lo stesso legislatore ha molto puntato negli ultimi anni e che gli effetti della pandemia potrebbero (e forse dovrebbero) indurre a rafforzare ulteriormente in futuro.

In questo quadro, la domanda che vogliamo porci è semplice: come sarà il welfare aziendale del dopo-Covid? Continuerà a rappresentare un sostegno importante per imprese e lavoratori, anche in una chiave marcatamente anticiclica (come già ha in fondo dimostrato nella fase finale della lunga crisi recessiva che ci siamo da poco lasciati alle spalle)? Oppure si attiverà la tentazione di credere che in fondo è un lusso che non ci si può più permettere?

Cosa sta accadendo attualmente su questo fronte? Si tratta di una domanda rilevante sia con riferimento alla posizione delle imprese nelle quali il welfare è presente da tempo, sia con riferimento agli operatori gestionali dei relativi servizi di supporto: i cosiddetti provider per i quali non solo lo scenario, ma forse il loro stesso ruolo, sembra destinato, almeno in parte, a mutare.

È chiaro che le direzioni HR cominceranno ad affrontare il capitolo welfare soltanto dopo aver messo mano a più pressanti necessità: dalla sanificazione dei luoghi di lavoro associata alla ridefinizione delle norme di sicurezza per il personale in servizio (nei settori considerati essenziali) alla riorganizzazione degli uffici attraverso il ricorso su vasta scala a modalità di lavoro da remoto, non dimenticando naturalmente anche i processi di gestione dello stop resosi necessario in tutti i settori invece non essenziali, con la necessità di predisporre interventi per incrementare i congedi, incentivare l'utilizzo di ferie arretrate, preparare i contesti aziendali all'impatto della cassa integrazione.

Solo dopo tutto ciò è immaginabile che le imprese possano affrontare con la giusta attenzione il tema dei flexible benefit. Si scoprirà, ad esempio, che molti servizi previsti e utilizzabili dai lavoratori in tempi normali, risulteranno inutilizzati o inutilizzabili e a rischio di non utilizzo anche in futuro.

Palestre, campus estivi, servizi legati allo svago e magari anche il "maggiordomo aziendale", sono solo alcuni degli esempi possibili di ciò che avrebbe potuto essere e invece non è stato (o non sarà). Con la conseguenza, molto probabile, che una parte del budget (soprattutto quello on top) destinato al welfare aziendale possa rimanere inutilizzato per un certo (e neppure breve) periodo.

E siccome quella al Covid è la "nostra" guerra, intesa come quella che sta vivendo chi non ha attraversato quella del 1940-1945, questa della riconversione è un'altra analogia interessante, tra le tante che si fanno, con quanto accadde durante la Seconda Guerra Mondiale, con il passaggio dalla produzione ordinaria a quella di tipo bellico (allora erano armamenti per offendere, oggi si tratta di armamenti per difendere e per difendersi: mascherine, camici e disinfettanti). E come allora avvenne che la ripresa si caratterizzò per la conservazione degli istituti di benessere collettivo che, sino a prima dell'emergenza del conflitto mondiale, la storia della fabbrica e dell'impresa in Italia aveva saputo esprimere, così crediamo che anche la prossima ripresa non potrà tradire il senso (e dunque la direzione) verso la quale le strategie e le iniziative di people management s'erano ormai da tempo incamminate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIPRESA PRODUTTIVA PASSA ATTRAVERSO I PIANI DI "PEOPLE MANAGEMENT" IL BENESSERE DEL DIPENDENTE NON PUÒ DIVENTARE UN LUSSO QUALI RISORSE PER LE IMPRESE

A sinistra Giovanni Scansani a destra Luca Pesenti

Il Sole 24 ORE

Data: 30.04.2020 Pag.: 1,12
Size: 373 cm2 AVE: € 48863.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000

PRIVACY

App Immuni, i dati raccolti cancellati entro l'anno

Il Consiglio dei ministri ha approvato le regole di utilizzo dell'app Immuni, l'applicazione scelta per monitorare gli spostamenti e il numero di contagi. L'app dovrebbe essere operativa a maggio o giugno, non è obbligatoria e i dati raccolti e trattati saranno comunque cancellati entro il prossimo 31 dicembre. —*a pagina 12*

Immuni, app volontaria Ancora incertezza sui tempi

Barbara Fiammeri
Alessandro Longo

MISURE ANTI COVID-19

La norma nella bozza del decreto Giustizia ieri all'esame del Cdm

Dal mancato uso «nessuna limitazione o conseguenza» per i «diritti fondamentali»

L'unica vera certezza a oggi è che quando lunedì si aprirà la fase 2 e milioni di persone torneranno al lavoro, non sarà attivo nessun sistema di tracciamento. Il varo dell'app Immuni se va bene arriverà entro fine maggio, dopo la riapertura dei negozi. Se non a giugno, quando bar e ristoranti saranno finalmente tornati in attività. Ma soprattutto al di là delle rassicurazioni verbali, che arrivano di volta in volta, non sappiamo se saranno disponibili tamponi (e laboratori) sufficienti per verificare l'avviso lanciato dall'app. Nel frattempo però il Governo si è deciso a disciplinarla. Nella bozza del decreto Giustizia all'esame del Consiglio dei ministri di ieri sera si conferma che l'istallazione dell'app sarà «volontaria» e che il mancato uso non comporterà "alcuna limitazione o conseguenza con riferimento sia all'esercizio dei diritti fondamentali" sia alla "parità di trattamento". Basterà per fugare i sospetti di un uso improprio? Il Copasir, guidato dal leghista Raffaele Volpi, ha convocato martedì in audizione la ministra per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione, Paola Pisano, e il commissario straordinario Domenico Arcuri.

Immuni sfrutterà una novità software resa disponibile da Google e Apple, che permette per la prima volta alle app di questo tipo di usare il sistema bluetooth per tracciare i potenziali contagiati (senza limiti tecnologici che pregiudicano usabilità e affidabilità delle app). Ogni dispositivo con l'app genera un proprio id temporaneo, anonimo e che viene scambiato tramite bluetooth con i dispositivi vicini. I cellulari conservano in memoria gli id degli altri cellulari contattati e i metadati (durata dell'incontro tra i dispositivi, forza del segnale percepito). Per ciascuno di questi contatti, l'app stabilisce un rischio contagio grazie a questi dati. I cellulari a intervalli di tempo scaricano da un server, in Italia a gestione pubblica, gli id dei cellulari di chi è risultato positivo a un tampone. Se l'app ritrova questo id all'interno della propria memoria con un livello di rischio giudicato sufficiente, fa apparire una notifica con un messaggio, a cura dell'autorità sanitaria.

Il server non è stato ancora individuato, almeno formalmente, anche se la stessa ministra Pisano in un'audizione parlamentare pochi giorni fa ha anticipato che la piattaforma sarà gestita dal ministero della Salute e fisicamente sarà in Sogei, la società informatica controllata dal ministero dell'Economia. Molte restano però le incertezze. A partire dal rapporto tra il server e i sanitari. Il soggetto positivo riceverà un codice di sblocco per inserire sul server i propri id generati dall'app, ma non è stato ancora deciso da chi e come sarà fornito. Da decidere anche la gestione del "diario clinico", altra funzione di Immuni: dove gli utenti possono annotare l'andamento dei propri sintomi. Nell'attuale versione sperimentale dell'app, i dati del diario restano sul cellulare. Ma la task force governativa vorrebbe poterli avere, per studi epidemiologici o persino per poter contattare il paziente in caso di aggravamento dei sintomi (con il suo consenso).

Gli sviluppatori hanno bisogno di queste informazioni per completare lo sviluppo dell'app. Dato che il codice è fornito in licenza open source, il governo può decidere di far sviluppare ad altri queste parti; ma anche questa sarebbe una decisione ancora, eventualmente, da prendere.

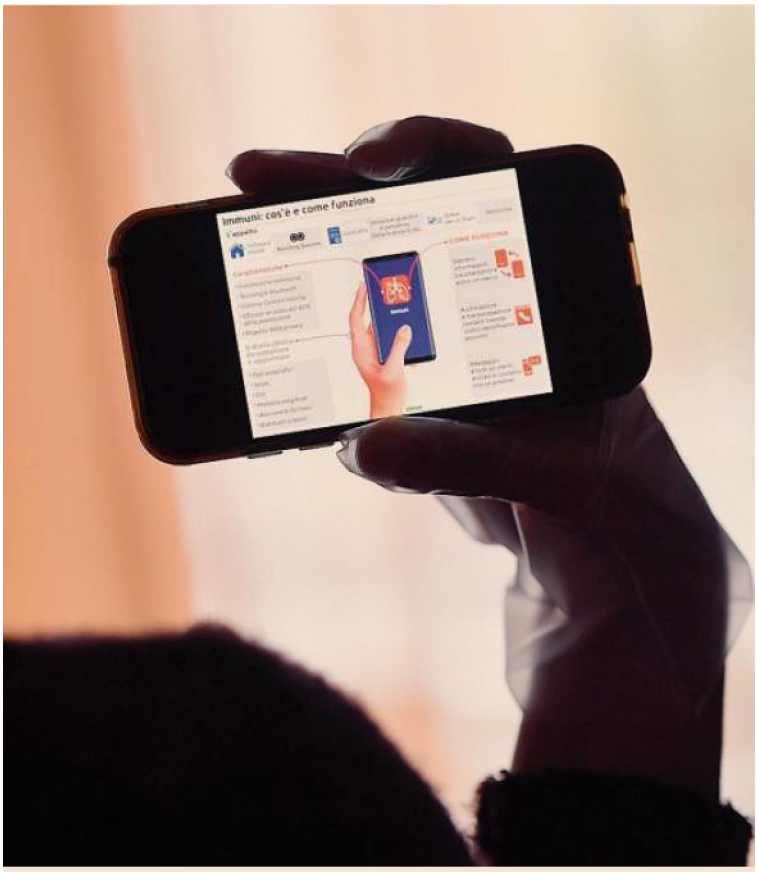
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Il Sole 24 ORE

Data: 30.04.2020 Pag.: 1,12
Size: 373 cm2 AVE: € 48863.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



Immuni. La app ha l'obiettivo di tracciare gli infetti e controllare il contagio

Il Sole 24 ORE

Date: 03.04.2020 Page: 11
Size: 474 cm2 AVE: € 62094.00
Publishing: 91744
Circulation: 138603
Readers: 713000

L'EMERGENZA

Angelo Borrelli (Protezione civile). «Almeno dal 27 di marzo stiamo assistendo da una riduzione degli incrementi dei ricoverati, delle terapie intensive, nelle quale i nuovi ricoveri oggi sono solo 18 in più rispetto a ieri, si tratta di valori che indicano una stabilizzazione»

463mila

MATURANDI ITALIANI

Sono 463mila i maturandi italiani in attesa di sapere come si svolgerà l'esame finale

Allo studio il vaccino cerotto, in arrivo i primi test sull'uomo

Negli Usa. Sperimentazione all'Università di Pittsburgh ma occorre il via libera dalla Fda sul farmaco che potremo autosomministrarci, senza neanche conservarlo in frigorifero

Francesca Cerati

L'emergenza coronavirus potrebbe accellerare i protocolli di autorizzazione al vaccino. E se così fosse potremmo addirittura averne a disposizione uno che attraverso un particolare cerotto, potremo auto-somministrarci. Senza neanche conservarlo in frigorifero. La doppia innovazione arriva dall'Università di Pittsburgh, la stessa dove Jonas Salk sviluppò il primo vaccino anti-polio, e tra i ricercatori capofila del progetto c'è l'italiano Andrea Gambotto, professore associato di Chirurgia presso la facoltà di Medicina dell'ateneo della Pennsylvania.

«Abbiamo una lunga esperienza sui vaccini - ci spiega al telefono Gambotto -. Il mio gruppo ha lavorato in passato con l'epidemia di Sars nel 2003 e Mers nel 2014, due virus, strettamente connessi a Sars-CoV-2, per cui sappiamo esattamente come combattere questo nuovo virus». Non è un approccio molto diverso da quello che viene impiegato per l'antinfluenzale o l'epatite. Si tratta di un concetto "antico" a cui però si applicano le tecnologie ricombinanti. «Vale a dire che non abbiamo bisogno del virus per ottenere la proteina Spike - quella che serve per attivare gli anticorpi nell'organismo -, ma la creiamo in laboratorio».

Ma c'è una seconda innovazione che caratterizza questo potenziale vaccino, battezzato PittCoVacc (Pittsburgh CoronaVirus Vaccine): la sua formulazione.

«Nello studio che abbiamo pubblicato ieri su eBioMedicine, (rivista pubblicata da Lancet, *ndr*) abbiamo testato un cerotto delle dimensioni di un polpastrello con 400 microscopici aghi che entrano nello strato superficiale della cute somministrando i frammenti della proteina spike per via cutanea, senza toccare nè nervi nè vasi. Questi minuscoli aghi, essendo fatti interamente di zucchero e frammenti di proteina, dopo un paio di minuti si dissolvono completamente nell'epidermide».

Un bel vantaggio rispetto a una iniezione.«Questo tipo di drug delivery, che studiamo già da anni, offre una serie di vantaggi - continua Gambotto -. Innanzitutto, una risposta immunitaria molto superiore, perchè lo strato superficiale cutaneo è la prima barriera del nostro sistema di difesa contro virus e batteri. E quindi la reazione è molto più attiva e potente. Secondo: consente di risparmiare la quantità di vaccino da inoculare. Col cerotto il preparato è localizzato in un punto (nel braccio per esempio), di conseguenza la concentrazione del vaccino è altissima. Questo aspetto è importantissimo quando si tratta di un vaccino pandemico, la cui necessità sono miliardi di dosi. Terza questione, il sistema è termostabile, il che significa che non perde potere a temperatura ambiente e può essere trasportato facilmente senza aver bisogno della catena del freddo». Completano i vantaggi sia la provata sterilizzazione sia la facilità di somministrazione. Che tempistiche prevede? «Siamo pronti a testarlo sull'uomo già nei prossimi mesi, se otteniamo l'approvazione dall'Fda a breve (gli autori hanno presentato la richiesta di approvazione di nuovo farmaco sperimentale Ind, ndr)» precisa Louis Falo, coautore senior e direttore del dipartimento di Dermatologia dell'Università di Pittsburgh e Upmc. Quindi dobbiamo aspettare l'inizio del 2021... «Non necessariamente - riprende Gambotto - se in fase 1 raggiungiamo un livello anticorpale neutralizzante, l'obiettivo sarebbe settembre-ottobre. E visto che questo vaccino è compatibile con quello dell'influenza, potrebbe essere la quinta proteina inserita nel vaccino anti-influenzale. Saranno le agenzie a decidere, ovviamente, ma già se si raggiunge un'efficacia intorno al 60-70% sarebbe una grandissima risposta». Lo stesso successe per il vaccino per la polio, sviluppato da Salk proprio a Pittsburg. Corsi e ricorsi storici.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Il Sole 24 ORE

Date: 03.04.2020 Page: 11
Size: 474 cm2 AVE: € 62094.00
Publishing: 91744
Circulation: 138603
Readers: 713000

Vaccino tramite cerotto. Dall'università di Pittsburg lo studio su un vaccino che attraverso un particolare cerotto si può auto-somministrare

Andrea Gambotto. Professore associato di Chirurgia presso la facoltà di Medicina dell'ateneo della Pennsylvania: «Il mio gruppo ha lavorato in passato con l'epidemia di Sars nel 2003 e Mers nel 2014»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Date: 03.04.2020 Page: 6,7
Size: 332 cm2 AVE: € 27888.00
Publishing: 83562
Circulation: 51181
Readers: 371000

"Il nostro vaccino-cerotto può esserci già in autunno"

L'INTERVISTA

Andrea Gambotto

Barese e professore a Pittsburgh guida il team impegnato nell'antidoto a SarsCov2

» GIAMPIERO CALAPÀ

L'accessibilità
"Costerà 10 euro e sarà riproducibile su larga scala per tutto il mondo"

"Siamo in costante contatto con la *Food and drug administration* per accorciare il più possibile i tempi della sperimentazione". Da Pittsburgh il professor Andrea Gambotto spiega la corsa contro il tempo del suo *team* per realizzare il vaccino in grado di spazzare via il coronavirus Sars-Cov2. Gambotto, 53 anni, barese, da venticinque anni in terra americana, lavora su ingegneria genetica, immunoterapie e virus da una vita: Zika, Ebola, Hiv, Mers. Alle 15.37 di ieri il lancio *Ansa* firmato dalla giornalista Paola Mariano potrebbe rimanere nella storia: "Creato vaccino-cerotto: ok i primi test sui topi". Lo studio della University of Pittsburgh School of Medicine è stato pubblicato su *EBiomedicine* della rivista *Lancet*. "È il primo e unico studio fino oggi, con dati provenienti da sperimentazione animale già effettuata, pubblicato da una rivista scientifica. Il vaccino costerebbe poco e sarebbe facilmente riproducibile su larga scala".

Professor Gambotto, nell'ipotesi più ottimistica che tempi servirebbero?

Con *Fda* stiamo appunto valutando la possibilità di accorciare molto la tempistica standard per facilitare il *trail* clinico. Quindi, saltare il passaggio della sperimentazione su scimmie, ed essere pronti fra uno, diciamo due mesi, alla sperimentazione sull'essere umano.

E si tratterebbe non di una puntura, ma di un cerotto...

Esatto, il *PittCoVacc* è una specie di cerotto, grande quanto l'impronta di un dito, con quattrocento microaghi che in tre minuti si sciolgono nella pelle senza alcun dolore o sanguinamento: rilasciano l'antigene che scatena la risposta immunitaria, la subunità *S1* della proteina virale *Spike*.

Rimaniamo sull'ipotesi più ottimistica. Tra uno, due mesi parte la sperimentazione sulle persone. E poi?

Correndo, se tutto fila liscio, tra l'autunno e la fine dell'anno potrebbe essere pronto. Sei, sette mesi. E sarebbe un miracolo, ma un miracolo in questo momento possibile rispetto a quanto fatto fin qui e ai dati in nostro possesso.

Ma rispetto agli altri vaccini allo studio qual è la caratteristica vincente del vostro lavoro sul "cerotto"?

È basato, come si può leggere sulla pubblicazione scientifica, su una proteina facilmente trattabile e riproducibile su larga scala, in tempi brevi, dalle case farmaceutiche. Per milioni e milioni di persone. Per tutti i governi del mondo. A prezzo decisamente basso: non potrà costare più di 10 euro a vaccino. Dunque, l'accessibilità a questo tipo di medicinale sarà massima. Per capirci, è un vaccino molto semplice, in qualche modo simile a quello attuale dell'influenza: siamo certi che possa essere efficace.

Perché?

Vede, non è che abbiamo fatto prima degli altri perché siamo più bravi. Ma perché è frutto di un lavoro di anni su un altro coronavirus, Mers, che era arrivato a compimento. Da quello studio nasce questa nuova elaborazione per contrastare Sars-Cov2. E le prime risposte dei test sui topi sono davvero più che incoraggianti.

Vive da 25 anni negli Stati Uniti, le manca l'Italia?

Qui a Pittsburgh la pandemia possiamo dire che stia arrivando adesso. Il mio Paese mi manca, ci torno ogni anno e sono ovviamente preoccupato per i miei affetti, a Bari ho la mamma, che ha 85 anni. E mia sorella. I miei amici. Però voglio essere ottimista e concludere anche sorridendo. In realtà sto facendo tutto questo per un motivo specifico, sono un tifoso sfegatato *della* Bari: cerco di far riprendere il campionato di Serie C in modo che i ragazzi possano essere promossi (sorride, *ndr*). Scherzi a parte, possiamo farcela.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Date: 05.04.2020 Page: 5
Size: 436 cm2 AVE: € 36624.00
Publishing: 83562
Circulation: 51181
Readers: 371000

Un'altra mutazione è possibile: potrebbe arrivare Sars-CoV-3

L'équipe del professor Clerici della Statale ricostruisce le origini del virus, il salto dal pipistrello all'uomo e il nuovo scenario

» **DAVIDE MILOSA**

All'origine del virus. Potrebbe essere questo il titolo di un studio dell'Università Statale di Milano pubblicato sulla prestigiosa rivista *Journal of Virology*. In realtà il rapporto scientifico si intitola: "Inferenza computazionale della selezione alla base dell'evoluzione del romanzo coronavirus, SarsCov2" e porta la firma del Dipartimento di fisiopatologia medico-chirurgica dei trapianti che fa riferimento al professore Mario Clerici. Si tratta della prima ricerca internazionale che, dopo lo scoppio della pandemia, torna indietro per comprendere le caratteristiche filogenetiche di questo patogeno respiratorio confrontandole con il virus individuato nei pipistrelli che a loro volta lo hanno ricevuto da un animale allo stato sconosciuto. Lo studio dà conto per la prima volta di un dato: SarsCov2, presente originariamente in un animale non identificato, potrebbe modificarsi e produrre un ennesimo salto di specie verso l'uomo portando sullo scenario mondiale un coronavirus simile ma non uguale, che potremmo chiamare SarsCov3. Oltre a questo, lo studio specifico dell'area complessiva del virus ha portato i ricercatori a identificare alcune proteine, tra 3 e 5, che non cambiano mai. Un dato confortante per la ricerca vaccinale. Lo vedremo. Torniamo però allo *Spillover*, termine che abbiamo imparato a conoscere nelle ultime settimane anche grazie all'omonimo libro del saggista scientifico David Quammen.

CHE I CORONAVIRUS abbiano una passione per il salto di specie è stato già spiegato nel 2015 in uno studio pubblicato sulla rivista *Nature*. Qui si prendeva atto che questi tipi di patogeni hanno più di altri una forte tendenza allo *spillover*, ovvero al salto di specie. Questo anche perché sono virus a Rna, ovvero formati da un solo filamento genetico, e hanno una frequenza di replicazione molto più rapida e soggetta ad errori che li rendono decisamente più instabili e sfuggenti. Il lavoro dell'equipe del professor Clerici parte dalla comparazione filogenetica di SarsCov2 e di BatCoVRaTg13, ovvero il virus isolato nei *Rhinolophus affinis*, specie di piccoli pipistrelli presenti anche in Cina. Da qua emerge solo una minima differenza posizionata su tre proteine, per il resto viene certificato un match tra i due patogeni che va ben oltre il 95%.

Il dato è fondamentale per prevedere in futuro un nuovo salto di specie verso l'uomo. Per i coronavirus sarebbe il quarto. Il primo, nel 2003, si è verificato con la Sars, poi nel 2012 c'è stata la Mers diffusa attraverso i cammelli in Egitto e infine l'attuale SarsCov2. Un quarto e prossimo salto di specie viene messo sul tavolo delle ipotesi anche perché al momento, è spiegato nello studio e ci viene confermato dal professor Clerici, non si conosce il progenitore del virus del pipistrello e di quello umano. Di certo, si legge nello studio, "il comune antenato dei due virus era" già "pronto per l'infezione umana". Il che implica una ulteriore riflessione. Al momento sappiamo che il virus del pipistrello e SarsCov2 sono pressoché uguali. Non sappiamo però se il salto è stato diretto oppure c'è stato un passaggio intermedio prima di arrivare all'ospite umano. "Di sicuro – si legge nel rapporto dell'università Statale – ampi dati indicano che, oltre all'uomo, il virus può infettare le cellule dei pipistrelli, piccoli carnivori e suini". Dunque data per scontata la presenza del virus nei pipistrelli non sappiamo con certezza né da dove arriva né come è saltato nell'uomo.

IL PASSAGGIO potrebbe essere stato diretto o mediato. Sappiamo, ci spiega il professor Clerici, che un animale attualmente sconosciuto è oggi serbatoio del virus già propenso a infettare l'uomo. È evidente, quindi, che questo rappresenta il nuovo concreto orizzonte per un quarto *spillover*. Lo studio inoltre mette sul tavolo un dato positivo per la ricerca vaccinale. SarsCov2, infatti, mostra sul proprio profilo genetico alcune proteine che non cambiano. Queste, spiega lo studio, rappresentano dei target ideali per nuove terapie e nuovi vaccini. L'esempio contrario lo si ha con il virus dell'Hiv, anche questo a Rna. Uno dei motivi principali per il quale da oltre vent'anni non si è ancora trovato un vaccino e che tutte le sue proteine sono soggette a continui cambiamenti e nessuna, quindi, può essere presa come obiettivo certo per impostare una profilassi vaccinale. SarsCov2 invece mostre aree più stabili e questa può essere la strada giusta da seguire.

Verso il vaccino
Individuate alcune proteine che non cambiano: saranno utili per le ricerche

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

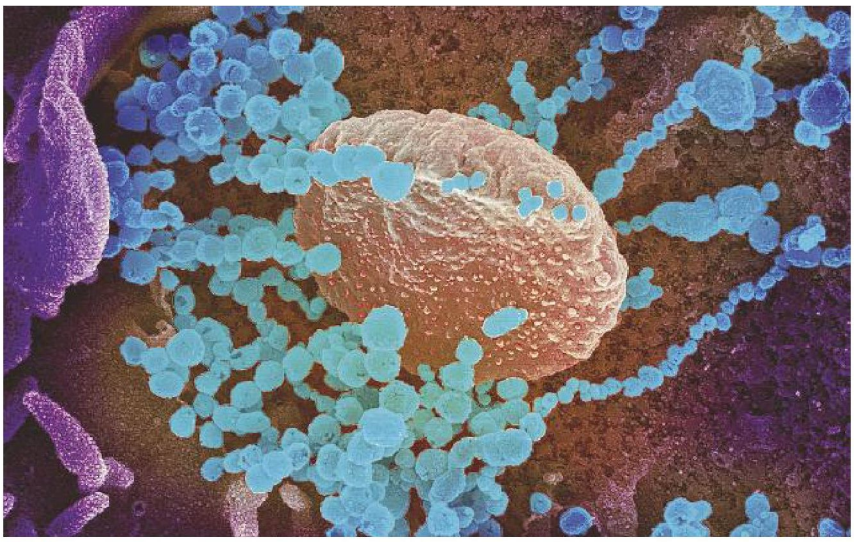
Date: 05.04.2020 Page: 5
Size: 436 cm2 AVE: € 36624.00
Publishing: 83562
Circulation: 51181
Readers: 371000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La scheda

▪ L'ARTICOLO Pubblicato sul Journal of Virology, ricostruisce le caratteristiche filogenetiche del SarsCoV2 in relazione ai precedenti Sars del 2003 e Mers del 2012, per ipotizzare un possibile nuovo salto di specie dall'animale all'uomo

▪ GLI AUTORI Sono gli specialisti del Dipartimento di fisiopatologia dei Trapianti guidati dal professor Mario Clerici



Mmicroscopio SarsCoV-2 (in blu) nelle immagini del National Institute of Health Usa *Ansa*

il Giornale
DAL 1974 CONTRO IL CORO

Date: 05.04.2020 Page: 14
Size: 76 cm2 AVE: € 6764.00
Publishing: 111724
Circulation: 48641
Readers: 329000

COME BATTERE IL VIRUS

Partono 8 studi su pazienti per testare i trattamenti

Medici di famiglia sul piede di guerra «Non ci date protezioni? Studi chiusi»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

LA SPERIMENTAZIONE

Partono 8 studi su pazienti per testare i trattamenti

Sono già stati avviati otto studi clinici per sperimentare terapie farmacologiche efficaci contro il coronavirus. Ad annunciarlo il presidente del Consiglio Superiore di Sanità, Franco Locatelli. «Sono state valutate 53 proposte di studi clinici o di trial e 8 di questi studi sono stati approvati e conseguentemente e hanno iniziato il reclutamento dei pazienti», spiega l'esperto sottolineando la velocizzazione del procedimento che di solito richiede mesi per ottenere il via libera dell'Aifa. Quelli rifiutati mancavano «di un solido razionale» e dunque non sono stati ammessi alla sperimentazione. Il resto delle proposte sono state ritirate o è stata richiesta documentazione addizionale. Le terapie puntano a rallentare o bloccare la replicazione virale del Sars Cov 2.

CORRIERE DELLA SERA

Date: 07.04.2020 Page: 1,13
Size: 806 cm2 AVE: € 181350.00
Publishing: 332423
Circulation: 277791
Readers: 2045000

AL POLICLINICO DI PAVIA

Arriva il test per la patente di immunità Fatto in Italia

di **Milena Gabanelli** e **Simona Ravizza**

Un semplice esame del sangue per verificare chi ha sviluppato gli anticorpi al Covid-19. E pronto il primo test italiano per la «patente d'immunità»: chi ha già fatto due tamponi (ed è risultato negativo) potrà sottoporsi al prelievo che certifica gli anticorpi e rilascia la «patente di immunità», ovvero la certezza di non ammalarsi nel breve periodo. Il test è stato messo a punto dal San Matteo di Pavia con il gruppo DiaSorin. a pagina **13**

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

GLI ESAMI

Messo a punto dal Policlinico San Matteo di Pavia con il gruppo DiaSorin, costa meno di 5 euro: basta un prelievo di sangue, il responso in un'ora

Pronto il primo test italiano per la patente d'immunità

di **Milena Gabanelli** e **Simona Ravizza**

È laborato, sperimentato e prodotto in Italia. Arriva il primo esame del sangue tutto *made in Italy*, per verificare chi ha sviluppato gli anticorpi al Covid-19. Dopo sei settimane di studi condotti al Policlinico San Matteo di Pavia, la multinazionale di diagnostica DiaSorin è pronta al lancio di un test sierologico costruito in vitro nei loro laboratori di Saluggia (Vercelli) da un team di 50 ricercatori. Entro due settimane è attesa la certificazione Ce, poi potranno partire i test sulla popolazione (con un costo inferiore a 5 euro ciascuno). Il risultato arriva in un'ora. In Italia potranno essere processati circa 500.000 campioni al giorno. La novità è importante anche perché dal 1° aprile la National Medical Products Administration (Nmpa), ossia la massima autorità del farmaco cinese, ha divulgato una nota ufficiale con la quale comunica che i test rapidi sierologici (basta una goccia di sangue ottenuta pungendo un dito con risultato in 15 minuti) non hanno ancora tutti ottenuto una certificazione di validità e sicurezza in Cina: vuol dire che i tanti kit che hanno inondato il mercato fino ad oggi, incluso quello italiano, non sono tutti in grado di indicare chi è entrato in contatto con il virus, e quindi di escludere chi sia contagioso, perché hanno una bassa sensibilità.

Come funziona

Il test italiano serve a rilevare chi, dopo aver contratto il virus ed essere considerato guarito perché i due tamponi a distanza di qualche giorno sono negativi, ha sviluppato quegli anticorpi che gli consentiranno di non ammalarsi di nuovo, in pratica certifica una patente di immunità. L'esame funziona come un normale prelievo ematico. I pochi microlitri di sangue vengono inseriti in un macchinario apposito in grado di metterli a contatto con la proteina sintetica costruita nei laboratori DiaSorin utilizzando un pezzo di Sars-Cov-2 (nome del virus). Il kit automatizzato verifica il legame fra la proteina e l'anticorpo neutralizzante (quello che impedisce alla particella virale di replicarsi nella cellula umana) e lo evidenzia attraverso un segnale luminoso. Il prototipo è stato testato nel laboratorio di virologia del San Matteo di Pavia utilizzando campioni di sangue (anonimi) di 150 pazienti ricoverati nelle varie fasi della malattia: terapia intensiva,

CORRIERE DELLA SERA

Date: 07.04.2020 Page: 1,13
Size: 806 cm2 AVE: € 181350.00
Publishing: 332423
Circulation: 277791
Readers: 2045000

malattie infettive, dimessi e guariti. La sperimentazione in vitro ha consentito di individuare la quantità di anticorpi prodotti dall'organismo, e soprattutto quelli che lo proteggeranno in futuro: i neutralizzanti. Quanti di quei 22 mila cittadini considerati a oggi guariti, perché hanno fatto il secondo tampone risultato negativo, hanno sviluppato la patente di immunità? In base ai risultati delle sperimentazioni eseguite nel laboratorio di virologia di Pavia guidato da Fausto Baldanti, si può sapere solo con il test sierologico, valutato estremamente affidabile ed utilizzabile per lo studio epidemiologico di una intera popolazione, poiché può essere effettuato in tutti i punti prelievo di ogni ospedale. Ma quanto dura questa immunità? Si capirà ripetendo i test a distanza di mesi o anni.

Gli asintomatici

La fase due dello screening riguarda invece quei milioni di cittadini che hanno contratto il Covid-19, ma non sono mai stati sottoposti al tampone perché asintomatici o con sintomi lievi. In questi soggetti il test rileva la quantità totale di anticorpi (che vengono prodotti in valori diversi fra i 7 e 14 giorni dopo aver contratto l'infezione). Se sono presenti gli anticorpi «killer» permette di considerare queste persone immuni, ma non esclude (con le conoscenze attuali) la loro potenziale infettività, che può essere accertata soltanto con due tamponi nasali. Una strategia però non applicabile sui grandi numeri per carenza mondiale di reagenti. La soluzione realisticamente praticabile sarebbe quella di evitare il secondo tampone finale in quei soggetti in cui si è riscontrata una negatività nel primo, contestualmente a una alta presenza di anticorpi neutralizzanti. Si tratta di persone che stanno bene, ma alle quali sarebbe per prudenza consigliabile restare a casa per 7 giorni. Se, invece, saranno reimmesse nei circuiti lavorativi, altrettanto prudentemente e sempre per una settimana, occorrerà garantire l'obbligo inderogabile della mascherina e il mantenimento del distanziamento sociale.

Il via ai test

In Italia sarà disponibile fra due settimane. Il sistema di screening automatizzato di DiaSorin sarà a breve sottomesso alla *Food and Drug Administration* per l'approvazione negli Usa tramite una procedura semplificata, tipica delle situazioni di emergenza. È in discussione un accordo con il governo belga per 3 milioni di test perché ha già definito il protocollo da utilizzare, mentre la richiesta di Germania e Usa è per circa 10 milioni di test. Sulla sierologia non ci sono ancora linee guida, e ogni Paese si fa la sua. A casa nostra sarà data precedenza assoluta al personale sanitario, dai medici agli infermieri. Poi si dovrà passare allo screening di massa, poiché nella fase due dell'epidemia, quella della ripresa delle attività sociali e produttive, ci troveremo ad avere un basso numero di individui immuni e protetti (in possesso degli anticorpi neutralizzanti), ma il resto della popolazione sarà ancora suscettibile di infezione; pertanto le politiche dovranno tenere in considerazione questi elementi in attesa che venga prodotto, commercializzato, distribuito e quindi somministrato il vaccino.

L'ospedale

IL VIROLOGO

Fausto Baldanti, 56 anni, direttore del Laboratorio di virologia del Policlinico San Matteo di Pavia dove è stato sperimentato il test italiano che verifica chi ha sviluppato gli anticorpi al Covid-19

L'azienda

IL MANAGER

Carlo Rosa, 54 anni, laurea in Chimica a Torino, esperienze all'Health Research Institute di New York, è Chief Executive Officer del gruppo DiaSorin, che ha realizzato il test sierologico italiano

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

CORRIERE DELLA SERA

Date: 07.04.2020 Page: 1,13
Size: 806 cm2 AVE: € 181350.00
Publishing: 332423
Circulation: 277791
Readers: 2045000

Ricerca
Ricercatrici al lavoro nel Laboratorio di virologia molecolare del San Matteo di Pavia. Sotto, la nota del 1° aprile della National Medical Products Administration, massima autorità del farmaco cinese, sui test rapidi sierologici

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

LA STAMPA

Date: 08.04.2020 Page: 9
Size: 239 cm2 AVE: € .00
Publishing:
Circulation:
Readers:

BRUNO GRIDELLI Il professore: "In un anno la produzione industriale'

"Un cerotto con micro-aghi fermerà la corsa del virus"

COLLOQUIO

PIERLUIGI BUSSI

ROMA

«Bisogna prepararsi. Non solo nei riguardi della prevenzione attraverso la creazione di vaccini. I governi a livello globale devono favorire l'istituzione di strumenti per migliorare lo standard di vita e va ripensato il modello economico». Lo ha sottolineato, il professor Bruno Gridelli, vicepresidente esecutivo di Upmc International e Country Manager di Upmc (University of Pittsburgh Medical Center) in Italia, il quale ha tracciato un quadro sull'evoluzione del cerotto vaccino contro il coronavirus nato nei laboratori di Pittsburgh.

«Inoltre, bisogna affrontare in modo serio il tema della biodifesa. I cittadini devono essere protetti e difesi dalle future pandemie e dal possibile uso di agenti biologici come armi di bioterrorismo. Infine, come condizione di base, è imperativo abbandonare le competizioni internazionali per accaparrarsi - nei casi di emergenza come quello del coronavirus - i dispositivi di protezione personali e collettivi e sviluppare strumenti e organizzazioni internazionali». Vedi mascherine, disinfettanti, apparecchiature mediche.

Ci sono buone speranze per un possibile vaccino contro il coronavirus, somministrato con un cerotto munito di aghi microscopici. Lo ha scoperto Andrea Gambotto del laboratorio dell'University of Pittsburgh Medical Center e la sperimentazione è già in fase avanzata.

Si spera che entro un paio di mesi si passerà da quella sugli animali all'uomo. Il cerotto «genera risposta immunitaria che protegge dalla infezione del virus, il quale si riproduce infettando le nostre cellule». Il dispositivo - prosegue il vicepresidente esecutivo di Upmc International - «ha piccoli aghi di carboidrati, applicati alla pelle, che rilasciano una proteina spike del virus che attira le cellule immunitarie. Queste producono anticorpi che si legano alle proteine spike (spuntoni) impedendo così al virus di entrare nelle nostre cellule ed infettarci».

Se la fase sperimentale del cerotto-vaccino sugli esseri umani dovesse dare esito positivo, ci vogliono «12-18 mesi per avviarne la produzione industriale. Noi, comunque, tenteremo di accorciare i tempi il più possibile», ha sottolineato il professor Gridelli.

A questo proposito, Upmc dialoga costantemente con le istituzioni e altri organismi di ricerca internazionale per migliorare la qualità e i tempi delle risposte. Ciò che è certo, però, è che ormai «le pandemie fanno parte della normalità. Covid-19 deve ricordare ai nostri governi, che non sono eccezioni. A cominciare da H1N1, Ebola, Hiv, asiatica, spagnola. In questo mondo emergono sempre elementi patogeni - ha aggiunto il vicepresidente esecutivo di Upmc International -. Va rivisto il modo in cui viene gestito l'ambiente. Da Sud arrivano malattie tropicali verso Nord, perché il clima è cambiato, e con esso il rapporto ambiente-uomo». –

BRUNO GRIDELLI
VICEPRESIDENTE ESECUTIVO
UPMC INTERNATIONAL

Nel mondo emergono sempre agenti patogeni, va rivisto il modo in cui viene gestito l'ambiente

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Avvenire

Date: 08.04.2020 Page: 24
Size: 454 cm2 AVE: € 26332.00
Publishing: 118324
Circulation: 98281
Readers: 246000

In Asia aumenta il rischio di un'emergenza alimentare

«Presto le terapie al plasma»

CONTRO IL COVID-19 E ALTRE APPLICAZIONI

«Presto le terapie al plasma»

Il piano dell'italiana Kedrion, leader nei farmaci derivati dal sangue

SILVIA **CAMISASCA**

Nel giro di 3–6 mesi potrebbe essere pronta una terapia a base di "plasma convalescente" per contrastare il virus del Covid–19. Ci sta lavorando Kedrion Biopharma, azienda toscana presente in oltre cento Paesi e quinto player globale nel settore dei plasmaderivati. La terapia prevede di utilizzare il plasma del sangue donato da chi ha superato l'infezione da coronavirus. «Nel passato sono state numerose le patologie che hanno beneficiato di questo tipo di trattamento – spiega Alessandro Gringeri, Chief Medical and R&D Officer di Kedrion Biopharma –. La probabilità di efficacia è molto elevata, vicina al 90–95%. Ciò ci ha spinti a concentrare risorse e investimenti per disporre nell'arco di 3–6 mesi di un concentrato di immunoglobuline iperimmuni con alto contenuto di anticorpi specifici neutralizzanti il SARS–CoV–2, in grado di contrastare la malattia in casi sintomatici gravi e, in futuro, di bloccare l'evoluzione della sintomatologia sia nei pazienti già ospedalizzati con Covid–19 sia nei soggetti a maggiore rischio». In attesa dell'avvio della produzione industriale sono molto positivi i risultati registrati dalla somministrazione di plasma iperimmune da convalescente a pazienti con COVID–19 in condizioni critiche effettuato da alcuni centri in Lombardia. In questi casi Kedrion Biopharma ha fornito e installato a tempo di record dispositivi capaci di trattare il plasma da soggetti COVID–19 convalescenti, inattivandolo viralmente in modo da poterlo infondere in sicurezza in pazienti in condizioni critiche.

Di recente anche Gianpietro Briola, presidente dell'Avis, ha ricordato che una quota delle donazioni di sangue deve essere destinata alle riserve di plasma «per evitare il rischio, nel medio–lungo periodo, dell'indisponibilità di farmaci plasma–derivati, veri e propri salvavita». Puntare all'autosufficienza italiana nella raccolta per la lavorazione industriale è fondamentale. «La crisi sta evidenziato che, in un contesto di difficoltà di circolazione e approvvigionamento dall'estero di dispositivi medici, come le stesse mascherine, è utile poter contare su una adeguata capacità di raccolta e produzione interna di plasma e farmaci plasma–derivati, che faccia fronte al fabbisogno nazionale e possa gestire le esigenze di tutto il Paese» conferma Paolo Marcucci, presidente e amministratore delegato di Kedrion Biopharma, che ha 2.600 dipendenti di cui la metà attivi in Italia nei siti produttivi in Toscana e Campania. Marcucci invita ad una riflessione sull'opportunità di politiche a medio lungo termine per il comparto industriale della salute, tese a scongiurare l'indebolimento del sistema, e sul rischio di una visione legata «al miglior prezzo» a scapito di una strategia nazionale pensata «per camminare con le proprie gambe».

Una filiera, quella della plasmaderivazione, che Marcucci ben conosce: Kedrion, infatti, segue l'intero ciclo, dalla raccolta della materia prima alla produzione e distribuzione di farmaci plasma–derivati destinati alla cura di pazienti affetti, ad esempio, da emofilia o immunodeficienze. L'azienda toscana opera in un ambito in cui la centralità e il benessere degli individui sono imprescindibili: «Desideriamo svolgere la funzione di ponte fra i donatori e i pazienti destinatari delle terapie, a cui siamo legati attraverso un continuo rapporto di scambio». La disponibilità di plasma in Italia è garantita da milioni di volontari riuniti in associazioni, che donano gratuitamente, a differenza di quanto avviene in altri Paesi: «La materia di partenza del nostro lavoro, il plasma umano, ha la caratteristica di non essere riproducibile chimicamente, di essere un bene scarso e di elevatissimo valore – racconta Marcucci – i donatori vengono spesso invitati nei nostri siti produttivi per seguire le fasi di frazionamento e purificazione delle proteine del plasma, per assistere personalmente ad un gesto che si trasforma in possibilità di vita per altre persone».

Puntando all'autosufficienza degli Stati all'interno della grande famiglia europea, è strategica l'armonizzazione della normativa tra singoli membri dell'Unione, la presenza di corpi intermedi tra organi decisori e imprese del settore e una corretta campagna di sensibilizzazione, tesa a garantire, in caso di emergenza, il normale flusso di donazioni. «Per noi contano politiche improntate alla sicurezza, di analisi e testing, ad esempio, ma è fondamentale anche uniformare procedure di validazione e scambi commerciali tra Stati Uniti ed Europa» conclude il presidente di Kedrion: «Competiamo con grandi multinazionali, investiamo su innovazione tecnologica, R&D e qualità e sosteniamo il progetto del plasma nazionale. L'Italia al momento è autosufficiente per circa il 70% del proprio fabbisogno di farmaci plasmaderivati».

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Avvenire

Date: 08.04.2020 Page: 24
Size: 454 cm2 AVE: € 26332.00
Publishing: 118324
Circulation: 98281
Readers: 246000

In Asia aumenta il rischio di un'emergenza alimentare

«Presto le terapie al plasma»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Quotidiano Nazionale
il Resto del Carlino
QN LA NAZIONE
IL GIORNO

Date: 10.04.2020 Page: 7
Size: 349 cm2 AVE: € 99465.00
Publishing:
Circulation: 188769
Readers: 1994000

Svolta sul vaccino, fra un mese i primi test

Svolta sul vaccino, fra un mese i primi test

Germania e Belgio accelerano nella ricerca: pronte duemila cavie umane. Ma l'Ema è cauta: «Profilassi non prima di un anno»

di **Alessandro Malpelo**

La ricerca corre, il Coronavirus vola. Nella partita tesa a spegnere l'epidemia nel più breve tempo possibile è di queste ore l'annuncio che l'azienda tedesca CureVac ha un asso nella manica. «Nel mese di giugno, massimo a luglio, avvieremo in Belgio e in Germania studi clinici su persone adulte», ha dichiarato il presidente, Jean Stéphenne. Gli esiti dei test su duemila cavie umane, saltando la verifica su modelli animali, apriranno la strada alla sperimentazione su una più ampia cerchia di volontari già esposti al virus. Terzo step riguarderà la verifica del grado di protezione assicurato agli anziani e non è detto che ci si arrivi.

Per quanto tempo ancora dovremo aspettare? Entro l'estate sapremo se i nostri ospedali potranno disporre di lotti pronti da distribuire a fine anno, in parallelo con la campagna antinfluenzale e antipneumococcica. CureVac ha ricevuto elargizioni dalla Bill & Melinda Gates Foundation (ma il grosso degli investimenti ruota attorno a Berlino) e con Boehringer Ingelheim ha sviluppato una tecnologia basata su molecole di Rna messaggero che stimolano il sistema immunitario, cioè mirate su questa famiglia di Coronavirus. E se i test dovessero deludere le attese? Già pronto un piano B.

Nella corsa al vaccino si registrano 35 concorrenti. Tanti sono i dossier sul tavolo dell'Agenzia europea per i medicinali (Ema) per la lotta a Sars Cov2. La mobilitazione di energie induce a ben sperare, ma il direttore dell'organismo di controllo dell'industria farmaceutica, l'italiano Guido Rasi, è prudente. Ritiene che «se saremo svelti e fortunati, il vaccino si potrà avere nel giro di un anno e sarà un traguardo comunque difficile da raggiungere, più realistico puntare ad avere farmaci collaudati in tempi brevi».

LA STRATEGIA

Il gruppo di scienziati ha messo a punto una tecnologia basata su molecole di Rna: stimolano il sistema immunitario

La cautela è legata ai precedente del vaccino contro l'Aids, ancora nel limbo. Hanno fatto cilecca finora pure i tentativi di immunizzare la popolazione dall'aggressione di altri virus respiratori imparentati con la Covid-19, Mers) e Sars.

«Con questo Coronavirus dovremo imparare a conviverci, un anno se va bene, per arrivare al vaccino», conferma Fabrizio Pregliasco, igienista della Statale di Milano. Del resto, siamo appena agli inizi: soltanto ai primi di gennaio è stato mappato il genoma virale. Tra i gruppi più avanti nella competizione c'è il Moderna biotech a Cambridge (Usa) che sta già testando su gruppi di volontari un vaccino contro il Covid-19 privo di capacità infettante, in quanto realizzato con tecnologie che producono risposte anticorpali sul bersaglio della proteina Spike.

In Italia una ricercatrice, Stefania Di Marco, guida l'equipe Advent del gruppo Irbm di Pomezia che lavora a un vaccino basato su un adenovirus modificato reso innocuo, mentre il ministero ha dato semaforo verde alla sperimentazione su modelli animali di un progetto messo a punto da Takis. u un altro fronte si è attivata Johnson&Johnson, che ha messo a regime la piattaforma di Leiden in Olanda, già utilizzata con successo nello sviluppo del vaccino sperimentale Janssen contro Ebola. Speranze potrebbero arrivare anche da un vaccino tipo cerotto messo a punto all'Università di Pittsburgh del genetista Andrea Gambotto.

LE PROSPETTIVE

Corsa fra laboratori per arrivare all'antidoto

Studiosi al lavoro dagli Stati Uniti all'Italia dove sono cinque i progetti

1 Procedure più veloci
Nella sola Europa sono 35 gli studi per un vaccino su cui stanno lavorando aziende farmaceutiche ed istituti accademici Sia in Europa, sia negli Usa gli enti, che autorizzano i nuovi farmaci, hanno dato il via libera a iter più snelli

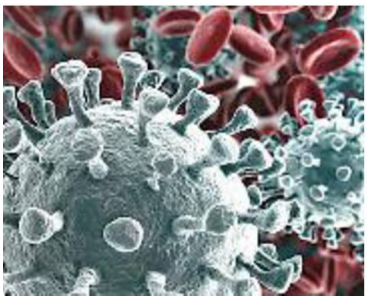
2 Negli Usa sfida a due
La compagnia Moderna di Boston, ma anche la Inovio del Massachusetts, sostenuta dall'Istituto superiore di sanità degli Stati Uniti, hanno iniziato l'inoculazione di due potenziali vaccini anti Covid-19 su alcuni soggetti sani. Sono attesi nei prossimi mesi i primi risultati

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Quotidiano Nazionale
QN
il Resto del Carlino
LA NAZIONE
IL GIORNO

Date: 10.04.2020 Page: 7
Size: 349 cm2 AVE: € 99465.00
Publishing:
Circulation: 188769
Readers: 1994000

Svolta sui vaccino, fra un mese i primi test



❸ Spallanzani in campo

Nel nostro paese sono stati stanziati otto milioni di euro nell'ambito di un'intesa fra lo Spallanzani, il Cnr, il ministero della Salute e la Regione Lazio per definire un vaccino. Avviati i test sui topi per cinque potenziali antidoti dell'azienda Takis

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

la Repubblica
Fondatore Eugenio Scalfari

Date: 11.04.2020 Page: 21
Size: 44 cm2 AVE: € 7524.00
Publishing: 286505
Circulation: 220895
Readers: 1883000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

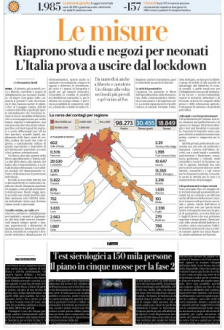
Tecnologia

Apple e Google si alleano Presentato il piano per tracciare i contagi

In tutto il mondo governi e autorità sanitarie stanno lavorando su tecnologie di tracciamento che aiutino a contenere l'epidemia del coronavirus. In attesa di conoscere il sistema che adotterà l'Italia anche in funzione dei richiami Ue, Apple e Google si fanno avanti con un progetto che vede le due aziende insieme in maniera inedita. Metteranno a disposizione una piattaforma di tracciamento basata sul Bluetooth e favoriranno il dialogo dei loro sistemi operativi per tutte le applicazioni che le istituzioni mondiali vorranno mettere in campo.

la Repubblica
Fondatore Eugenio Scalfari

Date: 11.04.2020 Page: 8
Size: 207 cm2 AVE: € 35397.00
Publishing: 286505
Circulation: 220895
Readers: 1883000


Le misure
Riaprono studi e negozi per neonati
L'Italia prova a uscire dal lockdown
Test sierologici a 150 mila persone Il piano in cinque mosse per la fase 2

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Il caso

Test sierologici a 150 mila persone Il piano in cinque mosse per la fase 2

di **Michele Bocci**

Una ricerca su un campione stratificato anche per età, regione di residenza e attività professionale. Gli esperti hanno definito i termini dell'indagine sierologica, che riguarderà 150mila persone e servirà a capire quanto e come ha circolato il virus nel nostro Paese. L'idea è di partire presto, nel giro di una decina di giorni, ma i tempi dipenderanno da quelli della gara bandita dal commissario Arcuri. Più o meno un kit per fare l'esame costa 20 euro, una cifra che potrebbe cambiare a seconda delle offerte dei privati.

L'indagine è uno dei cinque passaggi sanitari fondamentali individuati dal ministro alla Salute Roberto Speranza per avviare la fase 2. A breve dovrebbe essere pronto il progetto della app per il tracciamento, elaborata dai tecnici del ministero dell'Innovazione, poi si dovrà lavorare sul distanziamento sociale dando una serie di indicazioni sui luoghi, pubblici e non solo, inoltre dovranno essere predisposti ospedali dedicati ai pazienti Covid-19, e infine va potenziato il territorio per intercettare, curare e isolare i nuovi casi. Per portare avanti questo ultimo punto sono previste nuove assunzioni che dovrebbero rinforzare i dipartimenti di prevenzione della Asl.

La Commissione tecnico scientifica nei giorni scorsi ha individuato tra le decine disponibili, la tipologia di test sierologico più affidabile ai fini del suo studio sulla circolazione del virus. Non si tratta di uno di quelli rapidi, che danno il risultato pochi minuti dopo il prelievo di una goccia di sangue dalla persona che si vuole analizzare, bensì di quelli che richiedono l'esame in laboratorio. Vengono giudicati più affidabili dagli esperti. Con le Regioni si sta lavorando all'individuazione delle strutture dedicate alle analisi dei 150mila test mentre le amministrazioni locali devono ancora far sapere se i prelievi li faranno con il loro personale oppure se avranno bisogno dell'aiuto della Croce Rossa, che si è detta disponibile. Visto che molti governatori hanno già deciso di avviare per conto proprio una serie di test sierologici, andrà anche coordinato il lavoro rispetto allo studio nazionale. Dove sarà possibile, perché una regione utilizza un tipo di esame ritenuto affidabile dal Comitato, si potrà lavorare insieme. Chi invece fa affidamento sui test rapidi non potrà far confluire i suoi dati nella ricerca nazionale. Intanto, soprattutto aziende private magari d'accordo con le amministrazioni locali, stanno lavorando a progetti di test sui dipendenti per capire attraverso lo studio del sistema immunitario chi ha avuto il virus e quindi per alcuni mesi dovrebbe essere immunizzato.

il mattino di Padova

Data: 14.04.2020 Pag.: 28
Size: 377 cm2 AVE: € 7163.00
Tiratura: 22166
Diffusione: 16286
Lettori: 207000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Un laboratorio di biologia medica

Parla Carlo Perno, virologo esperto all'ospedale Niguarda di Milano
«Recenti studi dicono che appena guariti non si è più contagiosi»

«L'eparina è utile come cura ma va testata con attenzione»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / MILANO

Carlo Perno, professore ordinario di Microbiologia alla Statale di Milano e direttore del Laboratorio analisi del Niguarda, è un virologo tra i più ascoltati.

L'ultima "moda" è l'eparina, che ne pensa?

«Ora è diventata di dominio pubblico, ma è uno dei farmaci che proviamo da settimane. Si tratta di un anticoagulante da testare con attenzione perché può bloccare l'entrata del virus nelle cellule, ma fare anche danni».

Non si usa per ragioni vascolari?

«No, può avere un effetto diretto contro il virus. È vero che l'infezione attacca i vasi sanguigni dei polmoni e non solo, ma non c'entra con l'eparina. Ogni giorno scopriamo di più di una malattia che è nuova».

Perché si parla tanto dell'eparina?

il mattino di Padova

Data: 14.04.2020 Pag.: 28
Size: 377 cm2 AVE: € 7163.00
Tiratura: 22166
Diffusione: 16286
Lettori: 207000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

«È semplice da utilizzare, ce n'è disponibilità e dà buoni risultati. Altri farmaci possibili sono gli antivirali Remdesivir e Favipiravir e l'antinfiammatorio Tocilizumab».

È vero che si potrebbero curare i contagiati a casa?

«Solo a chi non presenta problemi respiratori il medico potrebbe somministrare in una fase iniziale farmaci come clorochina, azitromicina o antinfiammatori. Per gli altri meglio l'ospedale».

Le risulta che i pazienti contagiati recenti siano meno gravi?

«C'è questa sensazione. Il virus gira di meno, gli ospedali lavorano meglio, le persone stanno attente e appena hanno sintomi si presentano al pronto soccorso. Così si previene la fase avanzata».

Come mai in certi casi la malattia dura un mese?

«È così fin dall'inizio, ma non avevamo i tamponi per verificarlo. Ora tamponiamo tutti prima e dopo e talvolta il virus resta presente dopo la guarigione clinica. Il che non significa rimanere contagiosi».

Quando si smette di esserlo?

«Non si sa con sicurezza, ma secondo recenti studi da appena guariti o poco dopo non si è più contagiosi».

E si è capito se si diventa immuni?

«Non ancora, ma è ragionevole pensare che verso la fine della guarigione compaiano degli anticorpi utili in futuro, viste le scarse caratteristiche di variabilità del virus. Anche per questo è utile avviare i test».

Nel suo laboratorio siete pronti?

«Oltre all'analisi di 1.200 tamponi al giorno provenienti da tutta la Lombardia, sperimentiamo alcuni tipi di test su dei campioni di siero. Non è necessario sceglierne uno, basta che funzionino e per questo servono ancora due settimane. Sono più facili da fare dei tamponi, ma non ci sono abbastanza reagenti per tutti per cui si privilegeranno operatori sanitari e zone più colpite».

Mancavano le mascherine, le terapie intensive e ora i reagenti?

«Sono i problemi di una pandemia nuova, violenta e inaspettata. In due mesi sono stati fatti miracoli».

Milano è l'ultima roccaforte del virus?

«Sì, ma è partita dopo e ha tanti abitanti. Rispetto ad altre città non ha un andamento fuori controllo. Ci vuole solo tempo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il mattino di Padova

Data: 14.04.2020 Pag.: 28
Size: 299 cm2 AVE: € 5681.00
Tiratura: 22166
Diffusione: 16286
Lettori: 207000

L'allarme globale: la ricerca medica

Nasce il vaccino italo-inglese, via ai test

Un'azienda di Roma alleata di Oxford: a fine mese la sperimentazione sui volontari. Obiettivo: tutto pronto a settembre

Valentina Arcovio

A settembre gli operatori sanitari e le forze dell'ordine potranno essere i primi a ricevere un vaccino contro il Covid-19. Almeno è questo il piano di Advent-Irbm di Pomezia, polo industriale a Sud di Roma, e dello Jenner Institute della Oxford University, che insieme hanno messo a punto un prototipo ora pronto per essere testato sugli esseri umani.

La collaborazione italo-britannica ha annunciato che già a fine mese partiranno i primi «test accelerati» sull'uomo. Precisamente su 550 volontari sani in Inghilterra.

«Si è deciso di passare direttamente alla fase di sperimentazione clinica sull'uomo, in Inghilterra, ritenendo, da parte della Irbm e della Oxford University, sufficientemente testata la non tossicità e l'efficacia del vaccino sulla base dei risultati di laboratorio, che sono stati particolarmente buoni».

L'obiettivo è quello di stringere i tempi. Secondo Di Lorenzo è «ormai in fase finale la trattativa per un finanziamento di rilevante entità con un pool di investitori internazionali e vari governi interessati a velocizzare ulteriormente lo sviluppo e la produzione industriale del vaccino».

La Irbm non si occuperà comunque della produzione su larga scala del vaccino, capitolo questo che sarà gestito dallo Jenner Institute e che richiederà naturalmente tempi più lunghi. «L'obiettivo – rileva Di Lorenzo – per il momento è quello di arrivare a settembre con le dosi sufficienti per poter iniziare la vaccinazione di categorie a rischio come il personale sanitario. Si tratterà cioè di un uso compassionevole, ma non su larga scala».

Il vaccino è stato costruito utilizzando una versione non «pericolosa» di un adenovirus, un virus che può causare una comune malattia simile al raffreddore. Nel genoma dell'adenovirus, depotenziato in modo da non riprodursi nel nostro organismo, è stato in inserito il codice genetico necessario alla produzione della proteina «Spike», la chiave d'accesso del coronavirus. In questo modo l'adenovirus esprime questa proteina in seguito alla somministrazione del vaccino, consentendo la produzione di anticorpi contro «Spike». Negli individui vaccinati, gli anticorpi prodotti contro la proteina possono legarsi al coronavirus che è entrato nell'organismo umano ed impedirgli di causare un'infezione.

Quello italo-britannico non è comunque l'unico prototipo di vaccino in corso. Al momento, in tutto il mondo, ci sono più di una cinquantina di gruppi di ricerca che stanno lavorando a un nuovo vaccino e per qualche prototipo viene già testato sugli esseri umani.

Ad esempio, lo scorso 16 marzo la società biotech Moderna Therapeutics ha avviato la prima sperimentazione clinica al Kaiser Permanente Washington Health Research Institute su un gruppo di 45 adulti sani. Se tutto andrà bene, già da quest'estate potremo avere un'idea dei primi risultati. In autunno o in inverno si potrà poi passare ai test su un gruppo di persone che sono considerate ad alto rischio.

La biotech cinese CanSino Biological sta collaborando con il Beijing Institute of Biotechnology per arruolare 108 partecipanti a Wuhan.

Mentre sarebbero partiti da poco i primi test su 40 adulti sani del prototipo Ino-4800, uno dei vaccini finanziati da Bill Gates. Le prime risposte sono previste per la fine dell'estate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

QUOTIDIANO
Libero

Data: 16.04.2020 Pag.: 1,8
Size: 496 cm2 AVE: € 47120.00
Tiratura: 87724
Diffusione: 31681
Lettori: 182000

Libero
Ci mancavano solo gli stranieri
100 IMMIGRATI CONTAGIATI

Garattini replica ai politici
«Il vaccino tarda poiché la ricerca è stata distrutta»

PIETRO SENALDI → a pagina 8

Silvio Garattini, presidente dell'Istituto Mario Negri

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Garattini abbatte il ministro Boccia «La politica ci taglia e poi chiede soluzioni»

Il fondatore dell'Istituto Mario Negri smonta il piddino: «Lo Stato non ha investito, i migliori ricercatori sono andati all'estero»

PIETRO SENALDI

La saggezza dell'età unita all'autorevolezza della competenza. «Non si può chiedere aiuto alla scienza quando la ricerca è stata ridotta in miseria. In Italia abbiamo la metà delle risorse della media europea». Con queste parole Silvio Garattini, novantenne fondatore dell'Istituto Farmacologico Mario Negri, ha mandato a stendere il governo, che per bocca del ministro Boccia chiedeva ai dottori «certezze inconfutabili sul virus e non tre o quattro opzioni per ogni tema».

La lezione è chiara: se non si coltivano le competenze, il risultato non arriva; e siccome negli ultimi dieci anni abbiamo affettato di un ulteriore 20% gli stanziamenti, già scarsi, per la ricerca, chi ha risparmiato ieri non può pretendere miracoli oggi. Se ci ritroviamo schiere di sedicenti esperti che si smentiscono l'uno con l'altro è perché, come recita il detto, chi sa fa e chi non sa parla. Il fatto che, chi sa, sia stato costretto ad andare all'estero per imparare comporta che manchi in Italia una massa critica di esperti sufficiente a costituire un pensiero scientifico comune, maggioritario e condiviso. Pure in campo sanitario procediamo per parrocchie.

Difficile però che il governo colga la morale perché, più di tutto, conta l'esperienza personale e, giacché i nostri ministri hanno fatto carriera senza merito né preparazione, è una pia illusione che possano riconoscere un valore a studio e impegno. L'approccio di Conte e della sua ciurma verso gli scienziati è simile a quello che le tribù aborigene hanno nei confronti dello stregone del villaggio. Sperano che la soluzione salti fuori dal nulla, grazie a un rito propiziatorio per il Solleone, giacché la sola idea del governo è aspettare il caldo nella speranza che esso sciolga il Corona.

FERMI SOLO NOI

I medici dicono che stare in casa aiuta a non far circolare il virus e Conte, che per primo non sa come muoversi ne approfitta per tenere tutti fermi. Mentre il resto d'Europa torna a lavorare, e buona parte non ha mai smesso, Giuseppe attende che qualcuno scopra un vaccino, ovviamente senza creare le condizioni perché si trovi.

Ma gli scienziati non dicono solo di stare a casa. A 91 anni, Garattini è più lucido e vitale di chi ci comanda. Il professore sa che la ripresa delle attività economiche passa per la messa in sicurezza del Paese, che non può attendere miracolose scoperte mediche. «Ci vogliono mascherine, guanti, misuratori di temperatura a distanza, disinfettanti, test sierologici per vedere chi è già stato infettato a sua insaputa, divisori in plexiglas» rivela lo scienziato a *Libero*. Tutte cose che non dipendono dalle vituperate Regioni bensì dal governo.

QUOTIDIANO
Libero

Data: 16.04.2020 Pag.: 1,8
Size: 496 cm2 AVE: € 47120.00
Tiratura: 87724
Diffusione: 31681
Lettori: 182000

Libero
Ci mancavano solo gli stranieri
100 IMMIGRATI CONTAGIATI
In pochi giorni sbarcati 437 clandestini, con Salvini erano quasi azzerati
Garattini replica al premier
«Il vaccino tarda poiché la ricerca è stata distrutta»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Il premier - ha svelato uno scoop del *Tempo* -, ha provveduto già a metà febbraio, quando spacciava prontuari che asserivano l'inutilità delle mascherine, alla propria sicurezza, comprando a nostre spese 45mila copri-viso, 1400 litri di disinfettante, 3.100 paia di guanti e quattro bombole d'ossigeno, oltre a novemila euro di medicinali preventivi. Ma per la salute del Paese pare non ci siano i fondi.

Siamo arrivati al cane che si morde la coda. I consumi sono crollati del 31%, il Pil se va bene scenderà del 9%, saremo costretti a far schizzare il debito pubblico al 150%. Il Paese ha bisogno di ripartire perché altrimenti non ci sono più soldi ma non abbiamo i soldi per ripartire. Infatti non si fanno tamponi perché mancano reattivi, ovverosia sostanze chimiche che diano riscontri agli esami. Li dovremmo comprare, ma gli altri sono più ricchi e veloci di noi sul mercato. Avremmo bisogno di test del sangue ma non si fanno perché non danno totale certezza. Avremmo bisogno di mappare con il telefonino le persone, ma siamo indietro anche su questo.

A SPESE NOSTRE

Morale. I cittadini sono stati a casa e hanno fatto la loro parte. Peraltro, poiché lo Stato non ha sganciato ancora una lira, l'hanno fatta a loro spese, quindi hanno già pagato la patrimoniale di cui vagheggia il Pd. I contagi stanno calando e l'emergenza negli ospedali del Nord sta rientrando. Con i loro cento morti e passa e due mesi di lavoro matto e disperatissimo, anche i medici hanno fatto la loro parte. Malgrado la politica, che come una bambina capricciosa adesso pretende soluzioni miracolose, abbia tagliato loro 37 miliardi di fondi in dieci anni.

I soli in Italia che non hanno fatto quello che avrebbero dovuto, gli anti-eroi del Covid, sono il governo, la Protezione Civile, l'Istituto Superiore di Sanità, tutti i papaveri che del virus non hanno capito nulla ma pretendono soluzioni mediche essendo incapaci di dare soluzioni politiche. Il vaccino non c'è in Italia come non c'è nel resto del mondo, che pure spende più di noi per trovarlo. La scienza ha spiegato all'esecutivo cosa fare nell'attesa del farmaco: creare strutture dove ricoverare i positivi che non necessitano di essere ospedalizzati, risalire via telefonino ai contatti avuti da chi si è contagiato, fornire alle aziende materiale sanitario, fare tamponi. Insomma, governare. Per Conte e compagni però conta solo sedersi a tavola ma, piuttosto che procacciarsi il cibo, preferiscono stare digiuni purché assisi.

CORRIERE DELLA SERA

Data: 16.04.2020 Pag.: 13
Size: 263 cm2 AVE: € 59175.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 277791
Lettori: 2045000

Primo piano L'emergenza sanitaria
IL BILANCIO
Contagi e ricoveri frenano ancora
Ma la curva dei morti non scende
Un farmaco anti-tumore può combattere il virus? Sperimentazione in Veneto

Un farmaco anti-tumore può combattere il virus? Sperimentazione in Veneto

Lo studio sugli effetti di una cura per la prostata

La ricerca

ROMA Può un farmaco per il tumore della prostata diventare una terapia per la malattia da Sars-CoV-2? L'ipotesi sta per essere ufficializzata dalla Fondazione per la ricerca biomedica Onlus-Istituto Veneto di medicina molecolare in una pubblicazione sul *New England Journal of Medicine*.

È il frutto di un lavoro condotto in stretta collaborazione con l'università di Padova. Ipotesi fisiopatologica completamente diversa da quelle che caratterizzano le sperimentazioni in corso. Contro Covid-19 mancano cure specifiche e allora, in attesa di un vaccino o di antivirali disegnati ad hoc su questo agente patogeno, si tentano altre strade, utilizzando l'armamentario farmacologico già disponibile.

I meccanismi determinanti nella progressione del carcinoma sono gli stessi che permettono al coronavirus di infettare le cellule attaccandosi a un enzima della superficie. Questo meccanismo d'azione si chiama proteasi e viene contrastato nei pazienti oncologici con la somministrazione di ormoni anti-androgeni capaci di bloccare la produzione del testosterone. I ricercatori sono partiti da un'osservazione: nessuno dei malati trattati a Padova con questi farmaci aveva sviluppato l'infezione da Sars-CoV-2.

L'indagine si è estesa a tutto il Veneto, con il supporto della Regione. «Abbiamo visto che su 130 pazienti con tumore alla prostata colpiti da Covid-19 nessuno seguiva questa terapia mentre fra le persone trattate con anti-androgeni nessuna è risultata positiva», descrive Francesco Pagano, presidente della Fondazione.

Questo spiegherebbe anche perché il virus responsabile dell'epidemia colpisce in misura maggiore gli uomini di una certa età: «Quella in cui comincia a manifestarsi l'ipertrofia prostatica e diventa più facile per l'enzima, il TMPRSS2, penetrare nelle cellule, causandone l'alterazione», aggiunge Pagano.

Il centro padovano è all'avanguardia negli studi traslazionali dove la ricerca di base e l'applicazione clinica procedono di pari passo. Il gruppo coordinato dal farmacologo Andrea Alimonti si è focalizzato sulle forme più aggressive del tumore alla prostata. «Gli inibitori dell'enzima TMPRSS2 sono diversi. C'è il camostat, attualmente disponibile solo in Giappone. In Italia abbiamo la bromexina, farmaco molto comune utilizzato contro la tosse. Costa pochi euro ed è largamente disponibile», dice Alimonti.

Partecipa al progetto anche Sara Richter, virologa e microbiologa del dipartimento di medicina molecolare dell'università di Padova che sta studiando in laboratorio l'effetto dei farmaci ormonali sul coronavirus. Si potrebbe provare a testare farmaci che hanno meccanismi analoghi ma minori effetti collaterali.

I risultati definitivi sono attesi a giorni, Alimonti spera di pubblicare presto dati incoraggianti per approfondire questa linea di ricerca: «Abbiamo avuto un confronto con i colleghi di Wuhan che supportano le nostre ipotesi. Riferiscono di aver tra i malati di Covid-19 pochi pazienti con tumore alla prostata che invece, come immunodepressi, si dovrebbero ammalare più facilmente».

Margherita De Bac

© RIPRODUZIONE RISERVATA

130
i pazienti
con tumore alla prostata che hanno contratto il coronavirus e che non erano curati con il farmaco su cui è stato avviato lo studio. Dei pazienti invece curati con l'ormone anti-cancro nessuno è risultato positivo

La vicenda

- La Fondazione per la ricerca biomedica Onlus-Istituto Veneto di medicina molecolare sta per pubblicare uno studio sulla possibile efficacia di un farmaco anti-tumore nei pazienti Covid
- La ricerca verrà illustrata sul *New England Journal of Medicine*

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

CORRIERE DELLA SERA (BS)

Data: 22.04.2020 Pag.: 1,6
Size: 495 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

LO STUDIO CLINICO

Civile, 70 pazienti su 100 migliorano con Tocilizumab

a pagina 6

LA RICERCA

L'analisi sarà pubblicata nel numero di luglio della rivista internazionale Autoimmunity Reviews
Operativi altri gruppi di lavoro di Statale e ospedale

Studio del Civile su 100 pazienti Il 70% migliora con Tocilizumab

Nei pazienti con polmonite Covid-19 la risposta al farmaco Tocilizumab porta a un significativo miglioramento clinico. È l'ipotesi al centro di uno studio di un gruppo di ricercatori dell'Università statale di Brescia che verrà pubblicata nel numero di luglio della rivista internazionale Autoimmunity Reviews.

Lo studio — diretto e coordinato da un gruppo di specialisti di Anestesia e Rianimazione, Malattie Infettive, Reumatologia, Pediatria, Biochimica Clinica e Immunologia della Statale — analizza il comportamento di 100 pazienti con polmonite da Covid-19 (e che avevano sviluppato un'insufficienza respiratoria grave e refrattaria a tutti i trattamenti disponibili) trattati nelle ultime settimane con questo farmaco.

Dei 100 pazienti 43 hanno ricevuto il Tocilizumab nell'unità di terapia intensiva, mentre 57 fuori dalla unità di terapia intensiva per indisponibilità di letti. Di questi ultimi, 37 (65%) sono migliorati e hanno sospeso la ventilazione non invasiva, 7 (12%) pazienti sono rimasti stabili nella unità di terapia intensiva e 13 (23%) pazienti sono peggiorati (10 morti, 3 ricoverati in terapia intensiva).

Dei 43 pazienti trattati in terapia intensiva, 32 (74%) sono migliorati (17 sono stati tolti dalla ventilazione artificiale e sono stati trasferiti in reparto), 1 (2%) è rimasto stabile e 10 (24%) sono deceduti (in una scala di gravità tutti si trovavano in una situazione estremamente grave prima della somministrazione del farmaco).

«Complessivamente — spiega il professor Nicola Latronico dell'Unità operativa di Anestesia e Rianimazione 2 e portavoce dello studio — la condizione respiratoria è migliorata o si è stabilizzata in 77 pazienti (77%), di cui 61, in sede di esame di radiografia del torace, hanno mostrato una riduzione significativa delle lesioni polmonari e 15 sono stati dimessi dall'ospedale». Lo studio bresciano, il più ampio in termini qualitativi e quantitativi, fa seguito ai risultati incoraggianti ottenuti in 20 pazienti in Cina e nei primi due pazienti italiani trattati all'Ospedale Cotugno di Napoli.

Lo studio prende le mosse dal «Vademecum per la cura delle persone con malattia da Covid-19» presentato a metà marzo dalla sezione lombarda della SIMIT (Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali) alla cui redazione hanno partecipato molti docenti e ricercatori dei tre Dipartimenti di Medicina dell'Università statale che operano agli Spedali Civili.

Ai primi di marzo il team dei ricercatori del laboratorio di Virologia diretti dal professor Arnaldo Caruso (direttore del Laboratorio al Civile e Presidente della Società Italiana di Virologia) aveva invece isolato il ceppo di Coronavirus (SarsCoV2) che ha contagiato un paziente bresciano.

Un passaggio fondamentale questo per la comprensione dei meccanismi alla base della patogenicità del virus e per lo sviluppo di farmaci antivirali e vaccini preventivi. Altri gruppi di studio della Statale e degli Spedali Civili sono operativi fin dal primo momento sul Covid-19, nei prossimi giorni alcuni di questi verranno ufficialmente presentati.

Thomas Bendinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

CORRIERE DELLA SERA (BS)

Data: 22.04.2020 Pag.: 1,6
Size: 495 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

BRESCIA
CORRIERE DELLA SERA
Test, è caos sulla ripartenza
PENSIAMO PURE ALLA SCUOLA
L'immunità vincente della personalità
LE TRE PROFEZIE

L'equipe
Gli specialisti di Anestesia e Rianimazione, Malattie Infettive, Reumatologia, Pediatria, Biochimica Clinica e Immunologia dell'Università degli di Brescia (gruppo Cometa – acronimo di Covid-MEdiated hyper-inflammaTory stAte)

43

I pazienti
ricoverati nel reparto di terapia intesiva sono stati trattati con il farmaco: trentadue (74%) sono migliorati

77

I pazienti
la cui condizione respiratoria è decisamente migliorata dopo la somministrazione del farmaco. Per qualcuno non ha avuto effetti

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

LA STAMPA

Data: 28.04.2020 Pag.: 31
Size: 295 cm2 AVE: € 80240.00
Tiratura: 160240
Diffusione: 129474
Lettori: 1132000

SI HA IL 50% DI PROBABILITÀ IN MENO DI VIVERE OLTRE I 70 ANNI

Scatta l'allarme obesità: è la regina di ogni malattia eppure la sottovalutiamo

NICLA PANCIERA

L'obesità è una tragica malattia che altera il funzionamento dell'organismo a tal punto da rubare anni di vita. «È ancora troppo sottovalutata, ma i soggetti obesi hanno il 50% di probabilità in meno di vivere oltre i 70 anni», dice Andrea Lenzi, endocrinologo dell'Università La Sapienza di Roma e coordinatore italiano di Open Obesity Policy Engagement Network, rete internazionale che si occupa di sensibilizzare i decisori sul tema dell'obesità: questa, con il suo fardello di comorbidità correlate, metterà presto a dura prova i sistemi sanitari. Anche in questi giorni se ne è parlato poco ma - dice lo specialsita - «l'eccesso di tessuto adiposo aumenta la gravità e la mortalità del Sars-CoV-2».

Nel nostro Paese sono in «eccesso ponderale» quattro adulti su 10 (42%) e il 60% della popolazione tra i 65 e i 75 anni: ci si aspetta, dunque, che molti pazienti Covid-19 abbiamo questo problema. Secondo l'ultimo rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità, tra i deceduti per il virus il 12,2% era obeso, il 69,7% era iperteso, il 31,9% diabetico e il 27,4% aveva una cardiopatia ischemica: queste ultime tre condizioni sono le complicanze di cui soffre il paziente obeso.

«Si stima che il 44% dei casi di diabete tipo 2 e il 23% dei casi di cardiopatia ischemica - dice Lenzi - siano attribuibili all'obesità o al sovrappeso». Uno studio su oltre 4mila casi Covid della Grossman School of Medicine dell'Università di New York mostra che per il ricovero ospedaliero l'obesità è più importante rispetto all'ipertensione o al diabete. E come si legge in un'analisi dalla «Lille Intensive Care Covid-19» metà dei ricoverati in terapia intensiva per il virus all'ospedale di Lille è obeso, il doppio rispetto agli ospedalizzati per altre ragioni nello stesso periodo dell'anno scorso. E anche il bisogno di ventilazione aumenta con l'indice di massa corporea. Gli autori commentano: «Sorprendentemente l'indice di massa corporea viene raramente citato tra i fattori di rischio riportati nelle prime relazioni cliniche in Cina, Italia e Usa». Eppure, già a metà marzo, Stefan de Hert, ex presidente della Società Europea di Anestesiologia, commentando i dati italiani, aveva scritto che «l'obesità è uno dei principali fattori di rischio per l'accesso alle terapie intensive».

L'obesità non solo complica tutte le procedure, da quelle diagnostiche a quelle di ventilazione meccanica, ma pone il soggetto in una condizione di grande vulnerabilità, tanto che il legame tra obesità e coronavirus è pericoloso anche per i più giovani. «Erano sovrappeso i pochi decessi under 20», spiega Andrea Lenzi. E l'obesità compare tra le patologie pre-esistenti degli under 50 deceduti in Italia.

Tale predisposizione alle complicanze delle malattie infettive delle persone obese si aggiunge all'aumentato rischio di moltissime patologie diverse: cardiovascolari, metaboliche, oncologiche, neurodegenerative. «Il tessuto adiposo in eccesso determina un'infiammazione subclinica cronica, che è alla base di importanti alterazioni del funzionamento dell'organismo, come ad esempio dell'omeostasi endocrino-metabolica». Questo stato persistente di infiammazione di basso grado non riguarda il solo tessuto adiposo ma è di livello sistemico e danneggia così tutti gli altri organi e tessuti e «rende il soggetto più suscettibile anche dal punto di vista immunitario. Si è visto, infatti, che alcune chitochine sono alterate in senso pro-infiammatorio, ma il colloquio molecolare tra adipociti e sistema immunitario, pur studiato, non è ancora del tutto chiaro».

Dobbiamo «fermare questo dramma». Come? È un tema di grande rilevanza sociale, essendo l'obesità un indicatore di cattiva salute associato alla povertà e dipendente da una serie di fattori sociali ed economici, come l'accesso all'istruzione, alle cure mediche, al cibo sano, alle opportunità lavorative e di svago. Per Lenzi, che è anche presidente dell'Health City Institute, la soluzione per contrastare l'epidemia «sta nel ricordare che la salute è un bene comune, che si persegue adottando un'ottica di comunità e non di individuo, che è poi quello che è emerso anche in questa tragedia della pandemia. La ricerca fa passi da gigante, la medicina è potentissima, ma non può fare tutto. I medici non possono farcela da soli. Ci vuole l'azione concertata di tutti». —

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

LaVerità

Data: 28.04.2020 Pag.: 12,13
Size: 366 cm2 AVE: € 1830.00
Tiratura: 73382
Diffusione: 31311
Lettori:

EMERGENZA CORONAVIRUS
Spunta fuori un'altra azienda dei misteri a cui sono stati dati 4,7 milioni di Zinga
Nell'attesa che arrivi un vaccino possiamo resistere al Covid-19

Nell'attesa che arrivi un vaccino possiamo resistere al Covid-19

Terapia subintensiva, farmaci anti artrite e siero iperimmune. Ora la cura è possibile

di **MADDALENA GUIOTTO**

■ La cavalcata del coronavirus sta finalmente iniziando a rallentare: sono dimezzati i pazienti in terapia intensiva e si riducono i contagi. Il Covid-19 «non può più uccidere», dice **Maurizio Viecca**, cardiologo dell'ospedale Sacco di Milano, in un video che circola su Twitter. Forse è un po' troppo ottimista, ma qualche passo avanti per difendersi dal virus è stato fatto, in questi tre mesi. Non c'è ancora una cura, ma sono in corso di validazione dei protocolli per difendersi ed evitare l'aggravamento del Covid.

È inutile illudersi di avere un vaccino a breve. Se tutto andrà bene, dicono gli esperti, arriverà tra un anno, senza contare i tempi di produzione. La vera incognita però resta l'efficacia. Come è noto, non è ancora certo che gli anticorpi (Igg) prodotti dall'organismo per eliminare il virus durino nel tempo. Per lo stesso motivo ci sono dubbi sull'efficacia degli esami sierologici che, individuando la presenza di Igg, definiscono se c'è stato un contatto con il virus, ma non garantiscono la protezione da un nuovo contagio. Sull'orizzonte delle cure, «a inizio epidemia», spiega **Giuseppe Remuzzi**, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, «contro Covid-19 si è pensato di utilizzare degli antivirali (lopinavir e ritonavir) già in uso contro l'Hiv. Purtroppo però, dopo le prime somministrazioni, uno studio pubblicato dal *New England journal of medicine* ha dimostrato che nello stadio avanzato della malattia, cioè quando servirebbero, questi farmaci non funzionano». Gli fa eco **Massimo Galli**, direttore del reparto di malattie infettive dell'ospedale Sacco che osserva come, sull'antivirale remdesivir, «i risultati vanno poco al di là dell'aneddoto». In uno studio su 53 pazienti, il farmaco ha migliorato il quadro clinico, in termini di richiesta di ossigeno, di 33 soggetti e 17 di questi hanno potuto abbandonare la ventilazione meccanica. In una sperimentazione più ampia però, remdesivir, sviluppato da Gilead per l'Ebola, non avrebbe dimostrato l'efficacia sperata.

Migliori notizie arrivano sul trattamento di altre condizioni scatenate dal virus e responsabili dell'aggravarsi del quadro clinico, grazie a una struttura ospedaliera finora inedita: la terapia subintensiva. «È un nuovo modello di presa in carico di pazienti con Covid», spiega **Andrea Vianello**, direttore dell'Uoc di fisiopatologia respiratoria all'ospedale di Padova. Sicuramente importante, a questo livello, è stato l'impiego del tocilizumab, il farmaco usato per l'artrite reumatoide e in grado di spegnere la tempesta infiammatoria scatenata, in alcune persone, dal Covid-19. «In pazienti con quadro clinico conclamato, ma non in uno stadio non avanzatissimo», spiega **Vianello**, «il farmaco riduce il rischio di intubazione e accesso alla terapia intensiva». I dati sui primi 100 pazienti trattati con tocilizumab presso gli Spedali Civili di Brescia mostrano che il 77% ha avuto un miglioramento delle condizioni respiratorie. Sull'uso di eparina, da alcuni acclamato come il farmaco della svolta, è cauto il pneumologo. «Non è una novità terapeutica», spiega, «è un farmaco usato di routine nei pazienti ospedalizzati per evitare eventi trombotici dovuti all'immobilizzazione. In alcuni, con un più alto rischio di coagulazione, alcuni suggeriscono un dosaggio più elevato, ma non c'è ancora un consenso».

Promette bene invece la terapia con il plasma di pazienti guariti, definito siero iperimmune per l'elevata concentrazione di anticorpi contro il Sars-Cov-2. «Si impiega in un quadro clinico conclamato, quando il paziente non risponde alla terapia standard», dice **Vianello**. I limiti sono legati al numero basso dei donatori idonei e anche per questo alcune aziende stanno lavorando alla sintesi di anticorpi.

Notizie positive arrivano anche dal territorio, dove il virus va «stanato», come sostiene anche **Pierluigi Viale**, direttore delle malattie infettive del Sant'Orsola di Bologna. Il suo modello di sorveglianza attiva vede i medici di medicina generale, dotati di protocollo specifico, segnalare e inviare i casi sospetti, in base alla gravità, al pronto soccorso dove un infettivologo procede alla diagnosi e alla cura. Nelle prime settimane di test, si sono avuti ottimi risultati somministrando, nei primi giorni, la clorochina eventualmente associata ad altri antivirali e antibiotici.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

LaVerità

Data: 28.04.2020 Pag.: 12,13
Size: 366 cm2 AVE: € 1830.00
Tiratura: 73382
Diffusione: 31311
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

AUTOREVOLE Massimo Galli, immunologo del Sacco di Milano [Ansa]

IL MATTINO

Data: 28.04.2020 Pag.: 1,8
Size: 436 cm2 AVE: € 52320.00
Tiratura: 52131
Diffusione: 34244
Lettori: 545000

La giungla dei test per ripartire imprese nel caos

▶Il fai date te per gli esami sierologici ai dipendenti
In Campania mancano anche i laboratori autorizzati

Nando Santonastaso

Tra il "fai da te" di alcune grandi firme del sistema produttivo nazionale e i dubbi della comunità scientifica; tra le fughe in avanti di Regioni del Nord e lo stop ai laboratori privati deciso da altre, in attesa del Piano del governo. «Benvenuti» nella confusione molto italiana sui test sierologici rapidi visti dal versante imprese. In Campania? Mancano laboratori autorizzati. *A pag. 8*

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La giungla dei test per i lavoratori le imprese nel caos

▶In attesa del piano del governo prevale la confusione di regole diverse per regione

▶Pesa la scelta del Cura Italia di equiparare l'infezione da Covid all'infortunio sul lavoro

IL FOCUS

Nando Santonastaso

In ordine sparso, tra il "fai da te" di alcune grandi firme del sistema produttivo nazionale e i dubbi della comunità scientifica; tra le fughe in avanti di alcune Regioni del Nord e lo stop ai laboratori privati deciso da altre, in attesa del Piano annunciato dal governo. Benvenuti, si fa per dire, nella confusione molto italiana sui test sierologici rapidi visti dal versante delle imprese. Specie di quelle che stanno per ripartire e i cui titolari, incerti e disorientati, arrivano all'appuntamento già con una robusta preoccupazione: dover affrontare il rischio di contenziosi anche di natura penale (li prevede il decreto "Cura Italia" del governo) nel caso di contagi da Coronavirus tra i dipendenti alla ripresa dell'attività. «Considerare i lavoratori contagiati dal Covid-19 alla stregua di quelli che subiscono infortuni sul lavoro, e devono essere quindi automaticamente iscritti nel registro dell'Inail, impone un'attenta riflessione, ferma restando la priorità di garantire la salute e la sicurezza ad ogni lavoratore», dice Gianluigi Traettino, presidente di Confindustria Caserta, tra i più attenti sull'argomento.

Di sicuro, finora, nessun atto del governo né i protocolli siglati dalle forze sociali a livello nazionale prevedono l'obbligatorietà dei test sierologici, la cui effettiva validità scientifica e dunque legale rimane peraltro in discussione. Il governo ha annunciato un Piano nazionale per le categorie più esposte (sanitari e forze dell'Ordine) affidandosi ad un fornitore unico: ma Confindustria eccepisce che così «si espone l'Italia al rischio di approvvigionamento e di tagliarla fuori dall'innovazione».

Non a caso, e ben prima dell'arrivo dei kit di Abbott,

IL MATTINO

Data: 28.04.2020 Pag.: 1,8
Size: 436 cm2 AVE: € 52320.00
Tiratura: 52131
Diffusione: 34244
Lettori: 545000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

molte imprese hanno deciso di fare da sole per accelerare il più possibile la ripartenza in sicurezza. Come la Ferrari che ha proposto ai 4mila dipendenti di Maranello su base volontaria di sottoporsi al test curato da Lifebrain, il più grande network di laboratori d'analisi in Italia, allargandolo anche a familiari e fornitori. O ArcelorMittal, che tra Taranto e Cornigliano, in Liguria, è pronta a lanciare un maxipiano di analisi sierologiche tra i circa 10mila lavoratori, anche in questo caso su base volontaria e tutelando la privacy. Ma sono state infine le disponibilità di test rapidi offerti da laboratori e centri medici, soprattutto nelle Regioni come Veneto e Lombardia che per prime hanno rotto gli indugi aprendo all'esecuzione dei test.

Solo che non sempre la mossa ha dato risultati condivisi: proprio in Lombardia, ad esempio, il via libera ha scatenato una fortissima polemica tra aziende concorrenti. In Emilia-Romagna, la Regione ha dovuto bloccare il "fai da te", imponendo il ricorso ai soli laboratori privati autorizzati. In Piemonte le aziende di Confindustria attendono l'ok della giunta regionale per un piano che tra test e tamponi punta a mappare 1.800 persone al giorno. Lo stesso hanno in mente gli artigiani della Cna di Pesaro e Urbino che parlano di 3mila analisi sierologiche se arriverà l'ok della Regione Marche.

In Campania, invece, nessuna apertura della Regione ai laboratori privati e dunque, di fatto, niente test in attesa delle decisioni del governo. «Li avremmo pagati volentieri noi ai nostri dipendenti – dice Stefania Brancaccio di Coelmo, azienda leader nell'energia, con circa 120 dipendenti, che non ha mai interrotto la sua attività – e non sarebbe stato un costo trascurabile considerato che bisogna ripeterli periodicamente. Ci è stato detto che potevamo anche farli ma senza il via libera dell'Asl di riferimento non avrebbero avuto alcun valore legale. Noi però siamo nell'area Asi di Marcianise, una delle più grandi d'Italia, dove ogni giorno arrivano migliaia di lavoratori: sono sicura che molte altre aziende avrebbero voluto procedere privatamente».

I TRASPORTI

Cauti i sindacati: «Ora che è stata fatta la gara di appalto per il test unico è assai probabile che anche il sistema produttivo verrà coinvolto – dice Giovanni Sgambati, segretario generale della Uil Campania –. Mi pare però che nessuno si sia ancora posto il problema dei mezzi di trasporto su cui migliaia di lavoratori raggiungono le loro aziende: che senso ha sottoporli a test preventivi se rischiano di essere contagiati su un bus o in metropolitana?».

ARCELORMITTAL A TARANTO FARÀ ANALISI SIEROLOGICHE AL PERSONALE MA SU BASE VOLONTARIA

la Repubblica
Fondatore Eugenio Scalfari

Data: 30.04.2020 Pag.: 11
Size: 163 cm2 AVE: € 27873.00
Tiratura: 286505
Diffusione: 220895
Lettori: 1883000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Il commento

Quei dubbi sull'immunità che allarmano gli scienziati

di **Luca Fraioli**

Quella per il vaccino è una corsa contro il tempo. E il fatto che a pochi mesi dalla comparsa del coronavirus sulla scena mondiale ci siano già aziende farmaceutiche pronte alla sperimentazione sugli esseri umani per testarne l'efficacia è un'ottima notizia. Ma oggi, purtroppo, creare un vaccino capace di proteggere dal Covid 19 è anche una corsa contro le evidenze scientifiche. Ci sono troppe cose che gli scienziati ancora non hanno compreso. E molte riguardano proprio la risposta del nostro sistema immunitario al coronavirus: se si contrae l'infezione si producono anticorpi? E se sì, succede in egual misura in tutti gli individui o c'è chi reagisce meglio al contagio? La presenza di anticorpi è sinonimo di immunità? E se si è diventati immuni si può però restare contagiosi e diffondere dunque il virus? L'immunità quanto dura? Tutta la vita o pochi mesi? Sono domande che al momento non hanno risposta, nonostante un database colossale a disposizione degli studiosi: oltre 3 milioni di casi e quasi un milione di guariti. Eppure finora l'unica certezza è l'assenza di certezze, come ha ammesso pochi giorni fa l'Organizzazione mondiale della sanità: «Non c'è alcuna evidenza che le persone guarite dal Covid 19 e dotate di anticorpi siano protette da una seconda infezione». Un duro colpo per chi confidava nei test serologici per dare ai cittadini una patente di immunità. Ma la nebbia che avvolge l'interazione tra coronavirus e sistema immunitario disorienta anche chi lavora al vaccino. Perché i vaccini simulano l'agente patogeno che vogliono combattere, stimolando l'organismo a produrre gli opportuni anticorpi: ma se il contatto con il virus non ci rende immuni, può farlo una molecola costruita in laboratorio?

E' la scommessa su cui stanno puntando governi e colossi farmaceutici. E l'auspicio è che la vincano nel più breve tempo possibile. Ma è bene ricordare che analoghe partite con i virus hanno dato talvolta esito negativo. Il caso più eclatante resta quello dell'Hiv: per anni si è cercato inutilmente un vaccino, anche in Italia, dove sono stati spesi a partire dal 1998 poco meno di 30 milioni di euro senza raggiungere l'obiettivo. Dunque ci sono virus per i quali il vaccino non si può fare. Speriamo che il coronavirus non sia tra questi. C'è però un vaccino che funziona e andrebbe fatto il prossimo autunno, quello anti-influenzale. Salverà vite e permetterà ai medici di distinguere subito tra malanno di stagione e Covid 19, se la pandemia dovesse rialzare la testa ai primi freddi.